TRIESTE, Domenica 31 Maggio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6987
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO*

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

La battaglia in Marmarica
prosegue con immutata asprezza

L'aviazione moltiplica i suoi interventi: basi logistiche ed aeroporti del nemico bombardati con efficacia - Otto velivoli abbattuti dai nostri caccia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 30 maggio 1942-XX: Bollettino 729:

La lotta continua in Marmarica con immutata asprezza: il nemico oppone accanita resistenza all'azione delle unità di fanteria e motocorazzate dell'Asse impegnate in duri combattimenti.

L'aviazione ha moltiplicato i suoi interventi nel campo tattico e sulle retrovie nemiche: numerosi carri armati, autoblindo e camionette sono stati incendiati o distrutti, centinaia di automezzi colpiti ed immobilizzati, basi logistiche ed aeroporti efficacemente bombardati con visibile efficacia.

I nostri cacciatori hanno abbattuto 8 velivoli avversari. Un aeroplano inglese veniva costretto ad atterrare a sud di [illegible]. L'equipaggio è stato catturato. Due nostri aerei non hanno fatto ritorno.

L'incursione aerea britannica su Catania e dintorni ha avuto luogo nella scorsa notte; sono segnalati lievi danni ad alcuni fabbricati di Nicolosi e Misterbianco e in quest'ultima località 6 morti e 15 feriti.

I superstiti del „Maryland„ e lo stratagemma di Washington

Berlino, 30

La notizia diramata in lingua portoghese dalla Radio di Nuova York, secondo cui all'alba del 19 maggio sono stati raccolti a bordo del piroscafo argentino «Rio Iguazu» alcuni superstiti della corazzata americana della classe «Maryland», affondata dal sommergibile italiano «Barbarigo» viene posta nel massimo rilievo da questa stampa. Si sottolinea ironicamente come il Dipartimento della Marina statunitense, non avendo ormai più l'ardire di opporre all'opinione pubblica mondiale che ha capito la verità, sia ricorso al miserevole stratagemma di far diffondere dalla radio in un'unica lingua alcuni particolari sull'affondamento, sperando di poter in tal modo passare in sordina la conferma autentica di questa gravissima perdita. Il Lokal Anzeiger definisce tale tentativo ignobile e meschino ed osserva che se il Dipartimento della Marina nordamericana è ormai costretto a ricorrere a simili espedienti significa che il colpo inferto dal «Barbarigo» alla flotta statunitense è di tale portata che una sua conferma ufficiale potrebbe seriamente pregiudicare gli ambienti responsabili di Washington.

Sotto un titolo a tre colonne, il Völkischer Beobachter pubblica a sua volta la notizia diffusa dalla radio nuovayorkese unendovi una fotografia del valoroso capitano di fregata Enzo Grossi e mettendo in rilievo come secondo le dichiarazioni dei marinai superstiti, la nave da battaglia è colata a picco esattamente in 1 minuto dopo essere stata colpita dai siluri del «Barbarigo». Siamo certi, conclude il giornale, che il popolo americano dovrà attendere ancora a lungo una conferma ufficiale in proposito, come attende tuttora, e sono già passati 6 mesi, una conferma ufficiale delle disastrose perdite subite dalla Marina da guerra americana a Pearl Harbor.

Grande rilievo a Tokio all'offensiva in Cirenaica

Tokio, 30

La stampa giapponese del pomeriggio, specialmente l'Asahi, dedica molto spazio alle notizie provenienti da Roma e da Lisbona, riguardanti l'offensiva sferrata dalle forze dell'Asse in Libia.

...arziale sfilata dinanzi alla Maestà del Re Imperatore in una località dell'Italia settentrionale

Il Senato approva per acclamazione il bilancio degli Esteri

Un'ampia esposizione di Ciano

«Alla tenacia del nemico noi opporremo una ancora più dura e irriducibile volontà di combattimento. Questa volontà è il pegno sicuro della vittoria che il popolo italiano saprà raggiungere»

Roma, 30

La Commissione di Finanza e quella degli Esteri, Scambi e Dogane si sono insieme riunite per lo esame e l'approvazione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Presiede il Presidente del Senato, Suardo. Sono presenti il ministro per gli Esteri, il Segretario del Partito, i ministri per le Corporazioni, per la Cultura Popolare e per gli Scambi e Valute e i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per l'Interno, per le Finanze, per i Lavori Pubblici, per le Corporazioni.

Il senatore Maraviglia afferma che l'approvazione che il Senato darà al bilancio in esame rispecchia fedelmente il sentimento del popolo italiano nella sua incondizionata solidarietà col pensiero e l'azione del Governo.

Il sen. Parodi Delfino parla dell'Albania e delle grandi possibilità di sviluppo economico che essa offre, non solo nel campo agricolo, zootecnico e minerario, ma anche per la sua posizione geografica. Il sen. Aloisi esprime la convinzione che l'Italia e il Giappone abbiano comuni molte caratteristiche morali e spirituali e che questa loro simiglianza porterà a un facile accordo nella zona di intercambio tra gli spazi vitali delle due Nazioni.

Il relatore Salata ringrazia gli oratori e rinuncia a parlare.

Stati Uniti e Russia

Rivolto un cordiale ringraziamento al relatore sen. Salata e ai membri della Commissione che avevano preso la parola, il ministro degli Esteri ha iniziato la sua esposizione dicendo che la politica italiana nei confronti dell'Inghilterra ha consistito e consiste nel fare la guerra alla Granbretagna dovunque le possibilità di attacco e di combattimento si siano manifestate, farla con violenta energia, in terra, in cielo e nel mare, riportando successi e impegnando ingenti forze, talchè può affermarsi che l'apporto dell'Italia al conflitto fin dalla sua prima fase sia stato anche nel settore militare fondamentale e come tale particolarmente apprezzato dai nostri alleati.

Il ministro ha quindi reso omaggio all'eroismo dei camerati combattenti di ogni arma e su ogni fronte, rivolgendo ad essi il più grato e commosso pensiero.

Il conte Ciano è poi passato ad illustrare gli avvenimenti internazionali dell'ultimo anno, fermandosi particolarmente a documentare nei suoi aspetti politici e diplomatici, la fase attuale del conflitto, che ha assunto in questi ultimi mesi, con l'intervento nella guerra del Giappone, degli Stati Uniti e della Russia, il carattere di un urto mondiale di forze. Tracciando la genesi dell'intervento americano nella guerra, il conte Ciano ha ricordato le storiche parole pronunciate dal Duce l'11 dicembre, allorchè disse che era stato attraverso una «serie infinita di provocazioni», che l'America aveva fatto precipitare fatalmente il conflitto. Formalmente questo si è iniziato solo sei mesi or sono: in pratica la neutralità americana non è stata per due anni che uno schermo dietro il quale il Governo americano ha tenacemente lavorato per aiutare la Granbretagna.

Il conte Ciano ha quindi messo in rilievo i tentativi fatti dal Governo di Washington per trascinare in guerra anche i Paesi dell'America latina, e la resistenza opposta da questi Stati che chiesero ed ottennero la convocazione della Conferenza di Rio, la quale si chiuse senza quell'unanime presa di posizione contro le Potenze del Tripartito che costituiva lo scopo precipuo dell'azione di Washington. Dai risultati della Conferenza, sono usciti i legami spirituali che uniscono l'Italia ai Paesi, Argentina e Cile, che hanno saputo affermare la indipendenza della loro politica estera.

Il ministro Ciano è quindi passato a parlare del conflitto con la Russia. Egli ha ricordato come la politica italiana sia sempre partita dal concetto realistico che un urto violento tra le Potenze dell'Asse e il bolscevismo si sarebbe necessariamente prodotto. Non solo per il dissidio ideale che ha sempre diviso queste Potenze dalla Russia ma perchè era loro vitale necessità difendersi dalla pressione russa verso Occidente e dall'attacco che il bolscevismo muoveva alla struttura civile dell'Europa. Questo fu visto chiaramente dal Duce che con la sua politica lungimirante riconobbe nella guerra di Spagna i primi segni di questo conflitto, e dalla esperienza della guerra spagnola trasse la convinzione che era necessario preparare diplomaticamente un fronte antibolscevico, convinzione divisa dalla Germania e dal Giappone, e che dette origine al Patto Anticomintern, concluso nel 1937. La politica seguita dalla Russia nel corso del conflitto europeo doveva dare poi la prova di quelli che erano i reali intendimenti del Governo sovietico. La Russia concluse, come è noto, nell'agosto del 1939, un trattato con la Germania ma a questo trattato non tenne mai minimamente fede.

Un fermo alle mire sovietiche

Poche settimane dopo averlo concluso, essa iniziava la sua avanzata verso l'Occidente, prima occupando parti della Polonia e i Paesi Baltici, poi attaccando la Finlandia, poi infine strappando la Bessarabia alla Romania. Questa avanzata era chiaramente diretta a precostituire le posizioni dalle quali la Russia si sarebbe mossa per attaccare la Germania e i Balcani e spingersi verso l'Egeo e l'Adriatico.

Di fronte a questa minaccia, la Germania e l'Italia decisero nell'estate del 1940, di creare una prima linea di resistenza e di sbarramento, assumendosi la garanzia dei confini romeni, e mettendo un fermo alle mire sovietiche nei Balcani. Da allora si aprì in realtà il conflitto con la Russia che doveva sboccare nella guerra, guerra essenzialmente di preservazione e di difesa dal cui risultato dipende la conservazione di quel patrimonio di civiltà al quale noi siamo attaccati più che alla nostra stessa vita, e alla quale l'Italia fascista ha dato il contributo di un Corpo di spedizione che si è eroicamente battuto e si prepara a dare un contributo ancora maggiore, perchè la parte da lei presa nella lotta sia equamente proporzionata alla sua potenza e alla sua volontà di combattimento.

Ma molto prima che il conflitto con la Russia avesse inizio, l'Italia e la Germania si erano preparate diplomaticamente ad affrontare la Russia, rafforzando il fronte antibolscevico e disponendo nel bacino danubiano-balcanico le condizioni necessarie per resistere alla pressione sovietica.

La collaborazione con la Croazia

Il ministro Ciano è passato quindi a fare un ampio quadro della politica delle Potenze dell'Asse in questo settore, di importanza così essenziale per la difesa degli interessi italiani. Gli obiettivi immediati che le Potenze dell'Asse si proposero furono: la distruzione delle ultime tracce della politica piccolointesista, la revisione delle frontiere tra Ungheria e Romania e tra Romania e Bulgaria, e l'espulsione dell'Inghilterra dalla Grecia. Questa azione fu condotta dall'estate del 1940 all'estate del 1941 attraverso una serie di iniziative diplomatiche e militari, che da una parte portarono alla costituzione di un blocco di Stati che aderendo al Tripartito, diventarono i nostri alleati, dall'altra all'occupazione della Grecia e a un nuovo assetto ai territori dell'ex Jugoslavia. Questo permise di affrontare il conflitto con i Sovieti con la solidarietà attiva anche degli Stati dell'Europa sudorientale, tre dei quali hanno preso le armi contro la Russia.

Il conte Ciano è passato quindi ad esaminare i problemi derivanti dalla disgregazione della Jugoslavia, e a definire le linee direttrici fissate dal Duce in questo settore: soluzione della questione adriatica, per assicurare all'Italia il controllo di questo mare, indipendenza del Montenegro, completamento territoriale dello Stato albanese, stretta collaborazione con la Croazia.

Illustrati brevemente gli accordi italo-croati del maggio 1941, il conte Ciano ha esposto tutta la complessa opera svolta dall'Italia per assicurare la integrità e stabilità dello Stato croato, mediante l'energica azione delle sue truppe, e sviluppare la collaborazione italo-croata in tutti i settori e particolarmente nel settore economico, mercè l'opera della commissione permanente presieduta dal sen. conte Volpi di Misurata. Fra i risultati raggiunti il ministro Ciano ha ricordato la soppressione della frontiera doganale tra Dalmazia e Croazia, la costituzione di una Società finanziaria italo-croata per la esecuzione dei lavori di pubblica utilità in Croazia, e la cessione in sfruttamento alla nostra Milizia forestale della ricchezza boschiva esistente nei territori occupati dalle nostre truppe.

Montenegro e Grecia

Il conte Ciano ha poi parlato della situazione in Montenegro e in Grecia. Nel Montenegro prosegue attivamente l'opera intesa ad avviare il Paese verso una piena autonomia, nell'ambito dell'influenza italiana.

La situazione della Grecia è caratterizzata dalle difficoltà economiche, soprattutto alimentari.

L'Italia, d'accordo e col concorso dell'alleata Germania, ha fatto e fa tutto quanto è nella sua possibilità per venire incontro ai bisogni della popolazione civile greca. Al riguardo, il conte Ciano ha fornito alla commissione una serie di dati precisi che documentano il nostro sforzo, ed ha rilevato come le prospettive per l'avvenire siano migliori. Politicamente la situazione è tranquilla, grazie alla vigile opera dei nostri organi militari e civili.

Il ministro degli Affari Esteri è passato quindi a parlare dell'Albania. L'esperienza, egli ha detto fra l'altro, che l'Italia ha compiuto e compie in Albania, ha dimostrato che anche nel campo dei più delicati interessi può essere stabilita una fruttuosa solidarietà fra i popoli.

Nonostante lo stato di guerra l'Italia ha tenacemente perseguito il suo scopo che è di fare di questo Paese una parte viva ed operosa del nostro sistema imperiale. Nel campo economico abbiamo sistematicamente svolto il nostro piano di potenziamento delle energie locali.

Risveglio di vita in Albania

Ma il settore in cui la nostra opera ha assunto un'importanza che oltrepassa di gran lunga il quadro dei problemi contingenti è quello politico. La guerra italo-greca ha imposto al popolo albanese dei sacrifici notevoli: esso li ha affrontati con ferma decisione.

Il contegno degli Albanesi durante la guerra italo-greca è stato in ogni istante esemplare, ispirato alla più calda fedeltà all'unione fra i due Paesi, alla più ferma fiducia nella vittoria delle nostre armi. I camerati Albanesi hanno combattuto e sofferto accanto ai fratelli italiani per la comune vittoria. La vittoria, alla quale hanno così apportato un contributo concreto, ha risvegliato energie spirituali, delle quali il Governo Kruja è l'espressione e che l'Italia, lungi dal voler soffocare, stimola e conforta con il suo sempre vigile appoggio. Il raggiungimento della Grande Albania ha premiato la fiducia degli Albanesi ed ha aperto nel contempo un più vasto campo di azione alle nostre possibilità imperiali.

L'Italia è oggi presente nel centro della Penisola balcanica — nella valle del Vardar e nella valle della Morava — il che ci dà un confine comune con l'amica Bulgaria, e attraverso di essa, una via per i nostri traffici verso l'Egeo ed il Mar Nero. L'Albania, soltanto con l'annessione dei territori ex jugoslavi del Kossovo e del Dibrana, si è accresciuta di una popolazione di 800.000 abitanti e di una superficie di 15.000 chilometri quadrati con vaste piane rigogliose di frumento, e ricche nel sottosuolo di cromo, di manganese, di piombo e di zinco.

Il conte Ciano ha quindi trattato brevemente dei rapporti italo-francesi dopo l'armistizio, illustrandone il carattere e mettendo in rilievo il loro del tutto armonico parallelismo con i rapporti franco-germanici.

Egli è passato poi a dare notizia delle buone relazioni dell'Italia con la Turchia, la Svizzera e la Spagna, della quale ha particolarmente accennato al cordiale atteggiamento di solidarietà con le Potenze dell'Asse tenuto durante tutto il corso della guerra.

Una guerra sola

Esaurito così l'esame dei singoli problemi, il conte Ciano ha dato un quadro della politica generale dell'Italia nel sistema delle sue alleanze mettendo in rilievo l'intima e costante collaborazione, la profonda intesa, l'assoluta solidarietà che lega l'Italia alla Germania e al Giappone. I nostri Governi e i nostri popoli hanno la perfetta coscienza che quella che essi combattono è, su molteplici fronti, una guerra sola. La loro collaborazione è quindi improntata non solo alla più completa lealtà, ma anche alla precisa decisione di far fronte con ogni sforzo a tutti gli impegni che le Potenze del Tripartito si sono mutuamente assunti.

Dopo aver illustrato il carattere di questa cooperazione, il conte Ciano ha ricordato che non è solo la fraternità di armi che unisce camerati italiani, camerati tedeschi e camerati giapponesi, ma è anche una visione unica della guerra ed un unico piano, nel cui quadro operano, in Russia come in Africa, nel Mediterraneo come nell'Adriatico e nel Pacifico, e passando di vittoria in vittoria, le forze delle tre Potenze, alle quali il ministro ha inviato il suo saluto reverente e commosso. Il conte Ciano ha concluso la sua esposizione con una rapida sintesi delle operazioni militari che le Potenze del Tripartito attualmente conducono

Un esempio

Sacrosanta deve dirsi la punizione inflitta ad alcuni indegni avanzi di un'aristocrazia infrollita che la sera del 9 maggio non avevano trovato di meglio che festeggiare un arnese ben noto dello spionaggio americano in Roma. Il provvedimento ci fa immenso piacere per due ragioni. Innanzi tutto perchè è un esempio di cui era più che mai sentito il bisogno. Mentre la totalità del popolo italiano partecipa in diversi modi, ma con eguali sacrifici e altissimo senso del dovere alla guerra, non è ammissibile che ci siano dei disertori della disciplina nazionale i quali, oltre tutto, fanno ostentazione di disfattismo. Il blasone non dev'essere un privilegio per tradire la Patria, come non lo deve essere uno stato sociale fondato sulla ricchezza. Chi ha la fortuna di un nome onorato, non ha che un modo di serbarselo intatto: quello di essere un buon cittadino. Conti e contesse indegni di questa elementare necessità potrebbero essere legati in mazzo e regalati a buon mercato a quella buona società anglo-americana che di solito, in passato, risolveva il problema dei loro bilanci familiari.

La seconda ragione che ci soddisfa è che il provvedimento sia stato adottato a Roma. Alcuni angolini della Capitale meritavano una lezione di questo genere. Dobbiamo dire che il Regime è proprio sulla buona strada. E il popolo — che è sano e consapevole delle ragioni di questa guerra — batte le mani.

Quartier generale del Führer comunica:

La battaglia per Karkov è terminata
con l'annientamento delle Armate rosse 6.a 9.a e 57.a

I prigionieri ammontano a 240 mila - Il bottino: 1249 carri armati, 2026 cannoni, 538 velivoli - Nuovi attacchi contro il convoglio diretto a Murmansk

Berlino, 30

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario:

«La battaglia per Karkov è terminata». Nel settore del fronte del Feldmaresciallo von Bock, le Armate del generale von Kleist e del generale di truppe corazzate Paulus hanno trasformato la difesa da poderosi grandi attacchi nemici in una superba vittoria d'annientamento. Un Corpo d'armata romeno al comando del generale Cornelio Dragalina, nonchè una formazione ungherese, una italiana ed una slovacca, hanno, fianco a fianco con le truppe germaniche, combattuto ed aggiunto nuova gloria alle loro bandiere. Le formazioni aeree del generale Löhr e del generale di squadra aerea Pflugbein, hanno appoggiato con suprema dedizione i combattimenti dell'Esercito nella difesa come nell'attacco ed hanno eliminato l'Arma aerea nemica dal campo. La 6.a, 9.a e 57.a Armate sovietiche con circa 20 Divisioni di fucilieri, 7 Divisioni di cavalleria e 14 Brigate corazzate sono annientate.

Il numero dei prigionieri è salito a 240.000. Le perdite sanguinose dell'avversario sono oltremodo gravi. Il numero del materiale bellico catturato o distrutto in combattimenti ammonta a 1249 carri armati, 2026 cannoni, 538 velivoli e innumerevoli quantità di armi e bottino.

Il Bollettino ordinario dice:

Nel settore centrale del fronte è in corso l'annientamento di gruppi di forze nemiche accerchiate.

Nel settore nord, un nostro attacco locale è stato vittoriosamente proseguito.

Sul fronte d'assedio di Leningrado l'Arma aerea ha condotto duri attacchi contro il traffico dei rifornimenti sovietici sul lago Ladoga.

Nel corso di attacchi notturni di apparecchi germanici da combattimento contro fabbriche di armamento della città di Gorki, si è osservato il centramento di bombe con successivo scoppio di incendi in impianti industriali.

Nelle acque dell'Estremo Nord, la Marina da guerra e l'Arma aerea hanno proseguito, nonostante il tempo sfavorevole, i loro attacchi contro il convoglio destinato all'Unione sovietica. Un sottomarino ha affondato una nave di 6000 tonnellate e ne ha danneggiate 2 altre con siluri. Apparecchi da combattimento hanno incendiato due grandi navi da carico.

In Africa settentrionale prosegue la battaglia.

Nell'Inghilterra orientale l'Arma aerea ha bombardato nella notte sul 30 maggio il porto di imbarco di Grimsby alle foci dell'Humber nonchè la regione portuale di Great Yarmouth.

Bombardieri britannici hanno nuovamente condotto nella scorsa notte un attacco su Parigi che ha provocato vittime fra la popolazione civile, soprattutto alla periferia. 6 dei velivoli attaccanti sono stati abbattuti, 2 altri bombardieri britannici sono stati fatti precipitare sul Golfo tedesco.

Battelli vedetta e navi di scorta del Comando della sicurezza del Mare del Nord, hanno abbattuto in ventiquattro ore 10 bombardieri britannici di cui 8 nel corso di efficace difesa da attacchi aerei nemici su convogli ad essi affidati.

Lo stormo da caccia «Udet» ha conseguito il 28 maggio la sua duemillesima vittoria aerea.

Il commento più efficace all'odierno comunicato straordinario è costituito non soltanto dalla cifra dei prigionieri e da quella del bottino, ma anche da due cartine riprodotte da tutti i giornali della sera. La prima presenta il quadro della situazione nella fase culminante dell'offensiva di Timocenko. Le ingentissime forze sovietiche erano riuscite a sfondare le linee tedesche e a spingersi fino alle porte di Krasnograd. Già stava per svilupparsi una duplice manovra accerchiante per prendere alle spalle e rispettivamente per piantare un cuneo a tergo delle forze tedesche nel bacino del Donez. La zona di operazioni scelta dal Maresciallo Timocenko per il grande attacco non superava i 3.500 kmq. vale a dire era 1000 km. più vasta dell'intera Penisola di Kerc. Obiettivo primo e principale di Timocenko era di sorprendere ed annientare le divisioni tedesche che da questo inverno tenevano la linea Kramatorskaia-Bralakleja. Lo attacco, lanciato su un fronte di appena 60 km. con mezzi enormi non riuscì a realizzare questo obiettivo. Alla valanga sovietica venne opposta una grande resistenza che attutì gradatamente il colpo, creando infine la trappola in cui il nemico venne a cacciarsi.

Il tenente di vascello Marco Revedin, comandante del sommergibile che ha affondato in Atlantico un piroscafo di 7000 tonnellate (Boll. 719).

Hitler parla
a 10 mila giovani ufficiali

Berlino, 30

Il Führer ha parlato oggi al Palazzo dello Sport ad ufficiali di nuova nomina e ad aspiranti ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Arma aerea. Prima che il Führer prendesse la parola, il Feldmaresciallo Keitel ha annunziato presenti 10.000 giovani ufficiali ed aspiranti ufficiali.

Richiamandosi agli insegnamenti della storia tedesca, il Führer ha indicato ai giovani soldati i compiti che li attendono quali ufficiali delle Forze Armate nazionalsocialiste. Accennando alla grandiosa difensiva dello scorso inverno il Führer ha spiegato come l'attività del comandante si riveli nel saper resistere e padroneggiare difficili situazioni e non in esaltazioni a buon mercato di vittorie conseguite. Con efficaci, convincentissime parole, il Führer ha sottolineato infine la necessità per gli ufficiali di rendersi conto che dal comportamento dell'ufficiale dipende la sorte del popolo intero.

Un accordo tedesco-ungherese

Budapest, 30

Il Governo tedesco e quello ungherese hanno concluso un accordo in base al quale per lo scambio delle merci i prezzi non potranno subire aumenti senza particolari accordi tra le parti.

L'ammasso del grano

Disposizioni del Duce
per la corresponsione dei premi

Roma, 30

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il ministro per l'Agricoltura e le Foreste il quale gli ha sottoposto i risultati degli accertamenti eseguiti agli effetti della distribuzione dei premi previsti per i produttori di grano dal R. D. L. 10 ottobre 1941-XIX, n. 1240, e di cui alle recenti determinazioni del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Il Duce accogliendo le proposte del ministro per l'Agricoltura che rispondono anche ai desideri espressi dalle due Confederazioni interessate e allo scopo di semplificare la procedura relativa alla liquidazione dei premi stabiliti per legge, premi che salgono come è noto alla imponente cifra di 1,850 milioni, ha preso le seguenti decisioni:

1) Il premio di semina di lire 200 per ettaro verrà interamente liquidato a tutti i produttori di grano che a norma di legge hanno presentato entro il 15 aprile 1942-XX regolare denuncia della superficie seminata;

2) Il premio per i grani precoci (lire 40 per quelli prodotti dall'Italia meridionale e insulare e nelle provincie di Roma, Littoria e Frosinone e lire 20 per quelli prodotti nel restante territorio del Regno) verrà integralmente riconosciuto a tutta la produzione di grano consegnata all'ammasso entro il 15 settembre 1942-XX;

3) Per il grano consegnato allo ammasso entro il 10 luglio p. v. verranno corrisposte lire 20 al quintale a titolo di rimborso per maggiori spese.

Il Duce ha inoltre disposto che tanto i premi quanto il rimborso maggiori spese siano integralmente pagati insieme al prezzo del grano all'atto della consegna del prodotto all'ammasso.

Come sempre il Regime mantiene quanto promette, e nel caso specifico dei premi ai produttori di grano consegna una cospicua somma che ha un doppio valore: morale e intrinseco. In altre parole, il Regime intende attestare a tutti gli agricoltori la sua riconoscenza per la loro fatica mirante ad assicurare il pane agli Italiani, e lo fa dando loro premi in denaro in buone lire, energicamente difese da ogni tendenza inflazionistica, lire con le quali chi le possiede è sicuro di fare acquisti non falsati dalla speculazione, oppure, se conservate come risparmio, in grado di consentire a guerra finita forme sane di investimento che sono nelle aspirazioni di tutti coloro che amano e lavorano la terra.

Il discorso pronunciato dal Duce il 26 marzo u. s. ai dirigenti delle Banche popolari ha dato i suoi frutti e più ancora ne darà. In ogni campo esso ha stroncato le tendenze inflazionistiche che si erano manifestate non già fra i ceti della campagna, usi come sono a dar valore al denaro che è frutto di sudatissime fatiche; e ha rimesso in carreggiata tutto il complesso monetario che gente ignorante o sospettamente interessata spingeva fuori strada. La lira conserva e conserverà sempre il suo valore, e si può e si deve tenerla in attesa che il ritorno alla normalità dei mercati e dei traffici le imprima nuovamente il consueto ritmo circolante. Questo gli agricoltori hanno capito, e questo gli agricoltori faranno dando, ancora una volta, un luminoso esempio di certezza nella vittoria delle nostre armi

Il piano agricolo di Antonescu
per le nuove provincie romene

Bucarest, 30

Nel corso di una riunione del Consiglio dei ministri, i Governatori della Bessarabia, della Bucovina e della Transilvania hanno fatto un dettagliato rapporto sul modo come è stato applicato il piano agricolo stabilito dal Maresciallo Antonescu, circa le aree arate e seminate e sulla situazione industriale della zona. Il Vicepresidente del Consiglio prof. Michele Antonescu, ha dato quindi le direttive per ottenere un aumento della produzione industriale ed agricola

e che per vastità e grandezza e per i fulminei successi ottenuti non hanno precedenti nella storia del mondo.

«La lotta sarà ancora aspra e lunga perchè il nemico sa di combattere per la sua stessa preservazione. Alla tenacia del nemico noi opporremo — egli ha detto — una ancora più dura e irriducibile volontà di combattimento. Questa volontà è il pegno sicuro della vittoria che il popolo italiano saprà, insieme ai suoi alleati, a qualsiasi costo, raggiungere agli ordini del Duce, nel nome del Re».

La parola del Presidente

Il discorso frequentemente interrotto e sottolineato da vivi applausi, è ascoltato in piedi da tutti i presenti nella sua ultima parte e si chiude con una imponente manifestazione. Quindi il Presidente del Senato così parla:

«Ringrazio vivamente il camerata ministro degli Esteri del completo e profondo giro di orizzonte che egli ha presentato alla vigile attenzione del Senato del Regno. Delle esaurienti dichiarazioni del ministro noi intendiamo la vasta portata, la grande importanza e la particolare delicatezza. Dal discorso del ministro degli Esteri il Senato trae nuovo validissimo argomento per la sua certezza nel domani d'Italia. Questo Consesso — fermo e fiero nella secolare devozione alla Maestà del Re, alla sua Casa Augusta — stretto con disciplina perfetta e ardente al Duce ed alla sua formidabile opra, rievoca, oggi, i gloriosi Caduti per la Patria immortale, rivolge il più cordiale saluto ai soldati di tutte le armi accomunando ad essi — nel pensiero e nel cuore — il popolo italiano sobrio, sereno e compatto nelle opere e nel sacrificio, come sempre quando si tratti di preparare il radioso domani d'Italia. Ispirato a questo patriottico ideale, dopo l'esposizione del camerata Ciano — fedele intelligente, alacre collaboratore del Duce — propongo che, con preciso significato di totalitaria adesione del Senato del Regno alla politica estera del Regime, il disegno di legge sia approvato per acclamazione».

Il Senato accoglie con vivissimi e prolungati applausi la proposta del Presidente.

In prima linea

Roma, 30

L'esposizione del ministro Ciano al Senato costituisce una sintesi perfetta della nostra politica estera in quest'ora cruciale dell'umanità. Dalle parole del conte Ciano balza evidente una verità indiscussa: l'Italia è in primissima linea con i suoi alleati e il suo apporto alla guerra è fondamentale. Basterebbe a dimostrarlo soltanto il fatto del fronte mediterraneo, vera stazione della via Crucis britannica sulla quale tante pietose lacrime ha versato, anche di recente, il defenestrato Ammiraglio Cunningham.

Ma non soltanto nel Mediterraneo l'Italia combatte con bravura, non soltanto qui l'Inghilterra è stata afferrata saldamente; nell'Atlantico operano i sommergibili italiani, in Africa Orientale la Granbretagna fu costretta a battersi con asprezza e a logorare le sue forze; la Grecia, sua lancia spezzata, fu stremata dalle eroiche truppe italiane. Ovunque, in poche parole, l'Inghilterra si è presentata, ha trovato l'Italia pronta a battersi con sublime eroismo.

La dura guerra continua e gli Italiani sono in linea con immutata energia, decisi ad affrontare l'Impero sfruttatore dovunque ciò sia possibile, impegnarlo con i suoi mezzi che tanto preziosi sarebbero su altri scacchieri di guerra. In realtà, l'Inghilterra, fin dal primo giorno di guerra è stata costretta ad impegnarsi a fondo contro di noi ma senza risultato. Ovunque essa ha trovato un'Italia durissima a mordere e non pochi denti le sono stati ricacciati in gola. La nostra guerra fin dal primo giorno si è inserita in quella più vasta, in cui sono in gioco le sorti dei tre Imperi plutobolscevichi, formando un tutto compatto e rivelando la potenza del nostro apporto destinato ad aumentare col tempo con lo stesso ritmo di quello delle Potenze alleate.

Anche contro gli Stati Uniti, diretti responsabili della conflagrazione mondiale, l'Italia agisce con vigore e vibra duri colpi. Il recente affondamento di una corazzata statunitense nelle acque del Brasile e il ritmo della guerra ai traffici statunitensi ne costituiscono una prova.

Nella lontana Russia la nostra partecipazione alla guerra si fa sempre più importante. In quelle lande sterminate combattono i soldati dell'Italia fascista, antesignana del movimento antibolscevico che spazzò prima dalle nostre piazze i seguaci di Mosca, ingaggiò poi una lotta ideologica senza quartiere che fu il seme europeo antisovietico, affrontò quindi con le armi il bolscevismo sul suolo di Spagna ed ora nel suo stesso territorio.

Soltanto oggi l'Europa e il mondo possono constatare quanto grave fosse il pericolo di Mosca segnalato a suo tempo dallo spirito antiveggente di Mussolini. Oggi il bolscevismo deve difendersi alle porte di Leningrado e della stessa Capitale deve difendersi sul Donez ma ormai senza speranze. Gli Eserciti della nuova Europa lo incalzano da vicino e il fato si compirà.

Nella zona danubiano-balcanica la liquidazione di ogni residuo degli intrighi anglo-russo-americani è in corso e presto quelle terre ritroveranno una sana e feconda pace sotto la protezione delle Potenze dell'Asse. Una buona parte delle terre balcaniche è entrata nella sfera vitale italiana e con esse quelle adriatiche che si garantiranno la più completa sicurezza in quel mare.

L'Italia è fiera della sua partecipazione operante agli eventi secolari che maturano nel mondo. Essa vede profilarsi all'orizzonte una epoca feconda di civiltà non insidiata da nessuna forza barbarica o egoistica, e ciò sarà dovuto anche al valore dei nostri soldati che a fianco a fianco con i camerati del Tripartito e di quelli alleati combattono strenuamente contro gli sfruttatori dell'umanità.

La Sovrana visita i feriti di guerra ricoverati all'Ospedale del Celio

Roma, 30

La Regina Imperatrice si è recata questa mattina all'ospedale militare del Celio per una visita ai feriti di guerra. Ricevuta dal colonnello medico Cassinis, la Regina Imperatrice ha subito iniziato il giro delle corsìe, confortando del suo amorevole interessamento tutti i valorosi degenti.

Nel lasciare l'ospedale, la Sovrana è stata caldamente ed a lungo acclamata

Notizie del Partito

Roma, 30

Nel Foglio di disposizioni è stato citato il fascista Aladino Cioni, fiduciario provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego di Trieste, deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Sono stati chiamati a far parte del Comando del Centro nazionale del servizio del lavoro presso il Direttorio del P.N.F. i seguenti fascisti: Luigi Natali, Segretario federale comandato, vice comandante; Paolo Pietravalle, Achille Sambiase Sanseverino, Girolamo Spaziani e Amedeo d'Alfonso. Sono componenti di diritto del Comando il vicecomandante generale della G.I.L. Orfeo Sellani e l'ispettore preposto alle organizzazioni dei Fasci femminili Alessandro Frontoni.

La fascista Ada Menicof Bonacossa è nominata fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Belluno.

La radiocronaca dell'odierna manifestazione della «Gil»

Roma, 30

Oggi tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno dallo Stadio dei Marmi del Foro Mussolini la radiocronaca della manifestazione ginnica della «Gil». La trasmissione avrà inizio alle ore 18 circa.

Il convegno per la scuola all'aperto si è concluso a Milano

L'omaggio della delegazione tedesca al «Covo», al Sacrario dei Caduti fascisti e al «Popolo d'Italia»

Milano, 30

Il convegno per la scuola all'aperto, iniziatosi a Padova e proseguito a Roma ed a Napoli, si è concluso oggi a Milano con l'intervento della delegazione tedesca, in una affollata riunionen di insegnanti, tenutasi al Conservatorio. Il prof. Mazzetti R. Provveditore agli Studi di Modena, ha tracciato nella relazione riassuntiva, dell'importanza delle scuole del lavoro e delle scuole all'aperto, quali termini costitutivi della direttiva scolastica moderna.

Hanno poi parlato il presidente dell'Associazione degli insegnanti tedeschi, Gauleiter Waechtler, ed il direttore generale dell'ordine elementare al Ministero dell'Educazione Nazionale. La delegazione tedesca, accompagnata dalle nostre autorità scolastiche, si è quindi recata a visitare il «Covo» e la Casa del Fascio dove il Gauleiter ha deposto una coron anel Sacrario. Nel salone «XXIII Marzo» il Federale ha rivolto agli ospiti cordiali parole sottolineando le origini, le mete e le idealità dei due Regimi sorti dalla Rivoluzione

La delegazione infine ha visitato la Sede del *Popolo d'Italia* dove pure il Gauleiter ha deposto un fascio d'alloro in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Concludendo il viaggio di studio compiuto in Italia il Gauleiter Waechtler ha tenuto a fare al redattore dell'«Agenzia Stefani» le seguenti dichiarazioni: «Iniziatosi il 18 maggio per invito del ministro Bottai, questo viaggio della delegazione tedesca ha dato buoni frutti per l'approfondimento delle relazioni spirituali fra i nostri due Paesi amici ed alleati. Abbiamo visto un gran numero di scuole popolari infantili all'aperto erette dal Regime in questi ultimi anni e soprattutto abbiamo notato lo sviluppo ad esse dato ed il perfetto funzionamento traendone una impressione eccellente. I maestri di queste scuole ci apparvero scelti con molta cura, adempiendo la loro missione con amore ed entusiasmo ed abbiamo rilevato la diligente applicazione di nuovi metodi didattici, come pure il razionale arredamento delle scuole, di cui lal Commissione tedesca ha tratto preziosi elementi di studio. Sono felicissimo, ha aggiunto, di aver notato che idee e scopi anche per le scuole all'aperto hanno una stretta comunanza nei nostri due Paesi anche se i metodi debbono un po' differenziare per motivo di clima, in Italia bisogna difendersi dal sole, mentre in Germania si deve cercarlo. Ma qui, come da noi, cresce con le scuole all'aperto, una gioventù sana, forte e volonterosa. Ciò che in modo speciale mi ha colpito è stata la cordialità e gentilezza con cui vennero ovunque accolti i camerati tedeschi e così pure l'essere stata la Commissione salutata, in alcune scuole, col canto di canzoni in lingua tedesca. E' bello che le scuolel delle due Nazioni cooperino così al raggiungimento dell emete segnate dai loro due grandi Capi e gli educatori tedeschi ed italiani sono superbi di poter collaborare a tal fine».

Il Gauleiter ha concluso la sua dichiarazione dicendosi persuaso che questa visita verrà vieppiù ad approfondire i legami tra il popolo germanico ed italiano, e spera di poter presto salutare a Bayreuth una delegazione della scuola italiana per continuare i lavori così felicemente intrapresi.

Il grano è sacro alla vittoria delle armi italiane. Portate subito all'ammasso tutte le quantità di grano che dovete. Ciò facendo darete alla Patria un mezzo indispensabile per il raggiungimento della vittoria e vi renderete degni dei vostri fratelli combattenti.

Ebrei condannati per spionaggio dal Tribunale militare di Budapest

Budapest, 30

Il Tribunale militare di Budapest ha emesso la sentenza contro nove individui, quasi tutti ebrei, accusati di spionaggio a favore di una Potenza estera. Gli imputati sono stati condannati da dieci a quindici anni di lavori forzati.

Conseguenze di un ricevimento

Una marchesa e una contessa inviate al confino

Roma, 30

La sera del 9 maggio, in casa della contessa Senni Giuliana, via Arco dei Ginnasi n. 5, fu tenuto un ricevimento al quale parteciparono varie persone, fra le quali un cittadino americano, appartenente alla locale ambasciata degli Stati Uniti d'America, che era alla vigilia del rimpatrio insieme al rimanente personale già appartenente alla stessa ambasciata.

Gli organi di polizia, venuti in seguito a conoscenza di tale episodio, procedevano immediatamente all'arresto dei presenti, e precisamente della contessa Senni Giuliana, della marchesa di Cesarò Colonna Simonetta, del marchese Pier Ranieri Bourbon del Monte, del barone Santucci di Teulada Orazio, del comm. Branca Guido, del conte Antonelli Pietro, del conte Larussa Raffaele.

Ieri si è riunita la Commissione provinciale ed ha adottato a carico dei predetti i seguenti provvedimenti di polizia: la marchesa Di Cesarò Colonna Simonetta è stata assegnata al confino per la durata di anni 3, la contessa Senni Giuliana al confino per 1 anno; in confronto degli altri è stato preso il provvedimento dell'ammonizione o della diffida ai sensi della legge di P. S.

Le maestranze industriali nei lavori agricoli

Roma, 30

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, di intesa con le Confederazioni dell'agricoltura, è stato stipulato un accordo nazionale per la temporanea occupazione di maestranze industriali in lavori agricoli. Tale accordo, suggerito dalle particolari situazioni determinate dallo stato di guerra e dalla volontà di contribuire al regolare svolgimento dei lavori agricoli durante i periodi stagionali di intensificazione dei lavori di campagna, impegna le aziende industriali a concedere ai propri dipendenti che ne facciano richiesta, nel periodo che va dal 1.o giugno al 30 settembre, ove non ostino esigenze di carattere tecnico produttivo, un permesso della durata massima di 30 giorni per partecipare ai lavori agricoli in questione.

L'accordo impegna inoltre le Unione provinciali fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria ad esaminare in relazione a particolari esigenze della attività agricole [illegible] dotto, [illegible] maestranze.

Chiarimenti sull'uso dei vagoni letto

Roma, 30

Un Comunicato ufficiale ha annunciato per il 15 giugno il ripristino del servizio di vetture letto sulle Ferrovie dello Stato. [illegible]

Come è noto dal Comunicato, l'uso [illegible] agli interessati [illegible] na-Torino e viceversa e Brindisi-Milano.

Le udienze del Sovrano

Roma, 30

Il Re Imperatore ha ricevuto il prof. Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento di Milano, l'editore ing. Antonio Vallardi e il proto Vittorio Castaldi, che hanno fatto omaggio al Sovrano dell'opera «L'Italia nel secolo XIX», giorno per giorno illustrata, iniziata nel 1898 da Alfredo Comandini, continuata e terminata da Antonio Monti con la collaborazione di Luisa Gasperini, in 20 anni di lavoro.

Il Re Imperatore ha espresso agli autori il suo alto compiacimento [illegible] per 44 anni ha collaborato alla realizzazione tipografica dell'opera.

I.R.I. ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Costituito con R. Decreto Legge 23 gennaio 1933-XI, n. 5

FONDO DI DOTAZIONE LIRE DUE MILIARDI

SEDE IN ROMA

Riportiamo i principali passi della:

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1941

La relazione si inizia con la constatazione che nel secondo anno di guerra il complesso industriale facente capo all'I. R. I. ha potuto svolgere la propria attività senza [illegible] mutamenti [illegible] produzione [illegible] operaia. [illegible] anzi un [illegible] attività [illegible] al 31 dicembre 1941 [illegible] capo al- [illegible] del 5,08%

[illegible]

1934: 100	1937: 167	1940: 227
1935: 130	1938: 180	1941: 248
1936: 151	1939: 204	

[illegible]

all'I. R. I.; e per circa 3 miliardi nel terzo settore, in dipendenza di aumento degli impianti al netto di ammortamenti e di disinvestimenti, dei magazzini e dei crediti delle aziende industriali dall'I. R. I. controllate.

Le fonti di finanziamento

A fronte di tale imponente sviluppo di attività, si notano importanti variazioni in tutte le fonti di finanziamento disponibili: la variazione maggiore si ha nell'aumento di 6 miliardi del denaro posto da terzi a disposizione delle banche sotto forma di depositi a risparmio, di conti correnti e di ogni altro genere di depositi, variazione che corrisponde all'incremento dei titoli di Stato posseduti da tutto il complesso e all'aumento dei finanziamenti ordinari; alle altre variazioni fa riscontro l'aumento del fondo di dotazione e delle riserve dell'I. R. I., dei mutui a lunga scadenza e degli altri finanziamenti contratti sul mercato dalle singole aziende e, infine, l'apporto di nuovo capitale conferito in esse dagli azionisti di minoranza.

La relazione passa quindi ad esaminare l'andamento dei diversi gruppi di aziende che fanno capo all'Istituto.

Le banche di interesse nazionale

La gestione delle banche di interesse nazionale si è svolta anche nell'esercizio 1941 secondo quelle direttive che, rimaste opportunamente invariate dal tempo del risanamento, possono ormai dirsi tradizionali: rigida astensione dagli investimenti azionari e da ogni altra operazione di credito mobiliare; limitazione dei fidi al solo campo del credito ordinario e, di conseguenza, grande frazionamento dei rischi, per azienda, per categoria economica e per zona, nel quadro della politica statale di contenimento dei prezzi e tenuto conto della necessità di devolvere allo Stato, dal quale promana la maggior richiesta dei beni disponibili sul mercato, la massima parte di mezzi monetari.

L'applicazione di queste direttive ha portato a fine 1941 quegli Istituti, considerati sia come imprese a sè stanti, sia come istituzioni del sistema economico del Paese, a una situazione pienamente soddisfacente.

L'insieme delle varie forme di depositi e conti correnti, aumentato dell'82'75% rispetto a fine 1933, data del risanamento, ammonta a circa 27 miliardi; di essi, il 56% e cioè 13,8 miliardi (contro 9,4 miliardi al 31 dicembre 1941) è investito in crediti ad aziende industriali e commerciali, che, in numero di oltre 70.000, hanno ottenuto fidi presso le banche medesime, mentre tale percentuale era appena del 29% a fine 1933.

Gli impieghi in titoli di Stato sono aumentati, dal 31 dicembre 1933, di circa il 400% e rappresentano, a fine 1941, il 37% del totale dei depositi.

Il concorso dei tre Istituti nella raccolta dei Buoni del Tesoro delle due emissioni 1941 è stato del 28% sul totale delle sottoscrizioni, percentuale che sarebbe notevolmente più alta se riferita soltanto alle sottoscrizioni di privati.

Finanziamento e sviluppo delle industrie

I rapporti fra aziende controllate dall'I. R. I. e banche di interesse nazionale pure controllate dall'Ente si sono mantenuti nel quadro istituzionale a suo tempo tracciato per il sistema bancario italiano, senza deviazione alcuna.

Al 31 dicembre 1941, i crediti concessi da dette banche alle aziende dell'I. R. I. — comprese le operazioni garantite da crediti statali — erano soltanto di L. mil. 1.680, pari al 6% dei depositi, ovvero all'11% degli impieghi di credito ordinario e infine pure all'11% dei capitali investiti nelle aziende stesse, mentre i fidi concessi alle aziende medesime da altre banche di credito ordinario estraneo all'I.R.I. sommavano a circa L. mil. 2.200.

Tale nuova situazione si è potuta conseguire grazie anche alla esistenza, nel nostro sistema creditizio, di altri enti, pure di emanazione statale, cui le imprese industriali possono ora ricorrere per i loro fabbisogni di capitale a più lunga scadenza: particolarmente preziosa è a questo riguardo l'azione dell'I. M. I.

L'ordinato sviluppo di rapporti e di attività nei vari settori del sistema finanziario e creditizio italiano — per cui funzioni, che fino a pochi anni or sono erano accentrate disordinatamente presso banche di deposito, sono oggi razionalmente ripartite fra l'I. R. I., per quanto riguarda l'assunzione dei rischi relativi ai capitali di comando, l'I. M. I., per la concessione di prestiti a lunga scadenza, e l'intero sistema bancario, per il credito di esercizio — mentre ha consentito un regolare finanziameno dell'assetto bellico dell'economia italiana, faciliterà senza dubbio il superamento dei problemi del prossimo futuro.

Nel campo industriale l'accresciuto ritmo dell'attività produttiva e l'entità complessiva dei relativi problemi di finanziamento sono bene indicati dal fatto che l'ammontare totale dei capitali investiti per l'attività di ogni genere, al netto dei crediti di fornitori e delle altre passività di esercizio — nel gruppo di aziende controllate dall'I. R. I. — è passato da miliardi 11,8, a fine 1940, a miliardi 15,4 a fine 1941. Questo aumento è dovuto per quasi un miliardo a incremento degli impianti al netto di ammortamenti e disinvestimenti; per più di due miliardi al maggior capitale di esercizio (magazzini, lavori in corso e crediti, al netto dei debiti non finanziari) richiesto dallo sviluppo delle commesse belliche; e per mezzo miliardo ad aumento nelle disponibilità di cassa e nei titoli di Stato.

Nell'insieme quindi si nota una soddisfacente elasticità finanziaria; quanto allo sviluppo di tale situazione occorre aver presente che, nei più che due anni trascorsi dal primo inizio del conflitto, le aziende hanno potuto da un lato portare a compimento il nucleo più importante dei programmi di potenziamento bellico ed autarchico a costi poco lontani da quelli iniziali, e d'altro lato hanno potuto finanziare tale ultimazione nonchè l'espansione progressiva della produzione bellica in parte notevole con fondi resi liberi dal contrarsi delle produzioni di pace e mediante l'utilizzo di ammortamenti congrui rispetto agli immobilizzi originari.

Ma, il protrarsi del conflitto non poteva non modificare queste condizioni e determinare anche situazioni molto varie e talvolta opposte da azienda ad azienda, anche nello stesso ramo: le aziende, a cui attività è stata sviluppata per far fronte alle esigenze belliche — gruppo di aziende cui appartiene gran parte di quelle I. R. I. — hanno dovuto provvedere al finanziamento sia dei nuovi impianti, sia di un accresciuto volume di lavori in corso, di magazzini e di crediti; le altre, invece, non hanno avuto evidentemente tali necessità e si sono trovate anzi nella situazione di non poter investire neanche disponibilità provenienti dall'ammortamento degli impianti per l'effettuazione dei normali rinnovi.

Nel primo gruppo di aziende, poi, a seconda che la produzione avesse caratteristiche particolari e fosse quindi non soggetta a uno stretto regolamento, i prezzi hanno potuto essere adeguati al nuovo livello dei costi, in ispecie dei costi di rinnovo degli impianti, mentre in altre, aventi produzioni di massa, tale adeguamento non si è potuto verificare.

Si rileva così che, mentre talune aziende, o perchè la loro attività si è ridotta o perchè i prezzi sono stati adeguati, godono di una notevole abbondanza di mezzi finanziari, altre, nelle quali agiscono i due elementi di una espansione della produzione e degli impianti e di un insufficiente o ritardato adeguamento dei prezzi, si trovano in situazione di notevole tensione finanziaria.

Così si determinano condizioni diverse dei vari produttori, talvolta partecipanti al mercato di uno stesso prodotto: questa situazione richiede la vigile attenzione degli organi regolatori dell'economia nazionale, affinchè la dinamica dei prezzi, non intralciata dalla situazione di produttori che avessero conservato eccessivi utili congiunturali, tenga conto delle necessità di adeguare nel prossimo futuro gli ammortamenti ai costi di rinnovo, giacchè solo in tal modo si agevola la soluzione dei problemi finanziari industriali del prossimo avvenire, e quindi si favorisce lo stesso progresso industriale del Paese.

Per intanto, come si è detto, al finanziamento dei nuovi impianti e della espansione delle giacenze e dei crediti le aziende dipendenti dall'I. R. I. hanno provveduto oltre che con le disponibilità di ammortamento anche con aumenti di capitale, mutui a lunga scadenza e utilizzo di crediti bancari. Il ricorso all'I. R. I. da parte delle aziende si è potuto limitare alla sottoscrizione delle quote di capitali occorrenti per il mantenimento dei comandi aziendali oppure dei capitali soggetti a particolari rischi. In tutto, l'I. R. I., fra nuove sottoscrizioni azionarie e concessioni di crediti, ha erogato circa 400 milioni di lire, con che le partecipazioni azionarie e creditizie in aziende industriali raggiungono, al 31 dicembre 1941, l'importo allibrato di L. mil. 6.350 circa.

Il concorso del capitale privato

Proseguendosi nella politica già illustrata in precedenti relazioni, agli aumenti di capitale hanno concorso largamente anche privati azionisti che, come accennato nella relazione dello scorso anno, partecipano in media per quasi il 50% al capitale nominale delle aziende industriali controllate dall'I.R.I.

Così la pratica della partecipazione di terzi azionisti ad aziende controllate dallo Stato si mantiene e si consolida e rappresenta uno tra i più notevoli aspetti del fenomeno italiano dell'intervento dello Stato nello sviluppo industriale, quale indice, da un lato, della elasticità dei metodi di azione dello Stato nei confronti della economia privata e riprova, dall'altro, del grado di efficienza in cui si mantengono le aziende controllate dopo quasi un decennio da che sono uscite dall'ambito privatistico, grado di efficienza per cui esse si pongono nel sistema industriale e sul mercato finanziario in condizione di parità con ogni altra azienda.

Ai nuovi investimenti diretti dell'I. R. I. che, come riferito, sono stati nell'anno di circa 400 milioni, si è provveduto mediante smobilizzi, i quali hanno fornito circa la stessa somma.

Ingenti smobilizzi sono avvenuti altresì nei primi mesi dell'esercizio in corso; e poichè l'Istituto ha da parecchio eliminato la totalità dei suoi debiti a breve e media scadenza, e poichè si è ridotta notevolmente la possibilità che eventuali fabbisogni bancari abbiano a gravare sulla sua tesoreria, sia il ricavo di tali ulteriori smobilizzi, sia l'avanzo finanziario del 1941 vanno a incrementare la massa di mezzi liquidi dell'Istituto.

Così, esso si pone in condizioni di non pesare finanziariamente sul bilancio dello Stato, e intende continuare in questa direttiva potendo, quando occorra, mobilizzare, sia con operazioni di prestiti sul mercato, sia mediante cessione, altre aliquote del proprio portafoglio industriale.

Pertanto, esso si trova in piena indipendenza di fronte al quesito, se si debbano alienare o non alcune attività, quesito che torna spesso di attualità, talora inserito nel più vasto problema della determinazione dei compiti economici dello Stato, ma che talvolta viene sviato, abbinandolo con problemi di regolamentazione dell'azione statale che esulano dall'azione diretta dell'I. R. I.

Sottrattosi allo «stato di necessità» di dover cedere il suo portafoglio titoli per far fronte ad occorrenze finanziarie, è evidente che gli smobilizzi avvengono ed avverranno quando non siano in gioco interessi politici dello Stato (Dichiarazione IX della Carta del Lavoro) e soltanto in ragione della idonea qualificazione che assumeranno in confronto dello Stato i gruppi acquirenti — qualificazione da riconoscersi di volta in volta con Decreto del Duce in virtù dell'art. 6 del R. Decreto Legge 24 giugno 1937-XV n. 905 — nonchè infine della possibilità di procedere con metodo organico a un eventuale assetto privatistico di qualche settore oggi controllato dall'I. R. I., per modo che l'abbandono del controllo di un'azienda o di un gruppo di aziende non sia cagione di danno per le altre similari aziende che all'I. R. I. rimangano.

Per converso, il raggiunto suo equilibrio finanziario consente all'Istituto di assumere quelle nuove imprese che, sempre in applicazione dei principii dettati dalla Carta del Lavoro, lo Stato gli commettesse.

Del resto, l'esempio offerto dall'esperienza dell'I.R.I. mostra infatti come, nel momento stesso in cui in determinati settori, anche di vaste dimensioni aziendali, veniva perseguita assidua l'opera di smobilizzo e di ritorno alla iniziativa privata, in altri settori risultava necessaria la assunzione di nuove imprese giacchè l'area della iniziativa privata, più o meno incoraggiata e favorita dallo Stato e quella dell'iniziativa statale, a sua volta più o meno integrata da quella privata, appaiono come soggette a possibili, continue, reciproche estensioni o limitazioni, a seconda della situazione contingente e delle esigenze dell'economia produttiva.

Questo indirizzo programmativo appare tanto più rispondente alla natura e alla realtà della vita economica in quanto i risultati ottenuti, anche nel pieno svolgimento della congiuntura bellica, costituiscono un ulteriore collaudo della bontà di quei principii di elasticità, di autonomia, di responsabilità che sono propri della gestione industriale e che l'I.R.I. ha sempre inteso mantenere, sia presso le aziende che ad esso fanno capo, sia nella sua stessa struttura di organo al servizio della politica economica dello Stato per la assunzione di gestioni industriali.

Istruzione professionale ed opere sociali

La relazione passa quindi ad illustrare il vasto insieme di opere ed attività di carattere sociale e assistenziale presso le aziende facenti capo all'I.R.I., nello sviluppo delle quali è facile vedere una profonda evoluzione che dà la misura degli effetti determinati dalle direttive di politica sociale più volte riaffermate dal Duce e costantemente perseguite dagli organi di Governo, le quali qualificano il nostro Regime, nettamente distinguendolo da ogni altro sistema di organizzazione economica e sociale.

Alla elevazione morale e materiale delle forze del lavoro si è teso tenacemente con l'adozione di provvidenze che avevano un tempo carattere di eccezionalità e che rientrano oggi nel quadro normale degli istituti aziendali.

Per quanto riguarda l'istruzione delle maestranze, la relazione pone in evidenza che nel corso del 1941, in un determinato gruppo di industrie, avente un totale di 160 mila operai dipendenti, si sono avuti 14 mila partecipanti a corsi di apprendisti, di specializzazione e di qualificazione. In complesso, funzionano presso aziende del gruppo 17 scuole aziendali, frequentate da circa 7 mila allievi con un periodo di istruzione che varia da sei mesi circa ai tre anni dei corsi completi per ragazzi da 14 a 17 anni.

Il costo di impianto di queste scuole assomma a una cifra che può calcolarsi vicina a 50 milioni per edifici, macchinari e attrezzature.

Circa le opere di carattere sociale, dalla relazione si rileva che presso 27 aziende del gruppo sono state organizzate 85 mense aziendali, con una frequenza media giornaliera di oltre 40 mila persone. Gli investimenti in impianti e attrezzature sono calcolati in cifra non inferiore a 40 milioni, mentre a circa 250 milioni ammontano gli investimenti fatti in epoche diverse in abitazioni per operai e impiegati e a 35 milioni gli investimenti in impianti dopolavoristici.

In un solo stabilimento di nuova costruzione, su una spesa complessiva in immobilizzi di 500 milioni di lire, ben 70 milioni, cioè il 14 per cento del totale, sono stati destinati alla costruzione di scuole, di mense, del Dopolavoro aziendale, di case d'abitazione, d'asili nido e di impianti igienici.

Da tali dati risulta che il miglioramento delle condizioni economiche e lo sviluppo delle provvidenze a favore del personale dell'ndustria hanno assunto notevole ampiezza e profondità: sarà compito di domani quello di creare le condizioni perchè le posizioni raggiunte non solo vengano mantenute nel perenne rinnovarsi della vicenda economica, ma possano costituire la base per nuovi decisivi progressi.

L'equilibrio del bilancio

La relazione passa quindi ad esaminare il bilancio vero e proprio dell'Istituto, considerato come entità giuridica a sè stante, distinta e separata dall'insieme economico di cui è al centro con funzioni di comando e di riassunzione delle risultanze di gestione.

Osservato dal punto di vista patrimoniale e da quello economico, l'equilibrio raggiunto dal bilancio può ritenersi soddisfacente. In linea patrimoniale esso fu impostato fin dal 1936, mediante adozione da parte dello Stato di provvedimenti intesi alla copertura delle perdite che all'ente erano state accollate, sia in eredità del cessato Istituto di Liquidazioni, sia in dipendenza delle operazioni di risanamento bancario da esso operate.

La procedura allora adottata consistette nella proroga dei contributi a carico del bilancio dello Stato a suo tempo stanziati, calcolati in modo che il loro «valore attuale» coprisse esattamente la perdita che il bilancio accusava, sulla base di un tasso di capitalizzazione uguale a quello che in linea reale si era sperimentato dallo stesso I. R. I., quando nel gennaio 1933 procedette alla cessione di una parte dei contributi a fronte della nota emissione fatta dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche, per un miliardo.

L'equilibrio allora raggiunto e che evidentemente era di carattere instabile, perchè costituito appena al limite della copertura della differenza fra l'importo delle passività patrimoniali e il valore complessivo delle attività, e che se tale fosse rimasto non avrebbe consentito all'ente di assumere e svolgere con efficacia quelle funzioni di carattere permanente che la legge ha voluto assegnargli, si è venuto man mano consolidando per effetto dell'opera di gestione e in dipendenza della favorevole congiuntura, per modo che è stato possibile, già nel 1937, di riconoscere con la legge 24 giugno 1937-XV n. 905, l'avvenuta costituzione di riserve per l'ammontare di un miliardo di lire, che fu destinato a formare il primo fondo di dotazione dell'ente ed è stato possibile nell'esercizio scorso di riconoscere l'esistenza di altre riserve per un altro miliardo di lire che è stato assegnato, esso pure, in applicazione della legge 14 settembre 1941-XIX n. 1068, al fondo di dotazione, che così si eleva a due miliardi e rappresenta un presidio se non largo, certo idoneo a conferire sufficiente tranquillità circa la solidità del bilancio dell'ente.

L'Istituto vive di vita autonoma senza sussidi o contributi di sorta, il che ci sembra debba conferire all'efficacia e al prestigio della sua azione.

Le partecipazioni azionarie e creditizie in aziende in attività di funzionamento sono allibrate in bilancio a prezzi determinati con criteri prudenziali: quelle di minoranza aventi largo mercato con ragionevole scarto sui prezzi correnti al 31 dicembre 1941-XX, le altre, e cioè il grosso del patrimonio, a prezzi non superiori al valore nominale, senza quindi tener conto delle riserve ufficiali, nè di quelle interne, risultanti nel bilancio di ciascuna azienda: complessivamente, l'iscrizione nel bilancio dell'I. R. I. di tutta le partecipazioni azionarie e creditizie, sia bancarie, sia industriali è per l'importo di milioni 7.798, a fronte del quale pertanto l'ammontare del fondo di dotazione di 2 miliardi rappresenta un presidio del 25,6%.

Qualora si seguisse diverso criterio e, valutando le partecipazioni di minoranza aventi largo mercato ai prezzi correnti, si adottasse per le altre e cioè per il grosso delle partecipazioni dell'Istituto il criterio di iscriverle al valore nominale più le riserve ufficiali, tralasciando quindi sempre le ris[...] interne di ciascuna azienda, e[...] gerebbero per il bilancio dell'I[...] ulteriori cospicue riserve.

Se tale situazione è motivo di [le]gittimo compiacimento in con[fron]to di quella dalla quale nove [...] fa si è partiti, è da tener c[...] d'altra parte che l'area sulla q[...] l'Istituto opera è vasta, come [...] detto nelle prime pagine di qu[...] relazione.

La condotta economica dell[...] tuto non può non essere per[...] ispirata anche nel prossimo fu[...] alla necessità di agire con rig[...] criteri di severità pur nello s[...] di servire, ovunque sia neces[...] con prontezza e con efficaci[...] esigenze generali di ordine ec[...] mico che gli sono affidate.

Gli utili di esercizio

Il conto dell'esercizio 194[...] chiude con un utile di 157.598.[...] lire che supera di lire 59.856.[...] quello dell'esercizio 1940.

Di tale utile:

L. 126.329.223.— rappresenta[...] maggior ricupero conseguito [...] l'esercizio sui realizzi (nel 19[...] 71.498.388.33);

L. 31.269.083.06 rappresentano [...] vanzo economico netto di ges[...] (nel 1940 L. 26.243.509.19).

L'avanzo economico di ges[...] viene ripartito come appress[...] relazione alle vigenti disposi[...] statutarie:

a) 20% al fondo di riserva ordinario, di cui all'art. 31 dello Statuto . . L. 6.253.8[...]
b) 15% al fondo speciale di cui allo art. 39 dello Statuto . . . . » 4.690.3[...]
c) 65% al Tesoro dello Stato, al quale viene versato in seguito all'approvazione del bilancio . . . » 20.324.9[...]
L. 31.269.0[...]

Per una migliore valutazione [...] risultati economici sopra espo[...] dei criteri di prudenzialità c[...] ispira la formazione del bila[...] occorre anche far presente ch[...] quote di reddito riferentisi a p[...] te dei settori industriali più al[...] ri non si fanno concorrere a [...] mare il risultato di esercizio, m[...] accantonano a fronte dei se[...] stessi.

Come è già stato reso no[to, il] Duce, considerata l'ampiezza d[...] utili di carattere patrimoniale c[on]seguiti sui realizzi dell'I.R.I. [...] 1941, ha disposto che 100 mil[...] di tali utili siano destinati pe[...] formazione tecnica professio[...] degli orfani di guerra, adempi[...] dosi così dall'I. R. I. ad un [...] dovere verso coloro che dànn[...] vita per la Patria.

Gli orfani seguiranno i corsi [...] le scuole professionali e al te[...] ne di essi saranno avviati [...] aziende industriali quali op[...] qualificati; ai migliori verrà [...] la possibilità, sempre senza s[...] da parte delle famiglie, di a[...] dere ai corsi degli Istituti te[...] industriali ed anche ai corsi u[...] versitari nelle facoltà tecniche.

I collegi saranno gestiti d[...] G.I.L., mentre sarà cura dell'I[...] di provvedere all'attrezzatura [...] cnica delle scuole che saranno [...] tuite o potenziate dal Minis[...] dell'Educazione Nazionale. L'I[...] provvederà altresì al collegam[...] tra le scuole e le aziende in[...] striali.

Ritratto postumo

L'ultimo ritratto di Clemenceau è quello che ha lasciato J. Martet, mancato ai vivi pochi mesi fa, in un volume di ricordi: *La mort du Tigre* (Plon). Antico segretario del Clemenceau, a lui vicino negli anni fortunosi della guerra mondiale, il Martet ha voluto raffigurare il «padre della vittoria» in modo tutto nuovo, sotto colori inattesi. Ha voluto «rivelarlo» come un uomo non estraneo all'indulgenza e alla stessa pietà, preso non di rado da nostalgie e da turbamenti sentimentali. Si apprende, fra l'altro, che una donna, della quale non sapeva mai dare una risposta, era questo: come mai Chateaubriand fu tanto amato? Ma si tratta di tentativi destinati all'insuccesso, chè la figura del corrusco condottiero della Francia in guerra non uscirà mai dal suo quadro tradizionale.

Se ci fu un uomo lontano dallo spirito cristiano, fu senza dubbio Clemenceau: stranissima contraddizione, secondo il quale poi che il suo autore preferito era Renan. In nessun momento la grazia parve mai toccarlo. Al suo confronto, Combes era un'anima religiosa, capace di quelle passioni, che al terribile polemista erano sconosciute. E' indubbiamente in questa assenza di «amore» la nota dominante della sua personalità. Di qui quel senso di desolazione e di aridità che ci prende quando ci avviciniamo allo scrittore.

Il suo stesso stile definisce l'uomo, il suo carattere, la sua mentalità. Ci troviamo davanti a un uomo d'azione, nel quale l'ingegno supera l'intelligenza e la volontà è moltiplicata dall'orgoglio. Il temperamento colmò in lui tutte le lacune. Disordinato, distratto, pigro, pessimo lavoratore, insofferente di qualsiasi metodo, non era nemmeno paragonabile a un Poincaré. Viceversa aveva l'intuito del momento e della folla come nessuno. Fu, quindi, un grandissimo pubblicista, dotato in sommo grado della capacità di agitare una questione, non una idea, di renderla popolare e di imporla, vincendo difficoltà di ogni genere e superando tutte le barriere dell'indifferenza.

Ma l'iniziativa non era mai sua. Il «là» veniva sempre da altri, dagli uomini capaci di sentimenti veri e di passioni profonde. Durante l'affare Dreyfus, credeva veramente all'innocenza del condannato all'isola del Diavolo, che amava paragonare a un rappresentante di oggetti di cancelleria, di inchiostri e di lapis? A sentire Blum, il suo vero posto sarebbe stato dall'altra parte. Comunque, quale differenza fra lui e Zola, fra lui e Jaurès e Péguy. La verità è che al dramma dreyfusiano Clemenceau si appassionò unicamente per motivi politici, senza avvertirne il lato umano. Poche settimane prima di scendere in campo dell'*Aurore* aveva dichiarato di non voler essere più «seccato» con quell'interminabile affare. Viceversa toccò a lui di dare alla celebre lettera di Zola quel titolo: *J'accuse*, pel quale sarebbe passato alla storia, come già Rivarol per un caso analogo.

Non si può nemmeno dire che fosse un volterriano. Era, piuttosto, un seguace dei volterriani tipo About, un razionalista che aveva ceduto alle mistificazioni della scienza, alle cosmogonie magiche. Il suo razionalismo non derivava, certo, da Cartesio e restava lontanissimo dai grandi moralisti, che hanno esercitato in ogni tempo un'influenza così visibile sullo spirito francese. Non aveva, del primo, la gelida serenità e degli altri quel senso tragico della vita, che è di origine giansenista. L'angoscia del peccato, che in Francia ha inaridito la stessa teologia e quasi sempre deformato l'arte classica, non turbò mai la sua mente. Suo filosofo preferito era indubbiamente Helvetius, il mortificatore dell'anima, l'esploratore dei reconditi segreti dell'egoismo.

Spirito forte, adunque, ma alla maniera del secolo decimottavo e abbastanza per non avere le invincibili debolezze per la scienza, alla quale prestò una fede quasi cieca, confermando il saggissimo detto di Chateaubriand, secondo il quale solo i credenti si salvano dalla credulità. Al tramonto della vita, l'insofferente di qualsiasi metodo, si diede allo studio della medicina e della natura, dimostrando una specie di sistema evoluzionistico, nel quale vedeva il sommo del problema. Il valore scientifico di questi suoi tentativi è quasi nullo, non filosofico; le pagine politiche e la società non ebbero, invece, una antologia per la precisione delle osservazioni e per la suprema lucidità dello stile.

Notevolissimo, invece, ma in tutt'altro senso, il valore morale di quell'opera, se si indugia sui capitoli dedicati alla morte, alla caducità di tutte le cose. Sofferta confessione di solitudine spirituale. La morte si fissa in lui attraverso il filosofo di un buddismo di incerta derivazione, che ricorda da vicino il Chateaubriand, ricordi dell'estetismo del tempo che ne fu. In questa visione cosmica gli uomini gli davano l'imperterrito negatore di ogni fede. Ma quale esempio e quale conferma di una vecchia esperienza. Questi negatori finiscono quasi sempre per attaccarsi disperatamente alla patria e per amarla con una specie di furore. Par quasi che riversino sulla nazione quella somma di affetti, che non ebbero mai per nessuna divinità. La guerra gliene offrì l'occasione. L'antico negatore dell'esercito, il sovvertitore della morale comune, il distruttore di ogni regola, non ebbe più che un unico amore. E in questo fu veramente grande. Disgraziatamente questo amore era fatto anche di odio, che non era necessario e che fu, in ogni caso, dannosissimo all'indomani della vittoria. Resta di lui, quel che resta di un incendio.

Mario Missiroli

Posto di guardia sulle sponde di un fiume in Russia

AL TEMPO DI SOCRATE

L'arte e le traversie di Lisia

avvocato famoso presso gli ateniesi

Privato della cittadinanza, non può più difendere nei tribunali, ma continua a dominare sulle folle e sui giudizi attraverso le parole degli accusati

Il meriggio infuocato rendeva grato il leggero venticello che spirava sui campi arsi lungo l'Ilisso. Ciò che doveva riuscire poco gradito era il sentir leggere, in quella gran calura, tutto un discorso sull'amore, uscito fresco fresco dalla penna dell'avvocato di moda: Lisia. Ma i due viandanti erano uomini di eccezione: nel più giovane, Fedro, il bellissimo efebo ateniese ammiratore di filosofi e poeti, era l'ansia di rileggere, per deliziarsene ancora l'orecchio, la magnifica orazione udita qualche ora prima da Lisia stesso in casa di un comune amico: nel più vecchio era, e non meno cocente, il desiderio di sentirlo questo discorso col pretesto di volerlo ammirare ma con lo scopo recondito di sminuzzarlo e ridurlo in poltiglia con la sua dialettica irresistibile.

Socrate ascolta

Il sole estivo diveniva sempre più infuocato e bisognava raggiungere un luogo fresco. Ecco, al di là del piccolo fiume silenzioso, un alto platano dall'ombra invitante. Non si tratta che di passare l'Ilisso: cosa semplicissima per quelli che, come i due, il giovane e il vecchio, sono a piedi scalzi. Ed eccoli sotto il grande platano, sdraiati più che seduti. Fedro è raggiante: «Un capolavoro, o Socrate! Credimi, è cosa meravigliosa!». Socrate sorride e finge di credergli nella parola.

«Ma io non desidero se non dividere con te il tuo entusiasmo!» dice, ma le grosse labbra hanno una smorfia d'ironia... Nemico di tutte le frivolezze e vanità mondane, Socrate tende le divine forze del suo spirito alla conquista della verità: è perciò irrimediabilmente avverso a tutti i sofisti che fanno giochi di parole per offrire come verità nient'altro che il verosimile.

Fedro comincia a leggere; Socrate lo ascolta in silenzio: non una interruzione! Fedro crede alla fine di avere guadagnato all'oratore l'approvazione di Socrate. Ma presto si accorgerà d'essersi ingannato. E sarebbe questo un discorso sull'amore? Il famoso avvocato ha voluto, dunque, giocare su questo sentimento cosmico, servendosi di un piccolo fatto di cronaca scandalosetto anzi che no... Ebbene ha detto un mucchio di sciocchezze! Le solite stupidità dei sofisti, nè più nè meno. Il discorso sull'amore lo farà lui, Socrate! E comincia, secondo il suo metodo, ad interrogare Fedro: il dialogo fila liscio come l'olio e Fedro, dapprima sorpreso, rimarrà alla fine schiacciato dalle argomentazioni sottilissime del grande filosofo che persuade e vince col suo continuo infaticabile discorrere, salendo dalle piccole contingenti comuni alle idee più sublimi. La bruta realtà terrena sparisce: l'amore è un volo dell'anima verso gli spazi dell'infinito. Dunque l'oratore divenuto famoso fra gli ateniesi è null'altro che un vuoto e vanesio sofista come tutti gli altri? No: se Socrate ha fermato Fedro, se lo ha seguito, se ha acconsentito di sentirgli leggere l'orazione, vuol dire che Lisia lo interessa e se lo interessa è segno che Lisia ha raggiunto l'eccellenza nell'arte oratoria. Donde veniva questo avvocato di grido a cui, nell'agitata vita di Atene del VI secolo a. C., ricorrevano tutti coloro che avessero a che fare con la giustizia? Nel rievocare l'arte di Lisia mi servo di un bellissimo saggio pubblicato nei Quaderni della «Corte d'Assise» e dovuto ad un eminente studioso di cultura ellenica, Raffaele Onorato.

Lisia era figlio del siracusano Kèfalos, padrone di una grande fabbrica di armi, che, invitato da Pericle, trapiantò la sua fiorente industria ad Atene, dove gli fu accresciuta la famiglia dalla nascita di due figli: Lisia e Polemarco, che inviò presto a Turio, sulle coste ioniche della Lucania. In questa cittadina, nella quale si radunavano i maggiori rappresentanti della cultura ellenica, fioriva la famosa scuola di eloquenza del sofista Tisia, siracusano anche lui, a cui fu affidato Lisia. Era giovane ancora Lisia quando cominciò ad attirare alle sue conferenze l'attenzione e l'ammirazione del pubblico colto di Turio. E così avesse fatto solo della filosofia! Evidentemente ciò non bastava al suo spirito dinamico e irrequieto, così irrequieto che prese parte a varie congiure e in una sollevazione popolare fu costretto a riparare col fratello ad Atene. Cadeva così dalla padella nella brace. Contrario al partito di Sparta, con l'avvento al potere dei trenta tiranni, fu acciuffato col fratello e gettato in carcere. Lisia riuscì ad evadere, ma Polemarco dovette bere la cicuta. Quattro anni dopo la doveva bere anche Socrate. Passano pochi mesi: i Tiranni sono cacciati via per lo slancio generoso di un mucchio di patrioti fra i quali era Lisia, che riceve in compenso dei suoi sacrifici e del patriottismo il diritto di cittadinanza.

Spirito dinamico e irrequieto

Ecco Lisia cittadino di Atene: era quello che aspettava per mettere le sue qualità di oratore a servizio della giustizia; i primi che difenderà saranno i suoi parenti, la sua stessa famiglia, i cui beni sono stati confiscati da un tale Eratostene, che fu pure l'artefice della morte del fratello. Ladro e assassino, dunque. Lisia non ha bisogno di ricorrere a parole violenti: persuaderà con la sua stessa pacatezza: dalle prime argomentazioni la folla è con lui: non è necessario ricorrere a paradossi: tutto è semplice, naturale: la verità non ha bisogno di fronzoli: il racconto della malvagità di Eratostene procede rapido e preciso e l'orazione si chiude semplicemente: due parole e tutto è detto: «Smetto di dire. Avete udito, visto, patito. Giudicàtelo!». Il responso del Tribunale non ci è arrivato, ma è da presumersi che non mancò il successo a questa difesa: la nostalgia del fratello sacrificato aveva dovuto mettere nella sua voce un insolito calore! Ma non si compiacque a lungo di questa vittoria, se pure l'ottenne, chè i suoi avversari, indignati, riuscirono a far annullare il decreto di cittadinanza concessagli. Che farà Lisia non più cittadino di Atene? Scenderà come il padre nella sua fabbrica a modellare scudi e corazze? E assurdo che egli si dichiari vinto: se non può più figurare nei tribunali come difensore, vi dominerà col suo pensiero: l'accusato stesso reciterà o leggerà l'arringa preparata da lui. Assente ma presente, egli eserciterà più che mai la sua influenza sulla folla e sui giudizi; nella voce tremante dell'accusato il popolo sentirà la parola che incide dell'oratore famoso.

Quadri di vita privata

Non molto ci resta di Lisia, al quale pure, tre secoli dopo, Dionigi di Alicarnasso attribuiva ben quattrocentoventicinque orazioni. Tuttavia da quelle poche che ci sono pervenute è possibile rifare quella che dovesse essere la vita privata ateniese: Lisia ci fa entrare nelle case e ci rende possibile studiare le relazioni fra marito e moglie, fra padrone e servi, le competizioni praticate dagli ateniesi in tutte le occasioni liete e tristi. Sentite come fa parlare una madre che vede i figli derubati dal disonesto tutore che è anche loro parente: «E a te è bastato il cuore di scacciar dalla loro casa i figli di tua figlia! Tu li hai messi alla porta cenciosi, scalzi, senza un servo, senza un mantello, senza una veste, senza un solo oggetto di quanti ad essi lasciò il padre, senza un obolo solo di tutto il denaro messo a deposito in tuè mani... Se non arrossisci di vergogna dinanzi ad uomini, dovresti almeno temere Dio». Il pubblico — narra lo stesso oratore — si commuove e chiede a gran voce la condanna del reo.

Cruda ed incisa è un'altra orazione di Lisia in difesa di un marito che ha fatto giustizia con le sue mani dell'amante della moglie. La narrazione è rapida, viva, immediata: furbo l'amante, che è riuscito ad insinuarsi nell'animo della moglie: abile essa stessa nello eludere la vigilanza del marito con la complicità di una serva. C'è voluto una vecchia megera ad aprire gli occhi al pover'uomo, che si procura dei testimoni e fa la sorpresa... L'adultero piange e gli offre danaro pur di avere salva la vita. Lui è inesorabile: «Non sono io ad ucciderti: è la legge del nostro paese che ti uccide!».

Ma Lisia sa servirsi anche della ironia. Sentitelo nel processo per l'«Invalido». Si tratta probabilmente di un invalido di guerra sovvenzionato dallo Stato. Il solito invidioso vuol sostenere che costui non ha bisogno di aiuti in danaro, e fra gli altri capi d'accusa avanza questo ch'egli è solito girare per le vie d'Atene cavalcando ottimi cavalli invece di un modesto mulo.

Tra risa e lacrime

«Ma se io fossi padrone di un capitale — osserva l'invalido — lo acquisterei sì un mulo e non mi troverei nella necessità di valermi di cavalli altrui! Se dunque costui (l'accusatore) mi vedesse in sella ad un mulo, tacerebbe allora? Ebbene, come non è strano, o giudici, che proprio costui, se mi vedesse, e poichè vado su cavalli ottenuti a prestito tenti di persuadervi che io non sono un uomo valido? e ancora, poichè mi valgo di due stampelle, mentre gli altri ne adoperano una sola, non venga ad accusarmi che anche questo di uomini validi, quando vuol sostenere che sono un uomo valido adducendo a prova il fatto che io vado a cavallo...».

E così, alternando risa e lacrime, la folla rimane conquisa: e quando i giudici pronunziano sentenza favorevole, l'applauso che scoppia irrefrenabile pare diretto non già a quelli che il giudizio hanno emesso e neanche all'accusato assolto, ma all'artefice del successo, a Lisia, che è fra i presenti, mescolato nella moltitudine, a lui a cui è stata interdetta la parola come straniero di Atene, a lui siracusano di sangue e lucano di adozione, che in difesa degli innocenti e i perseguitati, vince in nome della legge stessa appuntando nelle sue difese tutte le armi della sua dialettica sottile.

Livia de Paolis Tilgher

«Parlo con Bruno»

Numerose richieste nel Cile dell'edizione spagnola del libro

Buenos Aires, 30

(*S.I.A.*) Dal Cile, da parte di librerie, associazioni e privati, sono pervenute alla Casa editrice Mazorca numerose richieste dell'edizione in lingua spagnola del libro del Duce «Parlo con Bruno» con prefazione di Enrico Oses, direttore del giornale *El Pampero*.

"Fascismo contro bolscevismo,,

Roma, 30

Esce in questi giorni, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare a cura del Centro di studi e azione per l'ordine nuovo, un interessante fascicolo «Fascismo contro bolscevismo». Il fascicolo di oltre 100 pagine e ampiamente illustrato mette in evidenza la cruenta e vittoriosa lotta del Fascismo contro l'influenza esercitata dal comunismo in Italia nel l'immediato dopoguerra, nonchè le realizzazioni del Regime in tutti i campi della vita italiana, parallelamente alla dissoluzione operata dal bolscevismo in tutti i settori del mondo russo. Il fascicolo tratta inoltre con articoli e riproduzioni fotografiche dell'intervento nostro nella guerra di Spagna, della conquista dell'Impero e dell'azione del C. S. I. R.

La manifestazione sul Gianicolo per l'annuale della morte di Garibaldi

Roma, 30

Il 2 giugno, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Coorte romana della Legione garibaldina renderà omaggio all'eroe dei due mondi con la deposizione di una corona di lauro sul monumento del Gianicolo.

L'Istituto di cultura fascista conta 193.988 soci

Roma, 30

L'Istituto nazionale di cultura fascista conta attualmente 193.988 soci così ripartiti: Insegnanti elementari medi ed universitari 98.556; impiegati statali e parastatali 17.000; G.U.F. e studenti medi 14.184; lavoratori dell'industria 10.580, professionisti ed artisti 10.314; lavoratori del Credito e dell'Assicurazione 4.456; commercianti 4.109; lavoratori del commercio 3.735; ufficiali Forze Armate 3.079.

L'eroica morte di Gualtiero Lence

L'ultima lettera alla mamma adorata: «Se dovessi morire non piangere. Pensa che io sono felice di offrire la mia vita alla Patria»

Il 18 corr. in Croazia, alla testa dei suoi artiglieri in combattimento contro forze ribelli, trovava morte gloriosa il sottotenente Gualtiero Lence, del 34.o Reggimento Artiglieria «Sassari».

Era nato a Trieste il 29 aprile 1912. Cresciuto nell'amore per l'Italia, entusiasta della vita rude, fin da ragazzo praticò con passione l'atletica leggera, il canottaggio, l'alpinismo e lo sci, emergendo in varie competizioni sportive, alle quali più tardi partecipava con il G.U.F. di Trieste e con la Milizia Universitaria.

Nel clima del Littorio

Fascista di fede purissima, appena terminati gli studi medi ed iscrittosi nella Facoltà di scienze economiche commerciali, venne chiamato nella Segreteria politica della Federazione dei Fasci di Combattimento, mentre iniziava la sua attività in seno al locale Gruppo dei fascisti universitari. Per ben sette anni prestò la sua attività intelligente ed appassionata in posti di delicata responsabilità. Segretario del Comitato intersindacale, capo-ufficio nella Segreteria politica e nella Segreteria amministrativa, fu immediato collaboratore di due Federali che, riconoscendo in lui la fede purissima e la chiara intelligenza, gli accordarono incondizionata fiducia. Interruppe questo intenso periodo di

attività nel settembre del 1938 quando si recò a prestare servizio militare presso la Scuola allievi ufficiali di Artiglieria di Brà.

Da allora non smise più il grigioverde. La sua fede ardente, il suo spirito altissimo di assoluta dedizione al dovere, lo portarono ad entusiasmarsi immediatamente della nuova vita. Nominato ufficiale nel marzo del 1939 ed assegnato al 34.o Reggimento Artiglieria a Trieste, mentre nuovi eventi si preparavano per la Patria, seguì da allora le sorti del suo bel Reggimento, del quale ricordava sovente con orgoglio i fasti e le glorie, apprezzatissimo per la sua solida e completa preparazione e per la intelligente applicazione, da tutti i superiori.

Quando le nostre truppe si preparavano a varcare il confine orientale della Patria, scriveva alla mamma che adorava e che circondava di grande trepido affetto:

«Tu a quest'ora sarai molto in pensiero, ma non lo devi fare: saprai già che anche la nostra ora è giunta, e aspettiamo il momento di far tuonare i cannoni contro il nostro nemico, contro quest'ultimo residuo d'Inghilterra che ancora resta in Europa. Non pensare mai male, con tanta maggiore gioia in quanto difenderò la mia casa contro la razza che i nostri padri già combatterono, che ci ha sempre odiato».

E dopo la prima azione di fuoco scriveva:

«Non puoi immaginare il mio entusiasmo (era sottocomandante di batteria) *quando impartii per la prima volta l'ordine di «fuoco» contro il nemico dopo il grido di: «Viva il Re!».*

Fierezza di combattente

Scriveva il giorno di Pasqua 1941:

«Sono ritornato adesso dalla Messa al campo: è la prima volta che celebro la Pasqua in questo modo, e siccome spero che voi la facciate assieme, non ho nessun rimpianto di passarla qui: tutt'altro. E' la più bella Pasqua che abbia mai fatto fino ad ora. Ma immagini mamma: dopo il combattimento, dopo una bella marcia di molte ore in territorio nemico, siamo qui vittoriosi. Come si potrebbe passare meglio la Pasqua?». E più avanti: *«Ricordati che la battaglia non mi fa nessuna impressione e che la guerra è bella e santa: la nostra guerra».*

Quando poi, dopo l'inseguimento del nemico, il suo reggimento si portò sulla costa dalmata, dove rimase alcun tempo, dopo i primi entusiasmi per la bellezza del paesaggio, incominciò subito a desiderare una vita meno comoda, una guerra più duramente combattuta, chè gli sembrava, pensando ai camerati che su altri fronti combattevano e morivano, di «fare l'imboscato». *«Qua la vita va benissimo, si fanno bagni, si voga, si va al cine. Però spero sempre di non finire qui la guerra, ma di andare in qualche altra parte del mondo a fare una vita meno comoda, ma più bella».*

Consolava affettuosamente ma con fierezza la mamma: *«Allora ti piace la mia fotografia? E nonostante le tue preoccupazioni non sei anche tu contenta di vedermi in divisa anche se sono lontano, a servire la Patria da ufficiale? Non sei contenta di sapermi al mio posto, a fare il mio dovere di soldato? Pensa come deve essere brutto per altre mamme avere dei figli borghesi in questo momento, anche se sono a casa con loro. E tu invece hai due figli, e tutti e due alle armi».*

Il suo orgoglio di ufficiale e di artigliere, la sua soddisfazione per la nobilissima funzione d'istruttore e trascinatore di uomini, traspare dalle seguenti parole: *«Io ho avuto la fortuna di stare sempre nello stesso reparto per oltre due anni: tu puoi capire che gli uomini della mia batteria gli ho «formati»; due classi di reclute, dalle quali io ho fatto artiglieri che, con orgoglio, posso dire perfetti. E con essi i richiamati che sono con me da oltre un anno».*

Fulgido eroismo

Ed ora questi «artiglieri perfetti» ch'egli preparò e formò per servire la Patria in armi, seguendo il suo esempio anche nel dono supremo della vita all'Italia, dormono quasi tutti con lui, caduti sui pezzi ciascuno al proprio posto di combattimento. Tutti i serventi caduti, inchiodati sul pezzo nell'atto di sparare, di puntare, di porgere le munizioni; due ufficiali caduti sui tre presenti in batteria durante il combattimento durato oltre sei ore sotto un intenso fuoco nemico e dai nostri sostenuto in condizioni di netta inferiorità. Il comandante la batteria, tenente Romano, uscito dal combattimento miracolosamente illeso, ed i pochi superstiti parlano di lui come di un eroe. Animatore instancabile, si prodigò generosamente per oltre quattro ore e mezza di combattimento, oltre i limiti delle umane possibilità, incoraggiando e trascinando gli uomini con il suo impeto superbo. Insieme al sottotenente Chiandussi, due volte colpito e poi caduto con lui, sostituendosi ai serventi tutti morti, sparava con i suoi pezzi, che poi difendeva strenuamente con bombe a mano e con il moschetto contro la tracotanza del nemico, che tentò inutilmente di impadronirsi del materiale. E quando, scorte le prime pattuglie amiche che si delineavano sulle quote circostanti, moltiplicò la sua attività offensiva incuorando gli uomini ad una estrema resistenza gridando: *«Forza ragazzi che arrivano i nostri»*, il nemico, che attendeva il momento propizio per eliminare questo ufficiale che instancabile da oltre quattro ore si prodigava fra i pezzi, l'arma pesante, gli uomini ed il materiale, lo colpì in fronte con una fucilata. Cadde invocando la mamma.

Per le sue varie azioni di volontario in ardite operazioni di pattuglia, per il suo eroico comportamento in combattimento, la sua appassionata dedizione alla Patria attraverso lunghi mesi di combattimento, è stato premiato con la proposta per un'alta ricompensa al valore.

Il testamento spirituale

Aveva con se nel portafoglio la seguente lettera indirizzata alla mamma, che rappresenta il suo testamento spirituale:

Mamma adorata,

scrivo queste poche righe per il caso che non dovessi ritornare più; siamo in guerra, e bisogna tener presenti tutte le possibilità.

Non ho mai saputo esprimervi tutta la mia gratitudine per quello che tu e papà avete fatto per me. Tu sai che io non sono di natura espansiva, ma che adoro te, come ho adorato papà. Debbo a voi tutto quello che di buono c'è in me.

Se dovessi morire, non piangere. Pensa che io sono felice di offrire la mia vita alla Patria; pensa che sarò felice accanto a papà. Questa è la sola cosa che ti chiedo: non piangere, non soffrire per me. Resterò sempre vicino a te, assieme a papà, che sento sempre vicino a me.

Sto facendo il mio dovere nel migliore dei modi; e se dovessi cadere, come tanti miei compagni, per mano della gente vigliacca che ci circonda, non avrò che un unico rimpianto: il tuo dolore. Credimi, nessun rimpianto per la vita che lascio; so che mi attende una migliore.

Questo ti scrivo in perfetta serenità di mente.

Che Iddio vi protegga, tu, Rudi e Nerea, e a me dia la grazia di morire bene, per la Patria. - Viva il Re! - Ti abbraccio».

28 marzo 1942

La settimana musicale italiana inaugurata a Francoforte

Francoforte sul Meno, 30

Alla presenza delle maggiori autorità politiche, civili e militari, e con la partecipazione dei maggiori esponenti artistici locali, si è inaugurata al Teatro dell'Opera la Mostra dei compositori viventi italiani e della Settimana musicale italiana. Hanno parlato il sovraintendente del teatro, il presidente dell'Associazione italo-tedesca, il presidente del Comitato della «Dante» ed il Console generale in rappresentanza dell'Ambasciatore Alfieri.

La rassegna delle compagnie minime che s'inaugura oggi a Roma

Roma, 30

Il 1.o giugno, alle ore 20.45, al Teatro dell'Arte avrà luogo la rassegna nazionale delle compagnie minime di prosa organizzata dalle associazioni sindacali dello spettacolo. Si rappresenterà la commedia di G. Forzano «Don Buonaparte» con esecuzione della Compagnia Girola-Sonni. Nei giorni successivi e fino al 14 giugno saranno dati due spettacoli giornalieri con due differenti complessi.

A Palazzo Venezia

Il cons. naz. Ferretti di Castelferretto - Cospicua offerta del senatore Odero - L'ing. Aureli - A. Appiotti

Buenos Aires, 30

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Piero Ferretti di Castelferretto che gli ha consegnato la somma di lire 50.000 per una borsa di studio a favore di uno studente del Politecnico di Milano che voglia frequentare la facoltà di ingegneria aeronautica e intitolata alla memoria del figlio Gabriele, sottotenente pilota, Medaglia d'oro eroicamente caduto nell'attuale guerra.

— Il Duce ha ricevuto — a mezzo del senatore Rolandi Ricci, — dal senatore Odero, la somma di lire un milione che è stata così ripartita: lire 250.000 all'Ufficio combattenti della Federazione fascista di Genova, lire 250.000 alla «Gil» di Genova per la refezione scolastica, lire 250.000 alla «Gil» di Savona per lo stesso scopo, lire 125.000 all'O. M. I. di Genova, lire 125.000 al Collegio orfani delle CC. NN. di Santa Margherita.

— Il Duce ha ricevuto l'ing. Aureli presidente della Federazione nazionale fascista costruttori edili che gli ha riferito sulle iniziative in atto per notevoli costruzioni all'estero affidate a ditte ed operai italiani.

— Il Duce ha ricevuto Angelo Appiotti che gli ha fatto omaggio di talune sue pubblicazioni e della collezione della rivista Autarchia *da lui diretta a Torino.*

Combattenti decorati al valore

Roma, 30

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valore militare:

Medaglia d'argento al valor militare, alla memoria: tenente colonnello Dissegna Ferdinando, di Giuseppe, nato a Romano del Zelino, Raggruppamento esplorante del C. D. A. di manovra; maggiore Beccarelli Maurizio, fu Giuseppe, nato a Traversetalo Parma, 53.o Reggimento Fanteria; tenente Satenia fu Ottorno, nato a Canavese Baldissero (Aosta), 31.o Reggimento Fanteria carrista; bersagliere Biraghi Annibale, di Giovanni, nato a Milano, 3.o Reggimento Bersaglieri.

A viventi: tenente Giuriati Cipollato Mario, di Giovanni, nato a Venezia, 7.o Reggimento Alpini; sottotenente De Matteo Pasquale, di Raffaele, nato a Pesco Pagnano (Potenza), 1.o Reggimento Bersaglieri; bersagliere Parenti Carlo, di Gaetano, nato a Lazzate (Milano), 3.o Reggimento Bersaglieri.

40 morti a Parigi per un attacco della R.A.F.

Parigi, 30

Un attacco compiuto stanotte dall'aviazione inglese sui sobborghi parigini ha causato, secondo le notizie finora pervenute, 40 morti fra la popolazione civile ed un centinaio di feriti. Il bombardamento è durato due ore. Sei aeroplani britannici sono stati abbattuti.

I DISCHI

Il «Requiem di Mozart»

L'incisione del «Requiem» di Mozart effettuata dalla Cetra, costituisce di certo l'avvenimento più importante in questi ultimi mesi nel campo della produzione dei dischi. Le difficoltà dell'esecuzione, difficoltà sia tecniche che artistiche, sono state affrontate e superbamente superate dalla Cetra che ha prodotto, per la gioia degli intenditori, un'opera di primissimo piano. La spettacolosa e spettacolare esecuzione dell'opera avvenuta tra le maestose mura della Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme in Roma è fedelmente riprodotta sulle sedici facciate degli otto dischi Cetra secondo la seguente distribuzione fonografica delle parti: Requiem, Kyrie Eleison, Dies Irae, Tuba mirum, Rex tremendae, Recordare, Confutatis, Lacrymosa, Domine Jesu, Hostias, Hostias Sanctus, Benedictus, Agnus Dei.

Per realizzare questa incisione la Cetra non ha misurato gli sforzi: le masse corali ed orchestrali che hanno partecipato all'incisione — 160 professori d'orchestra e 300 coristi — costituiscono un complesso tanto importante come forse mai in precedenza si è potuto ascoltare in Italia.

L'incisione, tecnicamente parlando, è risultata quanto di meglio si sia realizzato nel campo del disco e l'esecuzione è riuscita di una rara perfezione. Sotto la direzione di Victor de Sabata, che ha trasfuso in questa opera la sua somma valentia d'interprete e la sua rara sensibilità d'artista, hanno agito le masse orchestrali dell'Eiar: i cori sono stati istruiti da Bruno Erminero e Costantino Costantini: le quattro parti principali dell'opera — soprano, mezzo soprano, tenore e basso — sono state affidate rispettivamente a Pia Tassinari, Ebe Stignani, Ferruccio Tagliavini ed Italo Tajo. Veramente quindi si può affermare che è stata creata un'opera destinata ad avere una indubbia risonanza tra i cultori di musica classica.

Due brani popolarissimi

Ma questa iniziativa, se pur di gran lunga la più importante, non è la sola recentemente realizzata dalla Cetra. Ecco, ad esempio, per il mese di maggio, annunciate alcune novità che, se non possono gareggiare, per interesse, con il «Requiem», sono tuttavia la testimonianza del grande sforzo che questa Casa compie per sormontare le difficoltà contingenti che ostacolano l'incremento della produzione, non ultima la scarsezza dei materiali.

Vedasi, per la lirica, il famoso «Intermezzo» dell'«Amico Fritz» di Mascagni, diretto da Ugo Tansini ed il «Sogno di Ratcliff, dal «Gugliemo Ractliff», pure di Mascagni. Due brani popolarissimi che i discofili mostreranno indubbiamente di apprezzare nella loro perfetta elaborazione. Ugo Tansini è un direttore particolarmente orientato verso la concertazione di musica lirica: questo «Intermezzo» dell'«Amico Fritz» ne è una nuova prova. Basta rilevare con quanta commossa ispirazione egli abbia colto quell'atmosfera romantica, quella onda melodica che caratterizzano la notissima composizione di Mascagni.

Altre incisioni di musica lirica da segnalare sono quelle di Gabriella Gatti dal «Tannhäuser» di Riccardo Wagner, «Salute a te» e «Oh Vergin Santa». Quest'ultima è indubbiamente una delle pagine più pure di tutta l'opera wagneriana: l'appassionato calore che vi è trasfuso prelude ai concenti del «Parsifal»: la Gatti non ha mancato, da par sua, di dare rilievo ai pregi del brano. «Ah, non mi ridestar» dal «Werther» di Massenet e «Ah non credevi tu», dalla «Mignon» di Thomas sono altre due romanze che fanno parte delle novità del mese e che sono state felicemente interpretate dal tenore Muzio Giovagnoli.

Canzoni e musiche da film

Oltremodo ricca è infine la produzione Cetra in tema di canzoni e di musiche da film. Il perno su cui si è svolta tutta la produzione del mese di aprile è l'ormai famosa «Lili Marleen». Mai canzone ebbe un più lusinghiero e totalitario successo della bella e languidamente triste «Lili Marleen»; la parabola ascendente di questa canzone, parabola iniziatasi a ritmo vertiginoso il giorno in cui le onde della radio l'hanno diffusa dalla stazione di Belgrado attraverso tutto il mondo, non è di certo ancora giunta al culmine! L'interpretazione di questa canzone è stata affidata dalla Cetra alla calda voce di Lina Termini che, accompagnata dall'Orchestra della Canzone diretta dal maestro Angelini, ha qui dato un'interpretazione veramente toccante ed ha saputo infondervi tanta appassionata malinconia e tanta sincerità di accenti da avere enormemente allargata la già non esigua schiera dei suoi ammiratori. Pure assai riuscita l'altra facciata del disco: «Caro papà», canzone-marcia cantata da Jone Caciagli, accompagnata dall'Orchestra della Rivista diretta dal maestro Zeme.

Fanno corona a questo disco d'eccezione un buon numero d'altre buone canzoni: ritroviamo qui per interpretarle tutti i nomi dei più famosi assi, beniamini del pubblico, nonchè di alcune reclute di cui la Cetra si è assicurata la collaborazione: così, vicino ai nomi arcinoti di Rabagliati, Bonino, Termini, troviamo quelli che iniziano ora la loro notorietà, del Trio Aurora, di Michele Corino, ecc. Sono tutte simpatiche incisioni, presentate ed eseguite in quello spirito di riforma della canzone moderna, spirito che tende, ed in questo caso riesce, a dare una nuova impronta ed un nuovo indirizzo a quella che deve essere e che sarà la vera e melodica canzone italiana.

Risate e fantasie ritmiche

Nè la Cetra ha voluto trascurare il disco «comico», che tanta simpatia gode sempre fra il pubblico dei discofili. Chi ha potuto resistere in teatro alla originale vivacissima recitazione di Fabrizi? Ora egli pubblica alcune delle sue più recenti creazioni per la Cetra («L'allarme», «L'allevamento in casa») ed ogni audizione sarà di certo una nuova fresca risata.

La Fonit, fra l'altro presenta alcune ottime interpretazioni di Tina di Mola: «Dolce sogno», di Marchesi-D'Anzi, «Il canto del bosco» di Ciarda-Rio e «Tango all'infinito» di Premuda-Wassil. Due canzoni di Mauro Alvaro, «Don Ciccio Pasticcio» e «Vecchi ricordi» sono le ultime novità di Natalino Otto. Come sempre, destinate a grande successo sono le fantasie ritmiche di Semprini, di cui sono stati editi i numeri 15, 16 e 17.

La «Voce del Padrone» presenta due incisioni di Gino Becchi: «Largo al factotum» dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini e «Credo in un Dio crudel» dall'«Otello». Assai pregevole l'incisione del Quartetto in re minore di Schubert («La morte e la fanciulla») eseguito dal Quartetto d'archi Strub. Numerose le canzoni incise dalla «Columbia» e molto originali i motivi interpretati da Vanda Osiri «Gocce di rugiada» di Ravasini-Rizzo e «Piccolo ventaglio» di Frustaci-Rizzo.

I supplementi di catalogo della «Odeon» dimostrano una notevole attività da parte di questa Casa. Oltre le interpretazioni di Tajoli, di Feldmann e di Visconti, dei ritmi del Quintetto del Delirio, delle allegre esecuzioni dell'Orchestrina tipica Gallo, vanno segnalate le interpretazioni di Carlastella: «Ispirazione» di Sciorilli, «Ho paura di te» di Mauro Alvaro, «Accanto al pianoforte» di Ceragioli-Mari. Molto grazioso il disco «Bau-bau-bau» di Falpo-Mari, cantato da Pippo Starnazza. Infine una novità per i milanesi sentimentali: «Nostalgia de Milan» di D'Anzi Bracchi.

Il discofilo

Tre condanne a morte in Germania per furti di pacchi destinati ai soldati

Berlino, 30

Il Tribunale speciale di Berlino ha condannato a morte un anziano manovale di 61 anni, che si era appropriato di alcuni indumenti provenienti dalla raccolta di lana e destinati ai soldati del fronte.

La direttrice interinale dell'Ufficio postale di Eschenrod è stata condannata a morte dal Tribunale Speciale di Darmstadt per essersi appropriata di 200 pacchi postali indirizzati per la maggior parte a combattenti al fronte.

Il Tribunale Speciale ha condannato alla pena di morte un pregiudicato, il quale, con l'aggravante del favore dell'oscuramento, si era reso colpevole di furto di 14 conigli e di un paio di scarpe di gomma. Inoltre varie persone colpevoli di sottrazione in alcuni uffici di Berlino, di oggetti di pacchi destinati ai soldati, sono state colpite da pene varianti da un anno a 12 di lavori forzati.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto è un'incosciente, e come tale va trattato.

CRONACA DELLA CITTÀ

A sessant'anni dalla morte di Giuseppe Garibaldi

La commemorazione a Trieste

Martedì 2 giugno alle 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», alla presenza delle autorità, la rievocazione di Giuseppe Garibaldi fatta nel sessantesimo anniversario della sua morte. La celebrazione dell'Eroe, che viene organizzata in base alle superiori direttive, dal Comitato del Gruppo di «Azione [illegible]» e dal Comando locale della Legione garibaldina, sarà tenuta dal vice-federale Bruno Stefanini, designato dal Segretario federale.

Sono invitati a presenziare, oltre alle rappresentanze dei Gruppi rionali e delle organizzazioni del Regime, i fascisti e i cittadini.

Festa ginnastica della G.I.L.

Le prove dei reparti

Orari delle prove per i reparti. Nei giorni 1 e 2 giugno avranno luogo allo Stadio del Littorio le prove generali degli 8000 organizzati partecipanti alla Festa ginnastica — che si svolgerà domenica, alle 17.30, allo Stadio Littorio — con il seguente orario: ore 9.30 Scuole elementari; ore 10.30 Scuole medie inferiori femminili; ore 11.30 Scuole medie superiori femminili; ore 16.30 reparti segnalatori Balilla moschettieri e squadre iscritte al Concorso nazionale; ore 17.30 parata militare. La banda «Tolla» presterà servizio al mattino e la banda «Ivancich» con i reparti tamburini durante il pomeriggio.

Tutti gli organizzati, che interverranno alle prove in divisa apposita, partiranno con vetture tranviarie straordinarie da piazza Tommaseo per lo Stadio del Littorio, mezz'ora prima dell'inizio delle singole prove.

Servizio d'ordine. Gli ufficiali addetti al servizio d'ordine sono comandati a rapporto al Comando federale, domani, Lo giugno, alle ore 18.

Prova dei quadri. Gli ufficiali comandanti di battaglione e di compagnia della parata militare debbono trovarsi domani, lunedì, alle ore 8.30, allo Stadio del Littorio per la prova dei quadri.

Disposizioni per la Provincia. La Festa ginnastica avrà luogo nei Comuni della G.I.L. della Provincia secondo le norme precedentemente impartite, oggi, 31 maggio, tranne a Monfalcone, dove essa si svolgerà mercoledì 3 giugno.

Le lezioni nelle scuole

sospese il 1.o, 2 e 3 giugno

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica che, in occasione della festa nazionale della «Gil», a Trieste città ed a Monfalcone le lezioni saranno sospese nelle scuole di ogni ordine e grado i giorni 1, 2 e 3 giugno. Il presente comunicato ha carattere ufficiale.

All'Ateneo Musicale Triestino. Ottemperando alle disposizioni emanate dal Provveditore agli Studi di Trieste, in occasione della Festa nazionale della G.I.L., le lezioni saranno sospese anche presso questo Istituto musicale da domani a tutto il 4.

Il cons. naz. Giuseppe Ferrario visita l'Associazione mutua fra impiegati

Il cons. naz. Giuseppe Ferrario, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, ha visitato ieri la sede dell'Associazione Mutua fra impiegati e la farmacia sociale, prendendo atto dell'attività che la Cassa di malattia svolge a favore dei soci. Il cons. naz. Domenico Giampietro Pellegrini ha quindi visitato la Casa di cura di Dottoglinano, compiacendosi per l'attrezzatura e la attività assistenziale svolta.

Gli odierni funerali

del prof. Sereno Sereni

Il «Coni» provinciale invita le società sportive dipendenti ad essere presenti ai funerali del camerata comm. dott. prof. Sereno Sereni, dirigente della Reale Società Ginnastica Triestina, che avranno luogo oggi, 31 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

La R. Società Ginnastica invita i propri soci a parteciparvi. Gli allievi e le allieve in maglia sociale sono convocati in sede alle 8.30.

Mostra di lavori femminili

al G. R. F. C. «A. Crena»

In occasione della chiusura dei corsi di taglio e cucito, tenuti presso il Fascio Femminile del G.R.F. «Angelo Crena», dalla camerata Irma Laurenti, per le operaie e lavoranti a domicilio, le Giovani Fasciste e le donne fasciste, viene allestita una mostra dei lavori eseguiti con le stoffe messe a disposizione dalla Federazione dei Fasci Femminili ed altri lavori eseguiti con stoffe ricavate da vecchi indumenti.

Le camerate tutte sono invitate a visitare la mostra, che sarà inaugurata il 3 giugno p. v. alle 19.30.

Ritiro di grassi suini

L'Unione dei commercianti informa tutti i rivenditori al dettaglio di grassi suini che per il prossimo ritiro di grassi suini da assegnazioni di grassi suini per il rifornimento delle clientele attraverso la carta annonaria, saranno per il 50% costituite da lardo e per il 50% da pancetta o coteghini.

Gruppo laureati cattolici. Domani, chiuderà il corso di religione trattando del problema della fede nella letteratura contemporanea. La conferenza sarà unica e si terrà alle ore 21 nella solita sede di via Battisti 13.

Il glorioso sacrificio di Aladino Cioni

citato nel «Foglio di disposizioni»

La città nostra ha accolto con fervosa l'alto riconoscimento del P.N.F. al glorioso sacrificio del camerata Aladino Cioni. Nel Foglio di disposizioni — difatti — è stato citato il valoroso camerata, fiduciario provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego di Trieste, deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Gioco di tombola pro Unione ciechi

Oggi, 31 maggio, alle 19, avrà luogo in piazza Garibaldi un gioco di tombola a beneficio della locale Sezione dell'Unione italiana ciechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 1 e dà diritto a concorrere a quattro premi, di cui una tombola di lire 2000.

Ispezioni ai Gruppi rionali d'ordine del Federale

Il Gruppi rionali fascisti del capoluogo sono stati ispezionati nel pomeriggio di ieri, d'ordine del Segretario federale, da gerarchi della Federazione dei Fasci di Combattimento, che hanno controllato le varie attività del Sabato fascista, e in modo particolare quella della G.I.L., soffermandosi nelle varie sedi, dove si sono intrattenuti coi gerarchi, coi fascisti e con i cittadini presenti presso i Gruppi, e con i dirigenti e con gli organizzati nelle Case rionali della G.I.L.

Ai fiduciari e agli altri gerarchi essi hanno impartito, a nome del Federale, dopo aver preso atto dell'opera svolta, istruzioni particolari per il lavoro che impegna tutte le loro energie per l'assolvimento dei compiti importanti e delicati che sono affidati al Partito nell'attuale momento.

I Gruppi «Floriano Beuzzar», «Aldo Ivancich» e «Remo Comisso», appartenenti alla prima zona, sono stati ispezionati dal Vicefederale Giuseppe De Turris; il componente il Direttorio federale Ugo Lanza, segretario del G.U.F., ha ispezionato i Gruppi «Angelo Crena», «Antonio Zito» e «Ugo Pozza», della seconda zona; il Vicefederale Giovanni Pilat i Gruppi «Luigi Morara Sassi», «Luigi Razza», «Alfredo Olivares» della terza zona; e il Vicefederale Bruno Stefanini i Gruppi «Mario Trevisan», «Giovanni Boscarolli», «Gabriele Berutti» e «Luigi Casciana» della quarta zona.

Le condanne saranno applicate

C'è un notiziario nel giornale che non può sfuggire ad alcuno ed è quello che si riferisce ai provvedimenti che le varie autorità vanno prendendo in ogni provincia per reprimere senza pietà e senza mitigazioni tutte le infrazioni alla disciplina sociale del momento. Molti, troppi credevano che le norme stabilite di volta in volta per dare un ordine di guerra alle attività commerciali che si riferiscono all'alimentazione, agl'indumenti ecc. sarebbero rimaste lettera morta o avrebbero lasciato un largo margine alle evasioni. E' vero esattamente il contrario. Il Governo fascista vuole che la disciplina sia osservata con la più assoluta intransigenza; perciò i suoi organi agiscono con sagacia, tempestività, esemplare fermezza verso chiunque si renda colpevole di reati, senza guardare in faccia nè alla sua posizione economica nè ai suoi titoli. Solo con questa chiara politica si poteva esser certi di stroncare almeno in parte la mala pianta degli accaparratori. Nelle ultime settimane in questo campo si sono ottenuti ottimi risultati in quasi tutte le provincie. Ma c'è ancora molto da fare. E perchè si possa fare è necessario che le autorità possano contare sulla collaborazione di tutti.

Coloro che volessero insistere, per avidità di lucro, nelle infrazioni, sappiano che le condanne emesse dai tribunali non godranno mai del beneficio dell'amnistia. Sarebbe, infatti, moralmente assurdo che per onorare le vittorie della Patria si dovessero premiare coloro che delle vittorie hanno tentato di essere i siluratori.

Gli accaparratori, i profittatori, gl'incettatori di ogni calibro, dovranno scontare le loro pene sino all'ultimo giorno. E' il meno che il popolo in armi possa esigere.

Il carbone per il riscaldamento nell'inverno 1942-43

Norme per le nuove assegnazioni

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica quanto appresso: A seguito delle direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni, debbono venire sottoposte a revisione i fabbisogni di combustibili per il riscaldamento invernale quali risultano dalle denunce inoltrate a sensi della circolare ministeriale n. 287 dell'8 agosto 1940-XVIII (inverno 1940-1941) e dalle nuove denunce successivamente presentate a sensi della circolare ministeriale n. 32-1-8 del 21 maggio 1941-XIX (inverno 1941-1942). A tale fine si dispone che tutti gli utenti che hanno avuto una assegnazione di carbone negli anni indicati, per avere diritto ad una nuova assegnazione per l'inverno 1942-1943, debbano compilare una nuova denuncia, secondo uno schedario all'uopo predisposto dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

La scheda potrà essere ritirata dagli utenti personalmente od a mezzo di un incaricato — al prezzo di lire 1 — a partire da lunedì Lo a tutto il 10 giugno, presso il competente settore del vigili urbani (orario dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18).

La scheda chiaramente compilata in ogni parte e firmata dall'utente, sarà da questi riconsegnata allo stesso settore non oltre il giorno 20 giugno.

Ciò per la città di Trieste, mentre nella altre località della Provincia il ritiro e la riconsegna delle schede avverrà attraverso gli Uffici comunali entro gli stessi termini.

All'atto della consegna gli Uffici riceventi rilasceranno il talloncino di ricevuta.

Dalla compilazione delle schede sono esclusi coloro che hanno già un'assegnazione di carbone per uso industriale, utilizzabile anche per riscaldamento, nonchè le seguenti categorie consumatrici che riceveranno le assegnazioni direttamente da parte del Ministero delle Corporazioni: Ospedali; Sanatori, Istituti privati di cura, Opera nazionale maternità ed infanzia, ambulatori dipendenti dalla Federazione nazionale fascista delle Casse mutue, dall'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, Asili infantili, scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, collegi e Seminari.

Ogni utente dovrà porre la maggiore cura per assicurarsi che i dati esposti nella propria scheda e in particolare quelli riguardanti il numero dei vani da riscaldare, la loro superficie complessiva (stanze e cucina) e le persone che occupano stabilmente gli ambienti stessi, siano rigorosamente controllabili ad ogni verifica. «Controllo», e l'uso di forniture richieste per le proprie necessità entro i limiti delle disponibilità ed in base ai criteri di rigorosa economia... [illegible]

Si avverte infine che coloro che non avranno presentato la nuova scheda di controllo perderanno ogni diritto all'assegnazione.

Per orientamento degli utenti, si danno qui di seguito gli indirizzi dei settori dei vigili urbani:

Settore I: via Madonna del Mare 13; II: via Muda vecchia 2; III: via Giulia 2 (Giardino Pubblico); IV: via Molino a vento 1; V: via Guardia 36; VI: Chiarbola Superiore 423 (Forno di incenerimento); VII: Guardiella 691, Strada di Longera; VIII: Barcola Bovedo 80; IX: Villa Opicina; X: Vigili Urbani Prosecco.

locale Compartimento delle FF. SS è stato promosso principale. Rallegramenti.

Onorificenza

La Maestà del Re Imperatore ha nominato di «Motu proprio» grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia il camerata comm. Carlo Zanon. Per l'alto riconoscimento, che premia tutta una vita di feconda operosità, esprimiamo al gr. uff. Zanon i più fervidi rallegramenti.

Nozze

Il comm. cap. Nestore Martinoli e Nella Martinoli Vidulli, e il comm. dott. Arturo Pecoraro e Felicia Pecoraro La Battaglia partecipano il matrimonio dei figli Ada e dott. Gianni. Il matrimonio si celebrerà a Trieste il 6 giugno nella Cattedrale di S. Giusto.

— Stamane, nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria, si uniscono in matrimonio il sottotenente rag. Luigi Deforza con la gentile signorina Nives Muggia. Vivi rallegramenti.

— Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di S. M. Maggiore, il parroco M. R. P. Faustino Piemonte ha unito in matrimonio la signorina Erna Albrecht con il prof. dott. Radames Faraone. Testimoni: per la sposa lo zio Antonio Machan, per lo sposo il prof. dott. Silvio Antonini. Auguri e felicitazioni vivissime.

ASTERISCHI

Promozioni

Il sotto-ispettore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione, cav. Bruno Brunetti, è stato promosso al grado di primo capo della M.V.S.N. Al camerata Brunetti, valoroso ufficiale della guerra, legionario fiumano, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, vivi rallegramenti.

— Il cav. Nino Botto, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, capo ufficio del [illegible]

La mostra di Ugo Carà

alla Galleria del Corso

Nel pomeriggio di ieri è stata inaugurata nelle sale della Galleria del Corso l'annunciata mostra di Ugo Carà, che presenta al pubblico ventitrè pregevoli opere di scultura ed una trentina di ben riusciti disegni.

All'inaugurazione della mostra — della quale riparleremo in altra edizione — tra le molte personalità abbiamo notato il cons. naz. Coceani.

Raduno di vitelli a Ronchi

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che martedì 2 giugno alle ore otto, verrà effettuato a Ronchi dei Legionari nella località della pesa pubblica, un raduno di vitelli per il rifornimento della popolazione civile.

Il bel gesto d'una prestaservizi

Come una povera famiglia

riebbe le tessere del pane smarrite per la strada

La prestaservizi Valeria Antonini, abitante in via del Rivo 6, passando ieri l'altro per via Settefontane, trovò a terra sei tessere del pane valevoli a tutto giugno, intestate alla famiglia B. Antonini e una brava donna, laboriosa, povera, con famiglia, ma in cuor suo pensò che i B. erano forse poveri al pari di lei, tanto è vero che comperavano a credito come risultava dalla nota del fornaio smarrita insieme con le tessere; talchè s'affrettò a ricercare l'indirizzo segnato accanto ai nominativi. Trovò quella povera gente in preda all'angoscia più viva; donne, vecchi, bambini, sei persone, che per tutto un lungo mese non avrebbero avuto la possibilità di procurarsi il pane, poichè, com'è noto, le tessere smarrite non si rilasciano duplicati. Le lagrime di gioia e le benedizioni che l'Antonini raccolse furono il premio al suo generoso atto.

Maggio musicale a San Giusto

L'audizione musicale in chiusa del Mese Mariano, che si darà oggi alla Messa di mezzogiorno nella Cattedrale di S. Giusto, sarà costituita dai seguenti brani:

Franck: «Ave verum» (per soprano); Händel: «Largo» (per violino); Mozart: «Alleluja» e Zingerle: «Benedictus» (per soprano); Adelia Bertoli-Fenzi: «Ave Maria» (per soprano e violino). Soprano sig.a Fanni Polidori, violinista prof. Baldassare Simeone; all'organo il maestro Eusebio Curelli.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

30 maggio 1942-XX	
NATI	16
MORTI	9
MATRIMONI	4

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 31 maggio: Canzio, Canziano, Canzianilla o Cantio, Cantiano, Cantianilla da Aquileia.

DECESSI (30 maggio 1942-XX): Fedri Nata Franceschinis Margherita, a. 55; Sacco Fausto, a. 18; Clissura ved. Ive Anna, a. 77; Liubicich Giovanni, ore 3; Nobile Vito, a. 28; Ressinovich in Klopsich Antonia, a. 67; Martinovich Danica, a. 55; Sereno Sereni, a. 55; Tominz Maria, a. 80.

MATRIMONI TRASCRITTI: Barboro Luigi Giovanni, sottotenente complemento con Duriava Maria, casalinga; Raunikar Riccardo, panettiere con Stupar Antonia, casalinga; Giachelli Mario, macchinista navale con Millo Margherita, casalinga; Pertot Mario, meccanico con Zenko Adelaide, casalinga.

Il morso d'una vipera

Ieri, un fanciullo, Santo Olem. di 11 anni, da Popecchio, è stato accolto nella seconda divisione medica dell'ospedale Regina Elena con prognosi riservata in preda ad un principio d'avvelenamento causatogli dal morso di una vipera che lo aveva addentato a un ginocchio in una campagna vicino a casa sua.

TEATRI E CONCERTI

Il primo concerto da camera

oggi al Castello

Oggi, domenica, alle ore 18, al Castello di San Giusto, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si svolgerà l'annunciato primo concerto da camera.

Il programma che sarà offerto dal Quartetto G. Tartini, comprende, oltre al poderoso secondo «Quartetto russo» di Beethoven, l'opera 35 in re maggiore di Viteslav Novak, che, eseguita una volta sola a Trieste alcuni anni or sono dal nuovo Quartetto boemo, suscitò una forte impressione. Sarà eseguito inoltre per la prima volta il Quartetto in do minore del compositore palermitano Giuseppe Barbera, premiato al recente concorso nazionale dell'O.N.D. L'autore ha annunciato la sua venuta a Trieste per l'occasione.

Il concerto del violoncellista Giorgio Menegozzo

Organizzato dalla Sezione musicale del nostro «Guf», si svolgerà oggi, alle 18, nella sala del R. Liceo «D. Alighieri», l'atteso concerto del violoncellista Giorgio Menegozzo. Collaborerà al concerto, accompagnando il violoncellista al pianoforte, il pianista Nino Rosso. Il programma del concerto, vario e interessante, comprenderà i seguenti brani: Vivaldi: «Largo» (trascrizione Bonnucci); Boccherini: «Terza sonata in sol»; Pizzetti: «Tre canti»; Weber: «Adagio e rondò»; Gluck: «Melodia»; Paganini: Variazioni di bravura su una corda sola dall'opera «Mosè» (trascirizione Silva). L'ingresso è libero.

L'inaugurazione del teatro estivo

al Giardino Pubblico

Una folla imponente di spettatori si è data ieri convegno in quella deliziosa oasi nel cuore della città che è il Giardino Pubblico per la inaugurazione del teatro estivo. Grazie al nuovo impianto di proiezione e sonoro, lo spettacolo cinematografico è stato particolarmente attraente e gli spettatori hanno trascorso un paio d'ore eccezionalmente piacevoli. Per questa sera è annunciato il film «Rosa di sangue» con Vivianne Romance e Georges Flamant.

Il violoncellista Attilio Ranzato

all'Associazione italo-germanica

Di Attilio Ranzato avevamo da parecchi anni un graditissimo ricordo, per un suo concerto che, tenuto una sera d'inverno dinanzi al pubblico ristretto di coloro che non aspettavano soltanto le celebrità già indiscusse, aveva premiato i pochi ascoltatori con la rivelazione di un nuovo grande violoncellista italiano. L'impressione, ieri sera, è mutata solo perchè il Ranzato ha dato prova di non aver lasciato scorrere invano il tempo. La sua arte si è fatta, non diremo più matura — termine abusatissimo e quasi sempre privo di significato in materia d'arte — ma più pensosa, più intima. Sarebbero bastati taluni momenti dell'Adagio del Concerto haydniano — elevati per virtù di una cavata dolcissima, ma non flebile ad una suprema tenerezza di canto — a dare la piena misura del valore del concertista. Peccato però che il programma fosse costituito per una buona metà da trascrizioni, il che trova un'attenuante piuttosto modesta nella non soverchia vastità della letteratura violoncellistica. Certo è, d'altronde, che anche le trascrizioni sono valse a far brillare le molte superbe qualità dell'artista. E così, come la «Ciaccona» di Vitali ha vista ancora ampliata per merito della cavata fremente, la sonorità insita nelle stesse volute della linea melodica, i vari brani di chiusa hanno dato modo al Ranzato di mettere in primo piano, volta a volta, tutti i virtuosismi della tecnica, dagli arpeggi volanti, alle infilate di armonici, dai trilli tambureggianti della «Danza del fuoco» di De Falla, alle sonorità selvagge della «Pastorale» di Bartok.

Al concerto, tenuto al Liceo Dante per iniziativa dell'Associazione italo-germanica, ha assistito uno scelto pubblico che ha espresso ad Attilio Ranzato ed a Renzo Bossi — signorile collaboratore al pianoforte — la sua ammirazione, con vibrantissimi applausi dopo ogni brano.

g. z.

Grande concerto al Rossetti

lirico-sinfonico

Sotto gli auspici della Reale Società Ginnastica Triestina si svolgerà mercoledì al Politeama Rossetti un grande concerto lirico-sinfonico sostenuto dal «Quartetto lirico triestino» (Milca Dainese Lotti, Gaetano Asquini, Alberto Primosi e Cirillo Umek) diretto dal maestro di canto Tullio Mazzetto con la collaborazione del celebre tenore Alessandro Vesseloschi e delle note danzatrici classiche B. Schellander ed E. Zanini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ferruccio Apollonio. Vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.40: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 21.35: «Racconti del mare»: «L'ancora sul berretto», radioscena di Ermanno Molca e Umberto Quazzolo (novità) regia di Guglielmo Morandi. 22.5: Musiche operettistiche dirette dal m.o Gallino.

Spettacoli cinematografici al Pubblico Impiego. Oggi, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Nizza 15), avranno luogo due rappresentazioni cinematografiche, alle 19 e alle 21. Verranno proiettati il film «Amanti di domani» e un giornale L.U.C.E.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Marcello Forti, via Ugo Foscolo 2.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Per Capodistria, ore: 7.30 (tocc. Ospizio), 17.30 (diretto), e alle 20 (diretto); da Capodistria alle 6.15, alle 8.30, alle 16.30 e alle 19 (diretti).

Per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ospizio ed Ancarano alle 12.20 (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

Per Muggia, alle ore 8, 10, 12.5; da Muggia, alle ore 7.5, 8.45, 11.20.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 13.10 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 7.5, 12.45 e 18.45. (Muggesana).

Il lieto successo

del convegno inaugurale di trotto

Oggi si corre il Premio Giuseppe Rossi

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo all'ippodromo di Montebello la giornata inaugurale della stagione trottistica di primavera, alla quale ha arriso il più lusinghiero successo sportivo. La Società Triestina del Trotto, chiamata dalle superiori gerarchie ad affiancare le consorelle maggiori nella formazione del fronte unico, atto ad assolvere le necessità del momento nel potenziamento dell'incremento zootecnico italiano, indispensabile alla Nazione in pace e in guerra, deve essere fiera di aver potuto dimostrare ancora una volta la sua maturità sportiva e l'eccellente grado della sua organizzazione.

Corse, ieri, tutte interessanti e ricche di partenti. Una superba esibizione di trotto classico l'ha offerta «Tacito», che ha vinto il Premio Marmolada nello stile inequivocabile dei campioni. «Moronto», il favorito del Premio Apertura, la cui condizione è in continua parabola discendente, ha perduto la corsa e l'ha perduta male. «Baccante», che avevamo indicato come possibile sorpresa, ha fatto valere il suo vantaggio di partenza, resistendo al fortissimo finale di «Trevisana» terminatale vicina. Belle le vittorie nelle altre corse di «Universo», «Salvatore», «Artemio», «Montanara», «Teverino» e «Scirè».

Durante le corse, «Guinana», della Scuderia Primavera, alloggiata all'ippodromo, ha partorito un maschio da «Prince Hall». Nell'apprendere questa lieta notizia, abbiamo ricordato come l'anno scorso, appunto nella prima giornata di corse, avevamo dovuto registrare per la stessa scuderia il dolcroso incidente di «Pagotta», che le ha troncato la carriera in pista.

I risultati di ieri

Premio Marmolada: 1) Tacito (Div. Pieropan), tempo al km. 27.4; 2) Minnesota (cav. Ossani), 29.4; 3) Pierina (F. Branchini), 30.6; 4) Eccelso (D. Belfanti), 31.1; Finnico (R. Steidler), non arrivato. Tot.: vincente 5; piazzati 7, 7.50; accoppiata 25.50.

Premio Piave: 1) Artemio (B. Barducci), tempo al km. 30.8; 2) Maruzza (M. Susmel), 29.7; 3) Bilbao (G. Gambarotta), 30.1; 4 Sabatin Brunello (F. Branchini), 31.9; 5) Marinetto (G. Articiocco), 31; 6) Savio (L. Lazzari), 33.6; 7) Sergio (R. Steidler), 33.6; 8) Arbella (G. Paolini), 34; 5) Impero Romano (G. Paolini), 36.4; 10) Ildebrando (Div. Pieropan), 38.9. Tot.: vincente 39.50; piazzati 11.50, 13, 10.

Premio Trieste: 1) Montanara (Div. Pieropan), tempo al km. 28.4; 2) Zago (F. Branchini), 28.4; 3) Garibaldina (R. Steidler), 31.6; 4) Carrito (cav. Ossani), 30.6; 5) Gladerna (G. B. Matteucci), 33.6. Tot.: vincente 10.50; piazzati 7, 10.50; accoppiata 35.50.

Premio Montebello: 1.a divisione: 1) Scirè (cav. Ossani), tempo al km. 28.5; 2) Paternello (R. Steidler), 28.5; 3) Parsifal (U. Vecchiet), 27.4; 4) Xante (G. Paolini), 30.9; 5) Coraggio (G. B. Matteucci), 31.2. Tot.: vincente 11.50; piazzati 7.50, 11.50; accoppiata 47.50.

Premio Apertura: 1) Baccante (F. Branchini), tempo al km. 26.6; 2) Trevisana (Div. Pieropan), 25; 3) Incitatus (D. Belfanti), 25.1; 4) Moronto (cav. Ossani), 26; 6) Meto (G. Articiocco), 31.1; Idreno (L. Lazzari), ritirato. Tot.: vincente 34.50; piazzati 16.50, 7.50; accoppiata 192.

Premio Montebello: 2.a divisione: 1) Universo (F. Branchini) tempo al km. 27.6; 2) Omero (G. B. Matteucci), 28.5; 3) Caruso (E. Serafini), 28.6; 4) Carroccio (Div. Pieropan), 29; 5) Arrio (R. Steidler), 29.3; 6) Galeno (B. Barducci), 30.3; 7) Gandusio (cav. Ossani), 36.3; Monsone (M. Susmel), squalificato; Spavaldino (C. Spadoni), ritirato. Tot.: vincente 8.50; piazzati 7, 17.50, 10.50; accoppiata 276; duplice (IV e VI corsa) 65.50.

Premio Atlantico: 1) Salvatore (R. Steidler), tempo al km. 29; 3) Clarita (L. Lazzari), 29.1; 3) Acquasparta (C. Velinski), 29.8; 4) Modello (B Barducci), 30.5; 5) Bellagio (G. B. Matteucci), 32. Tot.: vincente 10; piazzati 8.50, 21.50; accoppiata 136.

Premio Barcola: 1) Teverino (G. B. Storti), tempo al km. 31.3; 2) Tamagno (L. Lazzari), 31.5; 3) Mirù (U. Vecchiet), 31.5; 4) Triestino (C. Velinski), 31.9; 5) Azzurro (G. Mazzucchini), 34.2; 6) Carlo Primo (M. Polacco), squalificato per a. i.; 7) Trovatello (U. Steidler), 37; 8) Adagio Biagio (V. Olivo), 39.5; Branca (M. Granzotto), ritirato. Tot.: vincente 60.50; piazzati 14.50; 8.50; 7.50; accoppiata L. 172.50.

I pronostici per oggi

Oggi si corre, con inizio alle 16.30, la seconda giornata con il Premio «Giuseppe Rossi», di lire 20.000. Ecco i pronostici:

Premio Mediterraneo: Baccante, Meto, Idreno.

Premio Adamello: Montanara, Carrito, Sabatina.

Premio Zara: Carroccio, Bellagio, Salvatore.

Premio G. Rossi: Trevisana, Universo, Incitatus.

Premio Firenze: Universo, Scirè, Paternello.

Premio Tagliamento: Sabatin Brunello, Maruzza, Clarita.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 14, 16.30, 19.20, ult. spett. compl. 21: Comp. Fineschi-Donati. Sullo schermo: «L'allegro duca».
NAZIONALE. 14.45, 16.30, 18, 19.50, 21.30: «Paura d'amare», C. Horn.
EXCELSIOR. 15, 17.10, 19.20, 21.25: «La vergine del lago», Klari Tolnay.
PRINCIPE. 14.30: «Finalmente soli», E. Viarisio, M. Mercader. Comica.
FILODRAMMATICO. 14: «I fuochi di S. Giovanni», O. Wernicke, A. Damman e Comp. Triestina «Xe vero che semo meloni» e varietà.
FENICE. 14.45, 16.45, 19, 21.30: «Arditi dell'oceano», I. Werner, H. Wilh. l'oceano», con I. Werner, H. Wilh.
ITALIA. 14: «Voglio vivere così», comico, belle musiche, canzoni popolari, con Ferruccio Tagliavini.
REGINA. 13.30: «Kora Terry», il film più delizioso con l'insuperabile Marika Rökk.
IMPERO. 14.30: «Brillano le stelle», affascinante spettacolo con La Jana Willy Forst e Paul Hörbiger.
REALE. 14: «Un pilota ritorna», con M. Girotti. Grandioso.
GARIBALDI. 14.30: «Capriccio di un giorno», Sally Eisler e Misha Auer. Brillante.
MASSIMO. 14: «Capitano di ventura», film grandioso, con Sybille Schmitz e Hans Albers.
NOVO CINE. 14: «Conflitto tragico», con Hilde Krahmer. Grande avvent.
MODERNO. 16: «Villa da vendere», brillante, A. Nazzari, V. Carmi.
ODEON. 14: «Barbablù», con Lilia Silvi, N. Besozzi e U. Melnati.
ARMONIA. 14: «Bisbetica innamorata», con C. Lombard. Varietà.
SAVOIA. 14: «La cena delle beffe», A. Nazzari. Vietato ai minori 16 anni.
POPOLO. 14: «La straniera», Viviane Romance, la donna che affronta il misterioso Oriente con passione.
AZZURRO. 14: «Follie di Hollywood», film a colori, Fratelli Ritz.
RADIO. 14: «Biancaneve e i 7 nani», a colori. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16.30 (all'aperto 21.15): «La corona di ferro», con Luisa Ferida e Gino Cervi.
CENTRALE. 14: «La peccatrice», con Paola Barbara e Fosco Giachetti.
ADUA. 14: «Il figlio di Frankenstein» con Boris Karloff e B. Rothbane.
VENEZIA. 14: «Melodie eterne», G. Cervi e C. Montenegro e comica.
CARDUCCI. 14: «Volontario del pericolo», con Tom Tyler e comicissime.
BELVEDERE. 14: «Rivelazione» con Stan e Olio. Ultimo giorno.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Rosa di sangue», con Viviane Romance, Georges Flamant.

AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna divertente, concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

Notiziario sportivo

Oggi Triestina-Fiorentina

la partita dei due moderni sistemi

Benchè estranea ai grandi problemi della graduatoria, la partita odierna riveste un interesse che non può sfuggire specialmente ai buongustai del gioco, curiosi di assistere al confronto diretto fra i due nuovissimi sistemi tattici praticati dalle squadre. E, trattandosi di sistemi tendenti a conferire maggiore forza di penetrazione e capacità manovriere alle rispettive prime linee, magari a scapito delle difese, è logico attendersi per oggi un incontro tutto impostato sull'aggressività, forse coronato da abbondanti segnature di reti. La novità annunziata dai rosso-alabardati con il debutto del diciottenne Sessa, un attaccante molto promettente, aumenta l'interesse per questo incontro che vedrà nelle file della Fiorentina due giocatori triestini assai popolari come Pino Gaigherle e Ferruccio Valcareggi.

FIORENTINA

Griffanti

Gaigherle Avanzolini Piccardi

Chiodi Poggi

Degano Penso Gei Valcareggi Suppi

•

Tagliasacchi Sessa Ballarin Pasinati

Grezar Delfilippis

Radio Rancilio Salar

Scapin

Striuli

TRIESTINA

Lo spettacolo, che sarà preceduto alle 12.30 dalla partita Distretto-S. Giorgio di Nogaro per le finali del campionato di I Divisione e da una partita di ragazzi della durata di un'ora, avrà inizio alle 15.30.

L'Ilva di Trieste

nella finale della Coppa B. Mussolini

Roma, 30

La grande competizione cestistica per l'8.a Coppa Bruno Mussolini si avvia alla conclusione. Domani infatti sarà disputata la finalissima nella quale l'Ilva di Trieste incontrerà la Caserma Romagnoli di Roma per il primo posto. Ecco i risultati della seconda giornata: Girone A maschile: Laetitia di Venezia - G.I.L. Cagliari 39 a 27; Caserma Romagnoli - Ansaldo Genova 19 a 18. Girone B maschile: G.I.L. Firenze - G.I.L. Catania 26 a 17; Ilva Trieste - C.R.E.M. Taranto 27 a 22. Girone A femminile: G.I.L. Torino - G.I.L. Palermo 30 a 14; Sade Cellina di Venezia - Capozza Bari 19 a 16. Girone B femminile: G.I.L. Reggio Calabria - G.I.L. Cagliari 15 a 10; G.I.L. Pola - Dop. Magnani Bologna 30 a 23.

Serie A di pallacanestro

Ginnastica - Virtus

oggi, alle 15.30, in palestra

Oggi, con inizio alle 15.30, avrà luogo, in palestra sociale, l'ultima partita interna del campionato di pallacanestro Serie A, fra la Ginnastica Triestina e la Virtus di Bologna. La compagine felsinea, mentre i triestini rientrano disciplinatamente nei ranghi fiduciosi nella rivalsa, non ha ancora deposto le ultime speranze di guadagnare lo scudetto.

Indubbiamente sarà dato di assistere ad una bella partita: ricca di spunti tecnici, emozionante, interessante. Ed i bianco-celesti vorranno chiudere in bellezza il campionato, cogliendo una convincente vittoria e recando l'ennesimo dispiacere ai bolognesi.

Gare di tiro al piattello

sui campi del Cacciatore

Un'altra importante gara di tiro al piattello avrà luogo oggi con inizio alle 15 sul campo del Dopolavoro Cantieri al Cacciatore, organizzata dalla sezione tiro a volo del sodalizio. Numerosi premi in danaro sono in pallo per questa competizione, che certamente raccoglierà un considerevole numero di appassionati.

La rivincita di ochei e pattinaggio

fra triestini e romani

giovedì allo Stadio «Ciano»

Giovedì 4 giugno il Dopolavoro Ferroviario organizzerà al campo «C. Ciano» l'incontro di ritorno fra i suoi pattinatori e la rappresentativa di Roma. Il programma che avrà inizio alle 18.30, sarà il seguente: individuale maschile m. 5000; incontro di ochei su pista; staffetta femminile m. 5000; staffetta maschile m. 10.000; negli intervalli esibizioni di pattinaggio artistico.

L'odierna staffetta remiera

nel porto di Trieste

Viva è l'attesa tra gli sportivi per l'annunciata staffetta remiera che, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste, si svolgerà oggi, domenica, alle ore 10. Parecchi sodalizi hanno dato la loro adesione alla gara, particolarmente importante in quanto è la prima volta che una competizione del genere si svolga in Italia. E tanto più interessante riuscirà la gara in quanto vi prenderanno parte le più note figure dei nostri canottieri.

E' stato fissato il seguente percorso: Molo Audace, Puntofranco, Diga e ritorno.

Il trotto a Bologna

Bologna, 30

Ecco i risultati del trotto a Bologna:

Premio Murano lire 10.000, m. 3000: 1) «Landolfo in 2'53"6/10; 2) «Latina»; 3) «Farida». Tot.: 5, 5, 5, acc. 15.50. Premio Rialto lire 10.000, metri 2020: 1) «Casalbordino» in 2'53"1/10; 2) «Fabrizio»; 3) «Giulia Augusta». Tot.: 15, 5, 5, acc. 17. Premio Mestre lire 8000, m. 2100: 1) «Rovereto in 3'13"; 2) «Sabadino»; 3) «Brigliadoro». Tot.: 6.50, acc. 21. Premio Canalazzo lire 8000, m. 1600: 1) «Alisio» in 2'29"4/10; 2) «Barzi»; 3) «De Maria». Tot.: 205, 20.50, 8.50, 16, acc. 461.50. Premio Burano lire 12.000, m. 2420: 1) «Avesella» in 3'29"8/10; 2) «Gran Pilastro»; 3) «Nimiti». Tot.: 49, 12.50, 9.50, acc. 117.50. Premio Laguna lire 15.000, m. 2020: 1) «Lida» in 2'51"5/10; 2) «Lollia Paolina»; 3) «Lince». Tot.: 10, 5, 5, acc. 39.50. Premio Chiozza lire 8000, m. 1600: 1) «Dogali» in 2'25"4/10; 2) «Marisa»; 3) «Corezzola». Tot.: 61.50, 16.50, 7.50, 9, acc. 188.

Doppia al totalizzatore: II e IV corsa 769; V e VII corsa 930.

Convocazione soci attivi della S.T.N. Tutte le socie attive della S.T.N. sono convocate domani 1.o giugno alle 19.30 in sede sociale (via della Borsa 1) per comunicazioni riguardanti l'attività sportiva dell'Anno XX. Tutti i soci attivi sono convocati mercoledì 3 giugno alla stessa ora.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 8.30 in campo Ponziana: Brigante, Costanzo, Costanzo II, Cattarini, Davide, Ferrari, Laghi, Pierini, Poropat, Presel, Reddi, Sacco, Sacchetti, Todescan. I seguenti giocatori oggi alle 13.45: Bacchetti, Bergamasco, Bergamas, Colombin, Cusselli, Cuttillo, De Marchi, Dodini, Ferrante, Persi, Michelazzi, Ponis, Sperne, Stivoli, Trebiz. Tutti i «pulcini» alle 9 allo Stadio.

RADIO

31 maggio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22. 45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Canzoni e melodie. 12.40: Concerto. 13.20: Orchestra della canzone. 13.45: Canzoni del tempo di guerra. 14.15: Radio Igea. 15: Radio «Gil». 16.55: Cronaca della fase finale di una partita di calcio. 17.15 (circa), 18.30, 19.30 e 19.40: Notizie sportive. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Complesso di strumenti a fiato. 18: Collegamento Foro Mussolini: radiocronaca saggio ginnico. 18.15: Dischi. 18.45: Collegamento Foro Mussolini: radiocronaca saggio ginnico, parte seconda. 19.35: Risultato Giro ciclistico dell'Emilia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Orchestra della canzone. 21.35: «L'ancora sul berretto», radioscena di E. Molca e U. Quazzolo. 22.5 (circa): Musiche operettistiche dirette dal m.o Gallino. 23 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Musica caratteristica. 13.15: Musica varia. 14.15: «Un saluto da... Genova», rivista di Riccardo Morbelli, orchestra Zeme. 18 (onda m. 230,2): Dal Teatro Reale dell'Opera: Trasmissione della manifestazione italo-giapponese. 20.40: Musiche operistiche dirette dal m.o A. Simonetto. 21.30: Orchestra diretta dal m.o Spaggiari. 22.20: Musica sinfonica.

Estrazioni del Lotto

del 30 maggio 1942-XX

BARI	44	79	38	84	86
CAGLIARI	28	17	33	88	39
FIRENZE	80	17	59	77	24
GENOVA	12	31	46	26	75
MILANO	47	22	46	64	42
NAPOLI	13	26	8	29	34
PALERMO	63	1	4	51	16
ROMA	17	56	82	16	28
TORINO	12	33	37	74	62
VENEZIA	42	23	43	55	51

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le fasi della battaglia di Karkov

I rossi non sono riusciti nemmeno ad avvicinarsi alla metropoli ucraina - Le proporzioni della sacca: 50 km. di lunghezza per 30 di profondità

Berlino, 30

Due cartine pubblicate oggi dal Comando Supremo tedesco illustrano la situazione nelle due fasi culminanti dello sviluppo dell'offensiva sovietica al 12 maggio e la quella risultante in seguito al pieno successo della reazione germanica. La prima cartina mostra anche l'estensione dello sfondamento delle linee tedesche nei primi due giorni.

Il teatro della battaglia

La zona che è stata teatro di quest'ultima battaglia di primavera si diparte a nord di Karkov dalla località Saltow e misura un'area di 2500 kmq., superando quindi di circa 1000 kmq. la superficie dell'intera Penisola di Kerc. Timocenko sferrò l'attacco principale su un fronte di una sessantina di chilometri tra Kramatorskaja e Balkleia, nella speranza di sorprendere e distruggere le Divisioni tedesche che tenevano quella linea dall'inizio dell'inverno. La gigantesca massa di uomini ed armi impiegata sembrò autorizzare le più audaci aspettative del Maresciallo sovietico. Invece con uno slancio meraviglioso [illegible] le più brillanti vittorie della scorsa estate — dichiara un commento ufficioso — le truppe germaniche riuscirono a tenere il fronte abbastanza vicino al Donez e successivamente, intensificando la propria resistenza, respingendo poi il nemico [illegible] operazione le condusse, come si è notato, all'insaccamento di tre intere Armate. L'accerchiamento, iniziatosi con puntate compiute da Divisioni tedesche da mezzogiorno, è stato realizzato su un'area ristretta, completandosi poi con un'altra violenta puntata germanica da nord in direzione di mezzogiorno.

La sacca diventò impenetrabile, malgrado i disperati sforzi compiuti dalle gigantesche forze nemiche insaccate e malgrado gli accaniti tentativi di salvataggio intrapresi da Timocenko dal di fuori sulla linea Isium-Barvenkovo (a questo proposito è interessante quanto informa oggi il Comando Supremo e cioè in un ulteriore tentativo compiuto dai Sovietici per liberare a qualsiasi prezzo il nucleo delle masse accerchiate, impiegando ingenti mezzi meccanizzati e artiglierie, i bolscevichi erano riusciti ad aprirsi un varco e ad occupare un punto molto importante ai fini di un ulteriore sviluppo della battaglia. Nel momento critico intervenne un battaglione di fanteria che con un'audacissima manovra decise le sorti della lotta. Il nemico venne ricacciato e costretto a ripiegare sulle posizioni di partenza).

Un bersaglio ideale

Le perdite sovietiche in morti e feriti sono eccezionalmente elevate. Bisogna tener presente che la sacca aveva una lunghezza di meno di 50 km. e una profondità di appena 30. In questo angusto spazio le truppe bolsceviche agglomeratissime presentavano un bersaglio ideale, straordinariamente efficace per gli incessanti bombardamenti della Luftwaffe. La battaglia che prende il nome della popolosa città ucraina si svolse a nord, a oriente e a sud di Karkov. La metropoli stessa, che nei piani di Timocenko avrebbe dovuto venire accerchiata da settentrione e da mezzogiorno, è rimasta fuori della lotta. I rossi non sono riusciti nemmeno ad avvicinarvisi.

Londra e Washington — conclude il commento — esaminando ora le cartine pubblicate dal Comando tedesco e sulla scorta di esse controllando i Bollettini del Quartier generale germanico, inevitabilmente devono giungere alla seguente impressionante constatazione: la grande battaglia che nelle speranze di Churchill e di Roosevelt avrebbe dovuto decidere le sorti della campagna in favore del bolscevismo, è diventata una micidiale sconfitta dell'Esercito sovietico.

La realtà e le falsificazioni

Quella di Karkov passerà alla storia come una delle più grandi battaglie di annientamento del secondo conflitto mondiale. La cifra dei prigionieri è veramente colossale. Ma per avere un'idea approssimativamente esatta dell'entità della terribile disfatta subita da Timocenko, bisogna tener presente che essa costituisce soltanto una parte delle perdite di materiale umano subite dai bolscevichi. Se si aggiungono i morti e i feriti secondo un calcolo di probabilità ormai accertato dalla strategia, si arriva, anche a voler essere molto prudenti, alla seguente constatazione: l'offensiva del Maresciallo rosso, tramutatasi nel volgere di pochi giorni in una vittoriosa controffensiva germanica è costata a Stalin non meno di mezzo milione di uomini. Questa la realtà che la propaganda nemica cerca giustamente di tenere nascosta, ma che presto o tardi sarà riconosciuta anche dai più ostinati illusi.

Tenere nascosta o addirittura negare una realtà di così immense proporzioni è un'impresa che soltanto chi ha lunga esperienza in materia di mistificazioni e falsificazioni è in grado di affrontare. Bisogna peraltro convenire che questa volta i commentatori militari di Londra e di Washington non hanno dovuto sottoporre la loro fantasia a soverchio sforzo. L'Alto Comando sovietico ha continuato e continua a fornire gli elementi basilari, sui quali non è difficile costruire anche la tesi più assurda e grottesca, che è poi quella implicitamente esposta e suggerita dallo stesso Alto Comando: la tesi cioè che a sud di Karkov non c'è stata nessuna battaglia di insaccamento e che, pertanto, i Sovietici non possono avere subito nemmeno una parte delle perdite annunciate dai Tedeschi.

Non per nulla anche l'ultimo Comunicato di Mosca, con la più grande faccia tosta di questo mondo informa che nella zona di Isium-Barvenkovo sono stati respinti nuovi attacchi in massa del nemico, mentre negli altri settori non c'è niente di notevole da segnalare. Ancora più sfrontate sono naturalmente le illazioni della propaganda anglo-sassone la quale, occupandosi pure delle cifre conclusive pubblicate dal Comando Supremo germanico, si illude di diminuirle con un vecchio e stantio riferimento ironico: col ripetere, cioè, quanto aveva detto per Kerc: che nel numero dei prigionieri è compresa l'intera popolazione delle località evacuate dai bolscevichi. E' già molto che forse intenzionalmente si sia ammessa la evacuazione di località da parte delle truppe sovietiche; se, in altre parole, si ammette che le forze tedesche e alleate [illegible] il fianco sinistro dell'Armata di Timocenko. [illegible] che il cuneo sovietico penetrato in direzione di Krasnograd abbia dovuto essere prontamente ritirato. Bisognerà ora che si dimostri come un cuneo così lungo e sottile abbia potuto uscire quasi illeso da quella che il giorno 18 il corrispondente da Mosca dell'*Exchange Telegraph* aveva definito «una stretta che minaccia di tagliare fuori l'intero saliente».

Le stupidità nel "Times,,

Quasi ci si ripromettesse di prevenire questa obiezione, un altro giornalista inglese, il corrispondente da Stoccolma del *Times*, è stato incaricato proprio oggi di dare un certo sapore di veridicità alle asserzioni di Mosca vuoi alle interpretazioni di Londra e Washington. Ed ecco come:

Nella grande battaglia a sud di Karkov erano impegnati fra Tedeschi e Russi mezzo milione di uomini. Effettivamente a un certo momento la situazione divenne critica per i bolscevichi, e precisamente quando un forte gruppo che si era spinto a Krasnograd venne attaccato dalle forze nemiche. Ne seguirono combattimenti accanitissimi, e finalmente il grosso delle masse accerchiate poteva aprirsi un varco e sfuggire all'annientamento. Ora è subentrata una relativa calma, dovuta essenzialmente al fatto che da una parte e dall'altra le perdite sono state enormi.

Certo è però — questa è la conclusione del corrispondente inglese — che l'obiettivo principale di Timocenko è stato raggiunto. Il Maresciallo sovietico è riuscito a sconvolgere i piani dell'Alto Comando germanico sferrando un grande attacco pochi giorni prima dell'inizio di quella che avrebbe dovuto essere l'offensiva annunciata da Hitler. Nella peggiore delle ipotesi, Timocenko ha dunque potuto guadagnare tempo; un tempo prezioso.

Nervosismo bolscevico

I commenti — osservano questi circoli competenti — sono veramente superflui, tanto più che oggi sono state pubblicate non soltanto le eloquentissime cifre delle perdite catastrofiche inflitte al nemico, ma anche le due cartine altrettanto eloquenti. Un semplice sguardo a queste due cartine permette di farsi un'idea chiarissima di quanto è accaduto fra il 12 e il 24 maggio a sud di Karkov e quindi di rendersi conto della stupidità veramente abissale dei vari trucchi illusionistici della propaganda nemica.

Del resto, le notizie diramate nelle ultime 12 ore dal Cremlino confermano che i dirigenti bolscevichi hanno completamente perduto il controllo dei propri nervi. D'altro canto, il fatto che in una informazione trasmessa via *Exchange Telegraph*, vale a dire non destinata alle popolazioni bolsceviche ma all'estero, Mosca preannuncia un tentativo di passaggio attraverso il Donez, significa che Stalin non osa nascondere del tutto all'estero la precarietà della situazione di Timocenko.

Dal canto suo la propaganda londinese continua imperterrita a smentire. La scorsa notte e anche oggi ha insistito nello sfidare l'Alto Comando germanico a fare i nomi delle Divisioni catturate e distrutte, fingendo ignorare che queste precisazioni sono state fatte ripetutamente dai Bollettini tedeschi.

Una menzogna infame — scrive il collaboratore diplomatico dei giornali Scherl — è pure l'asserzione londinese che von Bock non sia riuscito a tagliare le comunicazioni di Timocenko e ad accerchiare il grosso delle sue forze. Per i Germanici tutte queste fandonie sono interessanti perchè indirettamente rivelano quale formidabile colpo sia stato per i bolscevichi e i loro alleati la storica batosta subita in questi giorni.

L'offensiva in Cirenaica

La *Börsen Zeitung* sottolinea che alla grandiosa vittoria hanno dato il proprio contributo un Corpo d'Armata romeno, formazioni italiane, magiare e slovacche.

Sul campo di battaglia di Karkov — osserva l'organo delle Forze Armate — hanno dunque versato il proprio sangue per l'eliminazione del pericolo bolscevico i figli di parecchi popoli europei. La gigantesca battaglia è terminata, [illegible] anche se Mosca e Londra si rifiutano di ammettere perfino che essa ci sia stata. La notizia di Radio Londra che i bolscevichi avrebbero ripreso l'iniziativa in quel settore può solo significare che alcuni gruppi isolati hanno issato la bandiera bianca, unica iniziativa che possono prendere nelle presenti condizioni. Il resto delle tre Armate era già in marcia e cioè verso i campi di prigionia.

La *Reuter* ripete stamane da Mosca che l'accerchiamento è una colossale mistificazione della propaganda tedesca. La sacca non esiste — esclama l'Agenzia londinese. Benissimo — osserva la *Börsen Zeitung* — la sacca non c'è per la semplice ragione che dopo l'annientamento delle forze bolsceviche ha cessato di esistere. La propaganda nemica — conclude — è liberissima di continuare a mantenere questo tono. Le sue menzogne non varranno a restituire a Timocenko un solo battaglione.

Taulero Zulberti

Il Brasile sulla china delle folli illusioni

Berlino, 30

Commentando le decisioni del Governo di Rio de Janeiro di attaccare senza preavviso i sottomarini dell'Asse sorpresi nelle acque brasiliane, come pure la notizia che aeroplani brasiliani avrebbero già attaccato 3 sommergibili affondandone 1, l'*Hamburger TageBlatt* scrive tra l'altro:

«In attesa di conferma di quanto sopra possiamo constatare che anche il Brasile si trova sulla china su cui per colpa di Roosevelt gli Stati Uniti si trovavano un anno fa: sulla china delle folli illusioni».

4 mercantili americani affondati dagli "U Boote,,

Berlino, 30

Da fonte militare si apprende che tre mercantili nordamericani di 6 mila, 5 mila, 4 mila tonnellate, in navigazione verso la costa orientale americana, sono stati silurati e colati a picco da sottomarini tedeschi. Si apprende inoltre che un vapore nordamericano di 5600 tonnellate che si recava da Colon a Kingstown fu affondato da un sottomarino germanico nel mare dei Caribi. Il Dipartimento nordamericano ha ammesso la perdita delle navi.

Numerosi incendi a Cuba attribuiti ad atti di sabotaggio

Buenos Aires, 30

Si apprende dall'Avana che nell'isola di Cuba si sono verificati negli ultimi tempi numerosi incendi la cui origine si attribuisce ad atti di sabotaggio. Una grande distilleria di rum è rimasta pressocchè distrutta da un incendio scoppiato nel padiglione principale.

Il Maresciallo Antonescu consegna le decorazioni ai soldati che si sono distinti nella battaglia di Kerc

Un deposito di munizioni fatto saltare dall'artiglieria magiara

Budapest, 30

La partecipazione anche di truppe ungheresi alla grandiosa battaglia di Karkov dà modo allo Stato Maggiore della Honved di fornire alcune informazioni sia sull'andamento generale della lotta come sull'apporto dei reparti magiari al felice esito della battaglia stessa.

Le minime perdite degli alleati

Fatti fallire tutti i tentativi di uscita delle masse nemiche accerchiate, gli alleati sono passati alla seconda fase, che è stata quella di concentrare le forze e di effettuare l'accerchiamento delle Armate sovietiche.

Come è noto — riferisce l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* — agli aspri combattimenti che si sono svolti hanno preso parte anche reparti ungheresi, i quali dopo avere ottimamente portato a termine il loro compito difensivo, sono passati al contrattacco. In tale fase è stata pure vinta la forte resistenza dei bolscevichi rimasti alla retroguardia. Liquidate definitivamente le forze che sono ancora accerchiate, si potrà avere un quadro ancora più imponente delle perdite enormi del nemico.

E' interessante notare che nella battaglia di Karkov le perdite degli alleati sono relativamente minime, anzi esigue, non solamente nei confronti dell'avversario, ma anche nei confronti delle perdite di passate grandi azioni di accerchiamento.

Il comportamento di un battaglione ciclisti

Negli ambienti militari ungheresi si sottolinea con compiacimento il magnifico comportamento del battaglione ciclisti di Ersekujvar. Tale battaglione aveva partecipato già durante l'inverno alle azioni difensive di detto periodo. Non potendo più usare le biciclette a causa della neve e del ghiaccio per rapidi spostamenti, il battaglione le aveva sostituite con le slitte. Nella battaglia di Karkov detto battaglione seppe ripetere le gesta valorose dei mesi invernali.

Oggi i ciclisti di Ersekujvar vengono citati anche dal Bollettino del Capo dello Stato Maggiore della Honved che dice:

«I nostri reparti partecipanti alla battaglia del 23 maggio si sono affiancati nel contrattacco alle truppe alleate. Nel corso della loro vittoriosa avanzata, hanno fatto molti prigionieri e notevole bottino di guerra. Ai combattimenti ha preso parte anche il battaglione di ciclisti di Ersekujvar i cui baldi soldati, anche durante la campagna invernale, avevano valorosamente combattuto con coraggio e tenacia.

Negli altri settori del nostro fronte, le imprese di pattuglie di arditi hanno contribuito a portare a compimento azioni di ricognizione delle posizioni nemiche, che sono state condotte a termine con successo.

La nostra artiglieria ha fatto saltare in aria un deposito di munizioni nemiche. La nostra contraerea ha abbattuto tre degli aeroplani nemici che hanno svolto in genere poca intensa attività. Su questo fronte abbiamo annientato anche alcuni gruppi di franchi tiratori fortemente armati e anche in questa occasione abbiamo raccolto un notevole bottino di materiale bellico».

Un diplomatico peruviano contro la politica del suo Governo

Madrid, 30

Col treno dei diplomatici sud-americani rimpatriati dalla Germania è giunto a Madrid l'incaricato d'Affari del Perù a Berlino dott. Miguel Cerro Cebrian il quale si è rifiutato di continuare il viaggio per il Perù dichiarando di non essere d'accordo con l'atteggiamento del suo Governo che ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Asse obbedendo alle pressioni degli Stati Uniti. Considero tale procedimento — ha detto il dott. Miguel Cerro Cebrian — privo di senso comune. Il popolo americano si è sempre opposto violentemente agli interessi del mio Paese in tutte le questioni importanti di politica estera. Egli ha proseguito ricordando che nell'ottobre 1941 il suo Paese è stato vittima della prepotenza di Roosevelt il quale si è impadronito degli aerei militari peruviani facendoli sequestrare durante il tragitto dal Canadà al Perù perchè gli occorrevano urgentemente per inviarli in Russia.

Il dott. Cerro Cebrian ha aggiunto che la stragrande maggioranza del Perù è anticomunista, che il partito comunista è proibito legalmente nel suo Paese e che per ciò riesce incomprensibile la politica del Governo peruviano che appoggia gli Stati Uniti i quali sono intimamente legati al bolscevismo. Quanto alla propaganda di Roosevelt nell'America spagnola, propaganda basata sul concetto del buon vicinato, egli ha dichiarato che essa è una finzione pura e semplice ed ha aggiunto di ritenere che il solo atteggiamento conveniente al Perù e alle altre Nazioni sudamericane di fronte al conflitto è quello della più stretta neutralità.

Il dott. Cerro Cebrian ha espresso la sua ammirazione per l'Italia, per la Germania e per i loro Alleati che sopportano vivissimi sacrifici per difendere la civiltà occidentale dal bolscevismo ed ha detto di vedere con la massima soddisfazione la partecipazione degli eroici volontari spagnoli alla crociata europea contro i Sovieti. Infine ha dichiarato di aver l'assoluta certezza che l'Europa riuscirà vittoriosa dalla lotta antibolscevica ed ha terminato affermando di essere convinto di compiere il suo dovere di patriota facendo queste dichiarazioni e di sperare che molti suoi connazionali saranno come lui disposti a salvaguardare l'indipendenza del Perù gravemente minacciata.

Precisazioni sulla vendita dei cappelli e berretti non tipo

Roma, 30

A parziale modifica delle disposizioni relative ai tipi e ai prezzi dei cappelli e berretti da uomo, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che per la vendita dei cappelli e berretti non tipo da uomo i commercianti al dettaglio devono applicare la percentuale di maggiorazione stabilita per gli articoli non nominati, previsti dalla circolare 16 aprile 1942. Dal primo giugno p. v. i commercianti al dettaglio non potranno porre in vendita berretti non tipo da uomo del prezzo superiore a lire 31 e i cappelli non tipo non potranno essere venduti a prezzo superiore a lire 173. Le disposizioni relative ai tipi e prezzi dei cappelli e berretti da uomo non si applicano ai berretti destinati a completare le uniformi di prescrizione per i funzionari dello Stato, per gli appartenenti alle Forze Armate e per le organizzazioni del P.N.F. e per gli altri berretti rigidi da uniforme in genere, nonchè i cappelli rigidi di ecclesiastici. Per la vendita di tali prodotti, in applicazione delle disposizioni contenute nella citata circolare lo stesso Ministero ha precisato che i guanti da bambino esenti da tessera sono quelli dei tagli da uno a quattro.

La medaglia d'oro alla memoria di un capitano

Roma, 30

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglia d'oro. Anelli Mario fu Pietro da Casalmorano (Cremona) capitano fotografo: «*Ufficiale fotografo di eccezionale abilità, 5 volte decorato, in 3 campagne combattute su tutti i fronti in cui l'ala italiana fu chiamata ad operare dimostrò come gli specialisti dell'arma sanno unire alle doti professionali le più alte virtù militari. Volontario entusiasta nelle imprese più rischiose, assicurò sempre ai propri comandi preziose documentazioni fotografiche sul nemico e sull'azione dei nostri reparti, conseguendo ognora risultati di particolare utilità bellica. In un'audace missione contro unità navali avversarie, alla quale insistentemente aveva chiesto di partecipare, nell'intento di poter ancora una volta documentare la gloriosa attività dei reparti operanti sotto il violento fuoco contraereo avversario e i ripetuti attacchi della caccia nemica lasciava la macchina da presa e prendeva posto alle armi di bordo. Colpito da raffiche nemiche, pur avendo l'apparecchio in fiamme continuava a dirigere il fuoco della mitragliatrice contro i velivoli assalitori, finchè sopraffatto nell'impari lotta, precipitava in mare.* - Cielo del Mediterraneo orientale, 24 giugno 1941-XIX».

Medaglie d'argento «alla memoria»: Capitano R. S. osservatore Raimondo Mario, tenente pilota Ceccaroli Mandes, aviere scelto armiere Granata Pietro.

A viventi: colonnello pilota Mari Cesare, maggiore osservatore Simeoni Arrigo, capitani piloti: Borgogno Luigi, Niclot Durio, Roveda Riccardo, Frati Franco, tenenti piloti: Cataneo Eustacchio, Carmelo Vittorio, sottotenenti piloti: Guglielmo Michelotti, Cocci Giuseppe, Baschiera Lanfranco, Oberweger Giorgio, Lucchesi Danilo, de Michelis Pier Giuseppe, Milazzotto Filippo, guardia marina osserv.: Borgarelli Paolo, Marescialli piloti, Pallotti Guido, Messina Pietro.

Sergenti maggiori piloti: Covre Tullio, Pecchiari Francesco, Fornari Sergio, Mannelli Giampaolo; sergenti piloti: Trombetti Mario, Zaccaria Angelo; primi avieri marconisti: Cesca Giovanni, Olmi Mario; primo aviere fotografo De Pascale Armando; primo aviere armiere: Da Ros Guerrino; avieri scelti motoristi: Cinti Renato, Modena Aldo; aviere scelto fotografo Suriano Vincenzo; giornalista corrispondente Ceretti Emilio.

Sono state inoltre conferite numerose medaglie di bronzo al V. M. a viventi.

Gangsters in Inghilterra
Un episodio ad Oxford

Lisbona, 30

Gli Inglesi, secondo quanto si apprende, sono assai impressionati dagli episodi di violenza e di vero, autentico gangsterismo dei quali sono protagonisti i soldati americani arruolati nelle formazioni canadesi sbarcate in Inghilterra. Per quanto le autorità britanniche cerchino di tenerli celati, molti di questi fatti si sono venuti a sapere anche perchè hanno avuto uno strascico in Tribunale. Uno degli episodi di gangsterismo che ha fatto più rumore, è stato quello avvenuto giorni or sono nei pressi di Oxford. Due soldati americani, saliti in un'automobile condotta da un Inglese, quando la macchina fu giunta a qualche distanza dalla città, aggredivano il conducente e lo depredavano. Giudicati per direttissima i due furfanti, che si chiamano Anderson e Peson, sono stati condannati a sei mesi di prigione. L'Anderson ha avuto come supplemento una buona dose di frustate poichè, nella libera e democratica Inghilterra, vige sempre il sistema delle pene corporali. Una certa curiosità presenta la sentenza per le considerazioni alle quali si è imprudentemente abbandonato il giudice estensore. «E' molto apprezzabile, egli ha detto fra l'altro, che degli Americani si arruolino per venire a combattere al nostro fianco: ma se invece di aiutarci si rivelano dei gangsters, noi dovremo dire che sono indesiderabili». Si vede che il giudice inglese non aveva presente in quel momento le gesta compiute dai soldati britannici quando sbarcarono in Islanda, dove, adesso, si trovano in allegra combutta con i Nordamericani, e le proteste vivissime delle autorità, della stampa e del popolo islandese contro il contegno degli invasori.

Grave crisi in Brasile per la mancanza di benzina

Buenos Aires, 30

(S. I. A.) Il Brasile attraversa la crisi più seria che abbia mai conosciuto. Un grande numero di imprese industriali e di trasporti sono state costrette a cessare la loro attività in seguito alla mancanza della benzina determinando una vasta disoccupazione. Tutte le industrie brasiliane manifestano vive preoccupazioni per la sempre crescente mancanza di materie prime a causa della diminuzione radicale delle importazioni dagli Stati Uniti. Le Municipalità di Rio e di San Paolo hanno adottato rigorosi provvedimenti per assicurare il vettovagliamento della popolazione.

Cucine pubbliche a Surabaya per 25 mila persone

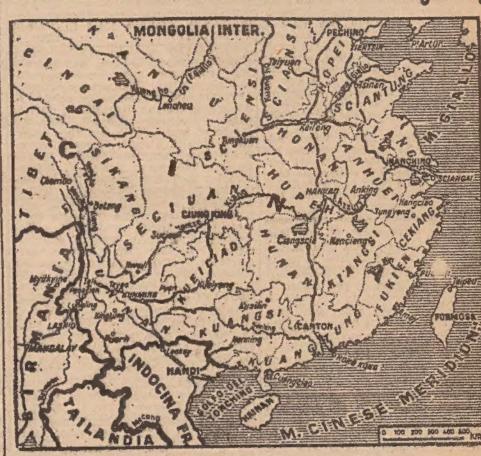
Surabaya, 30

Le autorità giapponesi hanno approntato numerose cucine pubbliche per circa 25.000 persone, in cinque quartieri della città, per assistere quanti non possono lavorare per ragioni di salute o perchè sono temporaneamente disoccupati. I disoccupati vengono in parte anche adibiti a lavori stradali o di riparazioni dei danni causati dalla guerra.

Le operazioni in Birmania

Rastrellamento dei resti delle disperse truppe cinesi

L'entrata dei Tailandesi a Kingtung

Tokio, 30

Le truppe giapponesi operanti in Birmania hanno portato a termine il rastrellamento dei resti delle forze cinesi nei settori di Mytkyna e di Kalewa. Dall'altra parte, forze nipponiche hanno sbaragliato circa tre mila cinesi che si erano rifugiati nella giungla, nella parte occidentale dello Yunnan.

Oggi si riapre il traffico della ferrovia Rangoon Mandalay. Dei 3300 km. della rete ferroviaria birmana, 2600 sono già stati riattivati dai reparti di genieri giapponesi.

Interessanti particolari si apprendono sull'entrata trionfale delle forze tailandesi a Kintung, capoluogo della provincia di Shan il 28 corrente in seguito all'occupazione della città, avvenuta due giorni prima. La lotta nella provincia di Shan è stata intrapresa esclusivamente dalle Forze armate tailandesi. La provincia di Shan è situata nella Birmania orientale a sud della provincia cinese della Yunnang a nord ovest dell'Indocina. Dal punto di vista militare il terreno di questo territorio è molto difficoltoso; vi sono infatti alte montagne e strade impraticabili. Inoltre le forze nemiche in questo settore erano considerevoli, bene armate ed equipaggiate. Pertanto il successo delle forze tailandesi ha dimostrato il valore e la capacità offensiva dei reparti. L'occupazione di Kingtung segna un avvenimento di buon auspicio in quanto la popolazione dello Shan è di origine tailandese. In tutta la Tailandia sono state esposte le bandiere per tre giorni in segno di festività.

Il Ministero della Guerra ha annunciato che le due unità aeree «Aoki» ed «Kato» sono state segnalate all'Imperatore per una speciale decorazione in seguito ai loro brillanti successi conseguiti al principio della guerra nella protezione dello sbarco di forze nipponiche in Malesia.

Il nuovo Governatore generale della Corea, generale Koiso, in una intervista concessa all'Asahi, ha dichiarato che l'importanza della Corea nel quadro della istituzione del nuovo ordine dell'Asia orientale è notevole. Il Governatore ha auspicato la costruzione di una galleria sotto lo stretto di Chosen, allo scopo di agevolare il problema dei trasporti e rendere la Corea sempre più indipendente economicamente dal Giappone. Oggi che la galleria del Kwanmon è una realtà, la costruzione di un'altra galleria che congiunga Chosen col Giappone è destinata ad uscire dalla fase dei progetti per essere tradotta in pratica.

Il significato dei colloqui di Bose con il Duce e con il Führer

La stampa del Reich mette in particolare rilievo la notizia delle visite effettuate dal capo nazionalista indiano Chandra Bose al Duce e al Führer. Il *Völkischer Beobachter* rileva che il viaggio compiuto da Bose in Europa nell'attuale stato di emergenza conferma una volta di più di fronte ad amici e nemici, la straordinaria forza di attrazione esercitata dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo presso i grandi popoli dello spazio orientale che lottano per la loro libertà. Uomini come Chandra Bose sanno perfettamente — rileva il quotidiano — che senza una vittoria del triangolo Roma-Berlino-Tokio non c'è speranza di liberare il mondo dal giogo imperialistico della plutocrazia e del bolscevismo. La *Börsen Zeitung* osserva a sua volta: «Il fatto che il Führer abbia ricevuto per la prima volta un rappresentante del nazionalismo indiano e che il Duce abbia intrattenuto Chandra Bose in lungo cordiale colloquio, testimonia in maniera inconfutabile la enorme influenza che è in grado di esercitare nel mondo l'ideale di ordine e di giustizia delle Potenze dell'Asse». Anche il *Lokal Anzeiger* e gli altri quotidiani della Capitale esprimono analoghi concetti nei loro commenti.

La moderna cultura italiana nei rilievi di un giornale tedesco

Berlino, 30

Sotto il titolo «La moderna cultura italiana» il corrispondente romano della *Deutsche Allgemeine Zeitung* si occupa delle due Esposizioni artistiche recentemente inaugurate a Roma, l'una al Teatro delle Arti e l'altra a Villa Massimo e ne prende lo spunto per tracciare un profilo dell'attività artistica italiana attuale. Accennando alla produzione libraria il giornalista germanico rileva ad esempio che questa segna di anno in anno un aumento più deciso ed abbraccia ormai i più vasti strati della popolazione italiana. Altrettanto dicasi del cinema e della radio, due settori di enorme importanza propagandistica che ormai fanno parte integrante delle manifestazioni culturali italiane. Tutto questo, precisa il giornalista, è merito del Duce che ha promosso lo sviluppo di queste due attività fino a raggiungere l'attuale grado di perfezione che le mette alla pari con le migliori di Europa.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 2 per 10 giorni, L. 3 per 15 giorni e L. 4 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— A

CAMERIERA, albergo, ristorante, offresi. Via Palestrina 2, portineria. 46461 A
CUOCA offresi anche tutto fare, piccola famiglia. Cassetta 17978 A, Unione Pubblicità. 17978 A
RAGAZZA capace cucina, per ristorante oppure per pulizia, offresi prontamente, stabile. Cassetta 17924 A Unione Pubblicità. 17924 A

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 12, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 46633 B
COLLOCAMENTO: cameriere, bambinaie, governanti migliori condizioni famiglie signorili occupo. Scrivere: [illegible], Spiritosanto, Napoli. [illegible] B
DOMESTICA stabile o prestaservizi, tutto fare, cercasi. [illegible] 10 III sinistra. 67051 B
DOMESTICA tutto fare per coniugi soli, trattamento famigliare. [illegible] B
DOMESTICA [illegible] cercasi. [illegible] B
DOMESTICA [illegible] B
DONNA [illegible] cercasi. [illegible] B
DONNA o ragazza [illegible] cercasi. [illegible] B
DONNA servizio, giovane, cercasi [illegible] B
PRESTASERVIZI per mattina, buona paga, cercasi prontamente. [illegible] B
PRESTASERVIZI pulita, capace, ore combinarsi, cercasi. [illegible] B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. [illegible] B
PRESTASERVIZI lavori leggeri, ore combinarsi. [illegible] B
PRESTASERVIZI cercasi. [illegible] B
PRESTASERVIZI e donna [illegible] B
PRESTASERVIZI tre volte settimana [illegible] B

PRESTASERVIZI mattina ore combinarsi, salario ottimo, cercasi. Pendice Scoglietto 14, Foschiatti. 67072 B
RAGAZZA cercasi. Callovini, via Zonta 3, primo. 67107 B
RAGAZZA pratica bambini, buon trattamento, cercasi. Corso Garibaldi 11, dentista. 46556 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi, buona paga, cercasi subito. Forti, piazza Guido Neri 1. 67010 B
RAGAZZA capacissima, cercasi. Besenghi 29. 17908 B
SIGNORINA bella presenza aiuto banco servizio tavoli cerca trattoria. Rivolgersi Bar Rossetti 2, ore 9-12. 67086 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min. L. 7.— C

AUTISTA secondo grado, anche per motocarro, offresi. Piccardi 31, mezzanino. 67042 C
CORRISPONDENTE tedesco, italiano, contabile, con macchina propria, assume lavoro. Cassetta 17976 C, Unione Pubblicità. 17976 C
ESONERATO obblighi extra-professionali, ariano, 32-enne, attivissimo: esperienza amministrativa-commerciale rami svariati. Segretario, corrispondente, capace organizzatore aziendale. Abile applicazione disposizioni contingenti corporative-sindacali qualsiasi campo et svolgimento pratiche, estensione quesiti, ricorsi. Esperto trattazione affari acquisto-vendita, intelligente collaboratore iniziative. Migliorerebbe. Referenze reciproche. Cassetta 1500 C, Unione Pubblicità. 1500 C
ESPERTO compilazione elenchi contributi sindacali ramo industria commercio artigianato contabilità corrispondenza pratiche diverse amministrazioni aziende stabili assume indipendente verso modesto compenso mensile. Offerte Cassetta 17979 C. Unione Pubblicità. 17979 C
GIOVANI sposi offronsi per portineria. Indirizzo al Piccolo. 66999 C
GUARDIANO notturno, custode banca, fabbrica, villa, magazzino, quarantatreenne, ammogliato, attivo, referenze prime, offresi. Scrivere Cassetta 17902 C Unione Pubblicità. 17902 C
IMPIEGATA, pratica ufficio, dattilografia, aiuto contabile, offresi. Cassetta 17905 C Unione Pubbl. 17905 C
MARITO moglie giovani offronsi per portinai, con licenza, referenze. [illegible] C
[illegible]

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

[illegible]

ARTE rammendo su tutte le stoffe, «Confezioni Roma», via Genova, 19.
CONFEZIONI di maglieria, riparazioni vengono eseguite a macchina ed a mano da Nicoletti, XX Settembre 12. 67068 CC
FRIGORIFERI domestici macelleria ecc. ripariamo. Officina Kozel, via dei Rettori 4. 67079 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 67091 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Michele 22. 46502 CC
PARALUMI artistici, qualsiasi stile, confeziona P.A.G.A.T., Rittmeyer 9 I.
PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, ossigenati, lunghi, senza elettricità, senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2, tel. 51-94. 46547 CC
PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne. Telefono 93-188. 66995 CC
PITTORE appartamenti moderni stanze cucine tappezzerie. Piazza Goldoni, giornalaio (chiosco). 46529 CC
RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 46500 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 3 CC
SARTO uomo e donna, accuratamente confeziona, rivolta, ripara, prezzi modici, Piazza Impero 11, III. 46499 CC
SIGNORE, prima di deporre la vostra pelliccia, fatela pulire, riparare, tingere dalla «Pellicceria Roma», via Genova 19. 16207 CC
TAPPEZZIERE ripara suste, materassi. Tarabochia 5 II porta 6 scala sinistra. 67031 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

AGGIUSTATORI, montatori, tornitori, rettificatori, fresatori, attrezzisti, solamente specializzati, ottima retribuzione, 60 ore settimanali, cerca industria genovese costruzione macchine utensili; età, referenze, pretese: Agostini, via Barrili, Genova. 5478 D
AIUTO commessa per negozio alimentari, cerco. Indirizzo al Piccolo. 46478 D
APPRENDISTA oppure mezzo lavorante [illegible] D
[illegible]

SCULTORE pittore cerca modella maggiorenne. Presentarsi via G. Murat 6-I, interno 3, tutti i giorni dalle ore 15 alle 16.30. 01122 D
SIGNORINA conoscenza tedesco, possibilmente stenodattilografa, cerca importante azienda locale indicando età, studi, eventuali posti occupati. Cassetta 17883 D. Unione Pubblicità.
SIGNORINA pratica ramo cartoleria, indicare referenze, età, ecc. Cassetta 17972 D, Unione Pubblicità. 17972 D
SIGNORINA giovane, bella presenza, apprendista pasticceria, cercasi prontamente. Presentarsi lunedì pasticceria S. Caterina 7. 17964 D
SIGNORINA praticante ufficio, licenza commerciale, età, referenze, cercasi. Cassetta 17958 D Unione Pubblicità. 17958 D
SIGNORINA corrispondente lingua slovena, cercasi. Scrivere Cassetta 17994 D Unione Pubblicità. 17994 D
SIGNORINA giovane, conoscenza tedesco, assumerebbesi. Dettagliato curriculum vitae. Indirizzare Cassetta 17943 D Unione Pubblicità. 17943 D
STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio, cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze, offerte. Cassetta 17952 D Unione Pubbl. 17952 D
STENODATTILOGRAFA perfettissima, cercasi. Offerte, con primarie referenze, Cassetta 17910 D Unione Pubblicità. 17910 D
STIRATRICI con buona paga, assume Tintoria Ziberna, Battisti 20. 66787 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA mobiliata centro, con ingresso libero, cerca distinto. Scrivere: Cassetta 17879 E, Unione Pubblicità.
CAMERETTA o camerino, ingresso scale, anche semimobiliata, qualunque posizione, cercasi. Scrivere Cassetta 17951 E Unione Pubblicità. 17951 E
STANZA letto uso salotto moderna, lussuosa, annesso bagno, ingresso libero, eventualmente telefono, centro, cercasi prontamente. Cassetta 17961 E Unione Pubblicità. 17961 E
STANZETTA vuota, paraggi Carducci, cerca signore solo. Indirizzo al Piccolo. 67034 E
STANZETTA mobiliata, scale, cerca anziano. Offerte Cassetta 17948 E Unione Pubblicità. 17948 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA elegante affittasi. Informazioni via Udine 47-II. 66965 F
CAMERA elegante affittasi persona sola, distinta. Via Galleria 13 I d. 67059 F
CAMERA signorile, bagno, telefono, ascensore, cura vestiario, eventualmente vitto. Pressi Corsica-Balbo. Telefonare 2-99-65. 67043 F
CAMERA mobiliata a pensionato, affitta donna sola. Via Ospedale 12 V (S. Giusto). 67050 F
CAMERA ingresso scale per distinto, visitare dalle 15 in poi. Rossetti 15, secondo, sinistra, porta 9. 46564 F
CAMERA elegante, massima pulizia, spaziosa, bagno, affittasi distinto, Via Battisti 13 II, Vecchi; dalle 9 in poi. 17913 F
CAMERA d'affittare, bellissima, soleggiata, per due ufficiali. Crispi 9 II, Turisi. 66990 F
CAMERA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Canova 13 p. 12. 46474 F
CAMERA bene mobiliata, presso persona sola, affittasi. Via Pacinotti 5 porta 23. 46473 F
CAMERA mobiliata, escluso comodo cucina, affittasi. Fonderia 3 II destra. 46471 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, ingresso libero. Valdirivo 32 porta 7. 46462 F
CAMERA mobiliata, modesta, vitto, giardino, affittasi. Scala Santa 95. 46503 F
CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 19 III porta 15. 12345 F
CAMERETTA affittasi. Via Milano 3, terzo, sinistra. 67100 F
CAMERINO, soltanto perbene, affittasi. Torsanpiero 6 II porta 12. 4714 F
LETTO affittasi a ragazza seria. Via Cavana 2, quarto. 67090 F
LETTO affittasi operaio anziano, assente giorno. Madonnina 28 porta 3. 67000 F
LETTO camera, compagnia ragazza seria, affittasi. Corridoni 4 I, mendaressa. 67003 F
MATRIMONIALE, con comodo cucina, affittasi. Covacich, via Giacinti 20, Roiano. 46505 F
MATRIMONIALE due persone sole, distinte. Piazza Vico 8 porta 11. 66914 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, giardino, periodo estivo, affittasi. Gretta 268, visitare dopo ore 19. 67049 F
MOBILIATA bella, indipendente, affittasi a distinto. Via Fontana 4, terzo, Modolo (dietro Tribunale). 46554 F
MOBILIATA un letto affittasi persona perbene, escluso donne. Via Molino a vento 5, terzo, sinistra. 46550 F
MOBILIATA casa nuova affittasi subito, escluso donne. XX Settembre 82, primo, sinistra. 46549 F
MOBILIATA con vitto, affittasi a persona distinta. Carducci 8 III destra. 67027 F
MOBILIATA spaziosa, soleggiata, eventuale uso bagno, affittasi a moralissimo, escluso donne. Via dell'Orologio 6-III, Jurza. 46440 F
MOBILIATA, per una persona distinta, affittasi. Crispi 3 II destra. 66988 F
MOBILIATA bellissima, salotto indipendente, acqua corrente. Giulia 13 porta 3. 46460 F
STANZA vuota, affittasi, preferibilmente maestra, impiegata, presso piccola famiglia, vicino Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 46477 F
STANZA vuota, bellissima, affittasi. Viale Sonnino 9 III, Bardi. 67008 F
STANZA mobiliata, grande, ariosa, soleggiata, affittasi distinto. Filosa, XX Settembre 27. 67001 F
STANZA mobiliata, per uomo, affittasi. Viale Sonnino 3 I. 46498 F
STANZA mobiliata affittasi ufficiale. Giulia 61, quarto. 67095 F
STANZA bene mobiliata, affittasi. S. Apollinare 4 III, dalle 8-12.30. 46523 F
STANZETTA mobiliata, affittasi. San Francesco 4 III, scala II, porta 17. 46467 F
VUOTA pulitissima eventuale poca cucina affittasi a distinta signora sola. Vecellio 18-IV, sinistra. 46560 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

«ALIGHIERI», Istituto scolastico preparatorio esami Stato. Zanetti 8 (laterale Battisti). 46435 G
APRIREMO corsi estivi lunedì. Oggi domenica ultimissime iscrizioni: inferiori; avviamento (licenza); geometra, ragioniere, maestro, ammissione Università. Seralmente cinquanta mensili; professori autorizzati. Assoluta regolarità, serietà, venti anni pratica, specializzazione preparazioni razionali riassuntive. Informatevi, approfittate condizioni favorevoli, nessun impegno assumerete. Scuola autorizzata, controllata, via Diaz 3, telefono 52-63. 7204 G
ARMONICA, pianoforte, violino, chitarra, mandolino, canto, istrumenti a fiato; corsi popolari continuati. Magistrali, corsi medi superiori di teoria, solfeggio e storia. Arte scenica e cinematografica, corsi popolari di cultura artistica. Scuola «Euterpe». S. Nicolò 32, telefono 33-33. 66997 G
CONTABILITA' ricalco: corso elementare (3 mesi) per non contabili. Corso specializzazione (1 mese). Indistintamente 100 mensili. Corsi serali, inizio 15 giugno. Iscrizioni, informazioni, UTAT, Imbriani 11. 66992 G
CORSI estivi, prossima apertura corsi preparatori maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione medie superiori. Esami prime medie, licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 46533 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 46313 G
DATTILOGRAFIA in un mese, 2 ore al giorno. Scuola Enenkel, Battisti 22. 46530 G
DISEGNO, pittura, lezioni preparatorie, qualsiasi esame. Informazioni 16-18: prof. Gianni Roma, S. Lazzaro 5 terzo. 67041 G
GIOVANE cercasi, scopo conversazione tedesco e francese, ore pomeridiane, Telefonare 33-66. 66873 G
LINGUE, ragioneria, insegna laureato, 100 mensili. Via Stuparich 8. 66929 G
MATEMATICA medie, accuratamente prepara laureando. Onorario mite. Ronco 14 II. 46518 G
SPAGNOLO, portoghese-brasiliano, croato, sloveno, tedesco, francese. Metodo rapido. Traduzioni. Giulia 41 IV porta mezzo. 46528 G
STENODATTILOCONTABILI in tre mesi. Apertura 1.o giugno. Scuola Enenkel, Battisti 22. 46531 G
STENODATTILOCONTABILI. Apertura corsi praticissimi 1.o giugno (50 mensili). Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 46436 G
TAGLIO, cucito, scuola autorizzata inizia corso estivo 8 giugno. Carducci 34 porta 8. 67062 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

BORSETTA smarrita venerdì, onesto rinvenitore portare o spedire documenti verso generosa mancia. Via S. Maurizio 11, magazzino. 46465 H
CENTO lire mancia riportando portineria via Milano 19, documenti contenuti borsa pelle marron, smarrita via Milano. 67011 H
FOTOGRAFICA Zeiss 6 per 9, busta marron, schermo giallo, smarrita qualche settimana fa Gorizia, 50 lire riportandola Polizia Urbana, via Mazzini. 857 H
OROLOGIO perduto in taccuino cuoio, Ponterosso. Consegnare via Rettori 1 II, verso generosa mancia. 4713 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

ABITAZIONE centrale, tre stanze, due camerini, terrazza, scambiasi più grande, semplice, centrale. Indirizzo Piccolo. 17914 I
ABITAZIONE bellissima, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, pigione bassa, scambiasi quartiere 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, paraggi Piccardi-Sonnino. Cassetta 17942 I Unione Pubblicità. 17942 I
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, accessori ascensore, riscaldamento autonomo, telefono, scambiasi con 4 o più stanze, accessori. Telefonare 79-13. 46516 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, scambiasi con altro 3 stanze, cucina. Cassetta 17982 I Unione Pubblicità. 17982 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, stanzino, ripostiglio, posizione centrale, affitto mite, scambiasi con altro quattro o cinque stanze ed accessori. Offerte Cassetta 17921 I Unione Pubblicità. 17921 I
CAMERA, cucina, scambio con camera o camerino in più, eventualmente eguale. Visitare, dalle ore 11 alle 12, Devivo, Concordia 6 I, San Giacomo. 67067 I
CAMERA cucina orto soffitta Pasquale Revoltella 88 (Marzot), scambiasi uguale città. 67074 I
CAMERA, camerette, cucina, o due camere, cameretta, scambiansi tre stanze stanzino. Cassetta 17882 I Unione Pubblicità. 17882 I
CAMERINO con focolaio, Chiadino, affittasi persona sola. Scrivere, precisando mestiere, Cassetta 17936 I Unione Pubblicità. 17936 I
ICAM stanza cucina, soleggiato, scambiasi 3 stanze. Indirizzo Piccolo. 46275 I
MAGAZZINO, affitto piccolo. Giulia 126. Neri. 46495 I
PORTINERIA scambiasi con quartiere. S. Spiridione 10. 67047 I
PORTINERIA centro, scambiasi con quartiere. Cassetta 17935 I Unione Pubblicità. 17935 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzino, piccolo affitto, scambio con stanza in più, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 46479 I
QUARTIERE 2 stanze, accessori, centro, affittasi. vendonsi mobili. Offerte Cassetta 17968 I. Unione Pubblicità.
QUARTIERE mobiliato due camere bagno, cucina, affittasi, vendendo mobilia, escluso rivenditori. Piranella 2. pianoterra. 46544 I
QUARTIERE 2 camere, vista incantevole, scambiasi una in più. Visitare domenica 10-12. Vignola 4 I porta 4. 66994 I
QUARTIERE soleggiato, 2 stanze, scambiasi con stanza in più e bagno. Visitare domenica mattina, Vignola 4 IV porta 9. 66993 I
QUARTIERINO camera, cucina, con pezzo orto scambiasi. Scala Santa 52, Roiano. 67029 I
STANZE (2), cucina, vuoto o mobiliato, giardino, vicinanze Kandler, affittasi, due persone distintissime. Offerte Cassetta 17927 I Unione Pubblicità. 17927 I
STANZE 2, cucina, mezzanino, mensile 134, centro, scambiasi altro piano elevato, eventuale camerino. Dalle 11 alle 13. Canova 11, porta 4. 46542 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, soleggiato, cercasi. Cassetta 17931 L Unione Pubblicità. 17931 L
APPARTAMENTO signorile, possibilmente stabile recente costruzione, composto stanza letto, pranzo, studio o salotto, bagno, altri accessori, cercasi entro giugno, per signore solo. Cassetta 17941 L Unione Pubbl. 17941 L
CAMERA, comodo cucina, minimo disturbo, paraggi da via Madonnina fino Ponziana, non più di 200 mensili, cercano coniugi soli. Via Concordia 4, presso Crovatti. 46525 L
CAMERE due, cucina, pure in villa, cercano coniugi anziani. Gentili offerte indirizzo Piccolo. 46532 L
QUARTIERE mobiliato per tre adulti, matrimoniale, altra un letto, con o senza bagno, cercasi. Offerte Cassetta 17980 L. Unione Pubblicità.
QUARTIERE 2-3 camere, possibilmente bagno, cercano coniugi soli. Cassetta 17918 L Unione Pubbl. 17918 L
QUARTIERE, anche periferia, cerca sottufficiale carabinieri. Scrivere: Stazione carabinieri, Sagrado, indicando numero vani e pigione. 67007 L
QUARTIERE due camere, possibilmente bagno, cercano prontamente sposi, 6-12 mesi anticipato. Indirizzo Piccolo. 46430 L
QUARTIERINO camera e cucina, cerca impiegato, solo, cauzione. Cassetta 17551 L Unione Pubblicità. 17551 L
QUARTIERINO con orto o giardino, cercano coniugi soli. Scrivere: Mislei, Ponte S. Anna 976. 46472 L
QUARTIERINO, eventualmente orto, cercano coniugi. Cassetta 17946 L Unione Pubblicità. 17946 L
QUARTIERINO elegante, mobiliato, ovvero una due camere, accessori, con ingresso scale, anche periferia, cercasi. Offerte Cassetta 17934 L Unione Pubblicità. 17934 L
STANZE (2), cucina, ripostiglio, cerca piccola distinta famiglia. Scrivere: via Carbonara 18 I. 67048 L
STANZE tre per ufficio, posizione centrale, cercansi. Cassetta 17975 L. Unione Pubblicità. 17975 L
VILLINO o appartamento, con giardino, conforto moderno, quattro, cinque stanze, situato centro, oppure vicinanze tram, cercasi, per affitto entro anno. Campo Marzio 22 VI telefono 26-204. 46519 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI, mantelli, blusette con e senza punti, biancheria nei modelli più recenti, troverete presso «Confezioni Roma», via Genova 19. 16209 M
APPARATO sviluppo pellicole e apparato ingrandimento fisso 30 per 40, vendonsi. Via Manna 17 porta 9. 67013 M
BANCO per falegname intagliatore, vendesi. Via dell'Istria 52 porta 15. 46503 M
BOLLITORE tre fiamme, Triplex, quasi nuovo. Foscolo 10 III. 46464 M
CAGNOLINI Fox, cuccioli, vendonsi. Risorta 13, interno. 67054 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, occasione, vendesi. Antonio Caccia 6 porta 12. 67016 M
CARROZZELLA fonda Phoenix, bellissima. Via S. Lazzaro 16, portiere. 67057 M
CARROZZELLA Phoenix, fonda, vendesi. Boccaccio 7 I. 67038 M
CARROZZELLA fonda, mai adoperata, vendesi occasione, Deliso, Campo S. Giacomo 3. 7209 M
CARROZZELLA sport molleggiatissima bambini, vestito cresima, vendonsi. S. Lazzaro 16-II, sinistra. 67106 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Ginnastica 36-III. 67071 M
CARROZZELLA fonda Phoenix e sport vendonsi, Piazza Vinci 4, Bressan. 67076 M
CARROZZELLA sport di lusso vendesi. Enrico Toti 4, pianoterra, Casolini. 67085 M
CARROZZELLA fonda, altre sport, vendonsi. Maiolica 12-II, destra, interno. 46552 M
CARROZZELLA fonda vendesi o cambiasi con carrozzino sport. Via Biasoletto 3. 46546 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via Gambini 5 II interno, Da Pozzo. 46458 M
CARROZZELLA sport, molleggiata, vendesi. Sonnino 5 I destra. 67004 M
CARROZZELLA molleggiata cinghie, seminuova. Rossetti 24 IV sinistra; visitare pomeriggio. 46491 M
CUCCIOLI razza cocher, vendonsi. Telefonare 58-74. 66925 M
FISARMONICA Scandalli, 96 bassi, nuova, vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 46490 M
FISARMONICA piano; grammofono valigia, dischi, macchina fotografica, binocolo, vendonsi. Mazzini 46 III scala seconda, Bon. 46508 M
FISARMONICA piano garantite, dischi grammofono, binocolo, vendo. Battisti 9 IV. 46468 M
FISARMONICA 80 bassi, registro, vendesi occasione. Beato Angelico 15. Repini. 67070 M
FISARMONICA Scandalli. 24 bassi, altra 80, perfette, vendonsi. Vicolo Rose 47. 67019 M
FISARMONICA 80-120, d'occasione, vendesi. Via Fornace 7 III porta 16. 67032 M
FISARMONICHE 120-80 bassi, 1 registro, vendo. Ghiriandaio 30 I d. 67015 M
FISARMONICHE noleggiansi a lire 10 mensili, presso Scuola Euterpe, San Nicolò 32, telefono 33-33. 66998 M
FOTOGRAFICA Reflex 10 per 15 Zeiss-Tessar 1:4,5 21 cm., corredata lire 1500, vendesi. Via Manna 17 porta 9. 67012 M
FRANTOIO grande si cambia con uno piccolo, trasportabile, o si vende. Un martello pneumatico nuovo e due usati, si vendono. Oblak, Villa del Nevoso. 46419 M
FRIGORIFERO con armadio per ristorante albergo vendesi. Officina via Rettori 4. 67078 M
GATTINI Angora, bellissimi, rari, vendonsi. Via Cologna 66, III sinistra. 46512 M
IMBOTTITE (2) una piazza, 1 scendiletto pelo grigio, vendonsi. Andriolo, S. Francesco 34, mezzanino. 17912 M
IMPERMEABILE velluto donna, vestito chiaro uomo, usato, vendonsi. Conti 50, Mattei. 46475 M
KODAK 3 per 4, telemetro, obiettivo 1:2. Visitare dalle 10-12. Vasari 14 II. 67026 M
LAMPADA Murano, tappeto 3 per 2, vendonsi. R. Elena 29. 67006 M
LAVANDINO maiolica 70 per 50, vendesi. Piazza Impero 11. IV. 67058 M
LEICA Summar 1: 2, binoccolo Zeiss 8 per 30, vendonsi. Murat 10, porta 7. 17968 M
LENZUOLA due piazze, cotone-lino metri 6, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67052 M
LETTI due ottone con suste metalliche vendonsi. S. Francesco 4, porta 3. 67103 M
LETTINO bambino, occasione vendesi. Via Paduina 2 I int. Visitare lunedì, dalle 10 alle 14. 67020 M
LIBRI diversi vendonsi domenica-lunedì mattina. XX Settembre 16-II, sinistra. 4717 M
MACCHINA cucire Singer lire 350, altra sarto spola rotonda, mobile lussuoso, vendonsi. Settefontane 2. negozio. 17271 M
MACCHINA scrivere ottima Hermes vendesi. Giulia 1-II, 8, ore 13-15. 66953 M
MACCHINA calze-maglierie, vendesi. S. Michele 2 I destra. 66991 M
MACCHINA Singer, famiglia, bellissima, perfetta, garantita, vendesi. Settefontane 12 interno. 67057 M
MACCHINA Singer, mobile, sarto, calzolaio, pieghettato, vetrine grandi negozio, riparazioni, scambi, disimpegno. Slataper 16. 67036 M
MACCHINA per cucire Necchi, famiglia, sarto, calzolaio, pellicciaio, rimagliatrice calze, macchina per maglieria Dubied vendonsi. Natale, via Battisti 12. 67092 M
MACCHINA cucire d'occasione, altra lussuosa, scambio, riparo, rimetto a nuovo. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 46557 M
MACCHINA cucire perfetta garantita, vendesi occasione. Maiolica 13 terzo. 46551 M
MACCHINA Singer spola rotonda rientrante, altra vibrante, vendonsi. Pascoli 12, ultimo, porta 9. 46543 M
MANTELLO estivo, nero, bellissimo, da signora, occasione. Via Giulia 1. 46493 M
OCA grande vendesi. Penultima fermata filovia 10, Scoglietto 1791. seconda casa rosa sinistra. 67014 M
OCHE grasse coppia vendonsi prontamente. Via La Marmora 4. 67081 M
PATHE' Baby, proiettore, macchina presa e schermo vendonsi. Telefonare 2-99-66. 67044 M
PENNE stilografiche, inchiostro, collane, altri articoli, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 46541 M
PUPA modella, vendesi. Madonnina 17, sartoria. 67017 M
RADIO sette valvole, onde medie, vendesi. Via Farneto 38. 46511 M
«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime, rapidissime. Verdi 3, telefono 45-05. 17063 M
RASOIO elettrico rade senza acqua, senza sapone; vendesi anche ratealmente. Rossoni, Garibaldi 8. 46539 M
ROLLEICORD ultimo modello con borsa. Indirizzo Piccolo. 17970 M
SCARPE montagna nuove n. 43 vendonsi o cambiansi stivaloni. Bonetta, via Ireneo 5, visitare lunedì mattinata. 67075 M
SUSTE da letto, 2, metalliche, vendonsi. Via del Rivo 4, Fabbro. 66996 M
TAPPETI orientali 200 per 300, 150 per 200, pura lana, vendonsi. Sonnino 58, quarto. 46427 M
TORCHIO piccolo, nuovo, per vino, vendesi, lire 350. Vicolo Gattorno 25 (Commerciale). 67002 M
VASCA bagno, usata, bandone smaltato, vendesi. San Nicolò 14 porta 17. 46504 M
VESTITI estivi ragazza, scarpe 38, coltrinaggi tela, vendonsi. Commerciale 17-I, destra. 67096 M
VESTITO uomo, due soprabiti donna, culla, vendonsi. Androna S. Tecla 4 terzo. 67009 M
VESTITO uomo sportivo, statura media, pura lana, seminuovo, vendo. Ricci 8 III sinistra. 46481 M
VESTITO nero uomo, nuovissimo, pura lana, vendesi. Via Bonomo 13. 46492 M
VESTITO bourette, uomo, vendesi. V. San Nicolò 2 IV sinistra. 67065 M
VESTITO nuovo, grigio, statura media, torace grosso, vendo. Leo 9. I sinistra. 67018 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BINOCOLO prismatico; binocolo, grammofono valigie, dishi, acquisto. Battisti 9 ultimo. 46470 N
CRONOMETRO per piroscafo acquistasi. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 17876 N, Unione Pubblicità.
DIVISA ufficiale, buono stato, corporatura alta, robusta, acquistasi. Cassetta 17954 N Unione Pubbl. 17954 N
FRANTOIO granulatore acquistasi. Telefonare 6390. 46535 N
FRIGIDAIRE, misure media, per famiglia, cercasi. Telefonare 33-75. 67023 N
FUSTI vino, da 5-20 ettolitri, usati o nuovi, acquista Illy e Hausbrandt, via Giulia 112, telefono 63-65. 66933 N
GHIACCIAIA media, uso negozio, cercasi. Maria Cvek, Idria. 16191 N
GRAMMOFONO valigia, dischi usati, macchina fotografica, binocolo, compero. Mazzini 46 III, scala seconda, Bon. 46507 N
MACCHINA controllo usata cercasi. Banco Caffè Pitschen. 67104 N
MACCHINA espresso, buona; frigider, grandezza media, acquistansi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 17949 N Unione Pubblicità. 17949 N
MACCHINE scrivere, addizionatrici, calcolatrici, buoni prezzi, acquisto. Tubioli. Sonnino 53. 46527 N
MANUALE dell'ufficiale, di Rotta, cercasi. Via Gatteri 37, Tulliani. 46506 N
PELLICCIA rat mousqué o gatto russo, buone condizioni, cercasi. Offerte Cassetta 4715 N Unione Pubbl. 4715 N
SPECCHIO 2 o 3 luci, uso sartoria, e bicicletta donna, occasione, acquisto. Cassetta 17870 N Unione Pubblicità. 17870 N
STUFA terracotta piccola cercasi. Offerte: Hrovat, via Roma 23. 7207 N
VASI giapponesi, glasanet, avori, bronzi, cristalli colorati, porcellane, stampe antiche Trieste, acquista collezionista. Offerte Cassetta 17920 N Unione Pubblicità. 17920 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

A prezzi imbattibili, nuovi arrivi cucine, camere letto, sale pranzo comuni, lusso, attaccapanni, solidità, garanzia, fabbricazione propria. Ginnastica 21. 66939 NN
ACCERTATEVI: matrimoniali panniforti bellissime, cucine lussuose. Luci, via Pascoli 6. 17715 NN
AL grande deposito, con il più vasto assortimento di ultimi modelli di cucire, bellissime, a prezzi bassissimi, soltanto via Foscolo 5. 46514 NN
APPROFITTATE, bellissime cucine, matrimoniali, salotti, attaccapanni, prezzi convenienti. Via Madonnina 21. 46513 NN
ARRIVI salottiletto, stanze pranzo fine, cucine, lettini, carrozzine. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 46323 NN
CAMERA matrimoniale vendesi. Tigor 12, Dorini. 66928 NN
CAMERA matrimoniale, ultima moda, vendesi. Rivolgersi via S. Francesco sedici. 67045 NN
CAMERA pranzo, moderna, noce, nuova, vendesi. Ginnastica 46 II sinistra. 46494 NN
CUCINA modello inconfrontabile, massima garanzia, vendesi. Tiziano 16, falegname. 67063 NN
CUCINA modernissima, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 17832 NN
FORNIMENTO club pelle divano due poltrone vendesi occasione. Ginnastica 46, secondo, sinistra. 67101 NN
LETTO per una persona, vendesi, dopo ore 10. Via Artisti 6 III. 17915 NN
LETTO matrimoniale in ferro vendesi. Telefonare 6380. 46534 NN
MATRIMONIALE ottimo stato vendesi. Kandler 9, porta 15. 67040 NN
MATRIMONIALE nuova, noce, bellissima, occasione. Pacinotti 11. 67111 NN
MATRIMONIALE noce Caucaso vendesi. Visitare lunedì. Indirizzo Piccolo. 67056 NN
MATRIMONIALE chiara, faggio, con suste, tavolino, 2 sedie, vendesi. Via Zovenzoni 6, terzo, destra. 67077 NN
MATRIMONIALE quattro porte, lussuosa, cucina moderna, vendonsi. Via Gatteri 54, porta 8. 67088 NN
MATRIMONIALE, cucina moderne, vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 46548 NN
MATRIMONIALE nuova, lussuosa, acero-meccason, occasione, vendesi. Via Bosco 32 A. 46487 NN
MATRIMONIALI, cucine, vendonsi, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Biecher. 46482 NN
PIANOFORTE incrociato nero Mignon venderebbesi o scambierebbesi con pianino. Telefonare 4892. 46538 NN
SALOTTO stile ungherese intarsiato madreperla, cucina bellissima, piume d'oca, lampade, lettino bambino, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Romagna 108, Janos. 46510 NN
STANZA pranzo grande lussuosa anche non moderna purchè finissima acquisterebbesi d'occasione. Salita Promontorio 10, Marin. 67102 NN
STANZA pranzo non moderna con cristalli, marmi, vendesi. Spiridione 7, ultimo. 67028 NN
STANZA pranzo mogano, ottimo stato, cucina, tavolo allungabile, violino, vendonsi. Via Geppa 2, porta 12. 66811 NN
SUSTA e mobili diversi vendonsi occasione. Rivenditori esclusi. Portineria via Giulia 19. 4718 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

ATTENZIONE: prenotatevi per il parmeggiano presso formaggeria piazza Goldoni 4, ove trovansi anche altre qualità di formaggi. 67094 O

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

GRANSPUMANTE partita cedesi. Indirizzo Piccolo. 46540 OO
IN fusti - Marsala S.O.M. 17 gr. all'uovo, crema 18, Vermut 18, Liquoroso 21. In bottiglie - Marsala riserva speciale 1925, Porto 1928, aranciata Siracusa puro frutto, cioccolato cacao liquido. Scrivere rappresentante Trombetta, S. Nicolò 20, Trieste. 46509 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— P

ACCETTASI per diffusione sviluppo vendite piazza di Trieste prodotti commerciali in genere. Ret, casella postale 442, Trieste. 66885 P
PIAZZISTA per vendita vino assumesi. Cassetta 17967 P. Unione Pubbl.
PIAZZISTI per prodotto largo consumo cerca ditta, con massima provvigione, possibilità sistemazione. Scrivere Cassetta 17837 P. Unione Pubbl.
RAPPRESENTANTI introdottissimi cerca fabbrica primordine apparecchi saldatura autogena cannelli riduttori. Scrivere Casgetta 148 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5500 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOTRASPORTI fino 40 quintali eseguisconsi. Baldi, via Milano 14, telefono 29565. 66852 Q
AUTOTRENI Diesel e gassogeno vende anche ratealmente Brinis Autotreni S. A., Milano. Recapito a Trieste presso Baldi, via Milano 14, tel. 29565. 44192 Q
BALILLA due porte, anche sgommata, perfetta, ultimo penultimo tipo, cercasi. Cassetta 17875 Q. Unione Pubblicità. 17875 Q
BALILLA 1100 comperasi per contanti. Offerte Cassetta 17957 Q, Unione Pubblicità. 17957 Q
BARCA metri 5 completa vendesi, prezzo convenirsi. Via Burlo 1. 46558 Q
BARCA a vela con o senza motore cercasi. Telefonare da lunedì in poi 2223. 17960 Q
BARCOLA Riviera: noleggio biciclette e tandem. Cicli bambino, Cicli con cambio. Posteggio biciclette, anche a mese. Cercasi ragazzo ed apprendista. 66857 Q
BICICLETTA bambino, con stabilizzatori, acquisterei. Telefonare 26-734. 17907 Q
BICICLETTA (passeggio sport), 1000; corsa duralluminio speciale 1450. Battisti 9 IV. 46469 Q
BICICLETTA corsa, parti duralluminio, tubolari scorta, vendesi. Fornace 18 II int. 46486 Q
BICICLETTA sport occasione. Via Molino a vento 42, dopo le 11. 67046 Q
BICICLETTA ottimo stato ragazzo 11-14 anni vendesi. Poldini, Buonarroti 27. 46515 Q
BICICLETTA donna chiara seminuova con accessori vendesi. Zovenzoni 6, terzo, destra. 67098 Q
BICICLETTA uomo buone condizioni dinamo contropedale, vendesi lire 600. Foscolo 4, barbiere. 67064 Q
BICICLETTA uomo passeggio vendesi occasione. Gatteri 54, porta 8. 67087 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Via Media 4-II, int., dalle 10-12. 67093 Q
BICICLETTA donna quasi nuova vendesi causa partenza. Artisti 6, secondo. 46545 Q
CICLI uomo trasformiamo donne, quelli usati rimettiamo nuovo. Lavoro accurato, prezzo conveniente. Negozio cicli Miletta, via Roiano 3, vicino alla chiesa. 46448 Q
MOTO A.I.S. 500, rimessa a nuovo, sgommata, vendesi occasione. Cassetta 17937 Q Unione Pubblicità. 17937 Q
MOTOSCAFO 9,25 per 1,92, perfetto stato, capacità 14 persone, cabina smontabile al centro, motore benzina circa 120 cavalli, comandabile da prua e poppa, riduttore velocità, impianto elettrico, ecc., cedesi occasione. Ferrucci, F. Severo 52. 46480 Q
SANDALO vendesi lire 300. Via Antonio Caccia 4, portinaio. 46559 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

BAR cerca prestito 1500, garantite, buon interesse. Caffè Tarabochia 3, Girolamo. 46496 R
CAFFE'-gelateria provincia vendesi. Offerte Cassetta 17966 R, Unione Pubblicità. 17966 R
NEGOZIO commestibili centrale vendesi, darebbesi consegna con cauzione. Esclusi mediatori. Cassetta 17904 R, Unione Pubblicità. 17904 R
PANETTERIA, pasticceria, vini, liquori, botteghino verdura con forte lavoro, trattorie, spaccio vini, vendonsi. Rivolgersi piazza Goldoni, Bar Cimetta. 67089 R
PRESTITI impiegati contro cessione stipendio con malleveria fideiussione, prestata Istituto Italiano Sovvenzioni, Cola Rienzo 28, Roma. Espletamento pratica celerissimo. Corrispondenti ovunque. 5012 R
50.000, 70.000 disponibili ipoteche città paraggi. Gaspero Weis, Mazzini 9. 46528 R
120.000 cercansi, prima intavolazione, vasto possesso Trieste. Cassetta 17977 R. Unione Pubblicità. 17977 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASETTE 3-4 stanze mobiliate, cucina, posizione amena, immediata vicinanza Trieste, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 66022 S
OPICINA cercasi appartamento mobiliato due tre stanze cucina. Offerte Cassetta 17945 S. Unione Pubblicità.
VILLA sita Miramare n. 14 sopra stazione ferroviaria (ex' Ristorante Panorama) 9 vani, adatta per abitazione oppure ristorante, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 46520 S
VILLA affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46483 S
VILLETTA nuova, mobiliata, affitto camera con comodo di cucina, acqua, luce, gas, spiaggia, giardino. Portorose. S. Lorenzo 303. Bersan. 46437 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

DISTINTO triestino, 54enne, giovanile, molto agiato, proprietario stabili, sposerebbe signorina vedova piacente, fine, illibata. Età, dote adeguata. Massima serietà. Cassetta 17923 U Unione Pubblicità. 17923 U
FINE, colta, presenza, ottimo impiego, sposerebbe distinto 43-47enne, professionista, ufficiale, posizione sicura. Cassetta 17868 U Unione Pubblicità. 17868 U
SIGNORINA 37enne, di bella presenza, priva conoscenza, cerca signore scopo matrimonio. Serietà. Cassetta 17919 U Unione Pubblicità. 17919 U
STATALE desidera conoscere signora, signorina, scopo sollecito matrimonio. Scrivere Cassetta 17909 U Unione Pubblicità. 17909 U
UFFICIALE carriera, colo, alto, slanciato, ottima posizione finanziaria, signorile, 28enne, sposerebbe alta, bruna, bella, studi inferiori, dotata, massimo 25enne. Richiedonsi requisiti. Cassetta 17547 U Unione Pubblicità. 17547 U

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

ACCERTAMENTI, informazioni, ricerche, indagini, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 46553 V
BRACCIALI «900», anelli acquamarina, astucci toeletta, orologi, stilografiche, portasigarette, anche ratealmente, Borsatti, corso Vittorio Emanuele III, 39, telefono 88-61: richiedendo campionario a domicilio. 1200 V
CHIROMANZIA scientifica La Terzi lettura della mano, ritornato a Trieste, riceve S. Nicolò 15, per pochi giorni. 16931 V
IMPERMEABILI uomo e donna, vestiti su misura, stoffe ultima novità, a rate o a contanti. A rate solo 5 per cento aumento. Negozio manifatture Rossini 16. 46097 V
PRATICHE ricorsi amministrativi presso Amministrazioni centrali rapidamente tratta avv. Carlo Manganella, Roma, S. Erasmo 14. 5479 V
RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V
«UNITA Fortior», Roma 26, per tutte informazioni ed indagini in generale. 67035 V

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i genitori, il fratello, la sorella ed i parenti tutti, commossi per la larga plebiscitaria dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile ed adorato

TONIN

nell'impossibilità di farlo personalmente, porgono il loro vivissimo, riconoscente ringraziamento a quanti hanno voluto porgergli l'estremo saluto e, in qualsiasi forma, prendere parte al loro immenso dolore.

La desolate famiglie **SPECCHI - BEUZZI**

La nostra adorata e buona mamma, nonna e zia

Anna ved. Ive

dopo lunghe sofferenze ha raggiunto nella pace eterna il suo dilettissimo figlio MARIO.

Accasciate ne danno partecipazione, a tumulazione avvenuta, le famiglie

IVE, PERMUTTI, VANON BUBLE'

E' morto improvvisamente in Faenza

Giuseppe Modesti Pokorny

Ispettore dei RR. Magazzini Generali i. r.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **ALMA** ed il figlio dott. **CLAUDIO.**

Il 29 corrente ha cessato di soffrire la nostra adorata mamma

Margherita Fedri

d'anni 55

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito **NICOLO'**, i figli **LYDIA, CARLO** e **GUERRINA in CIVIDIN**, nonchè i parenti tutti.

Trieste - Strassoldo, 29-V-1942-XX.